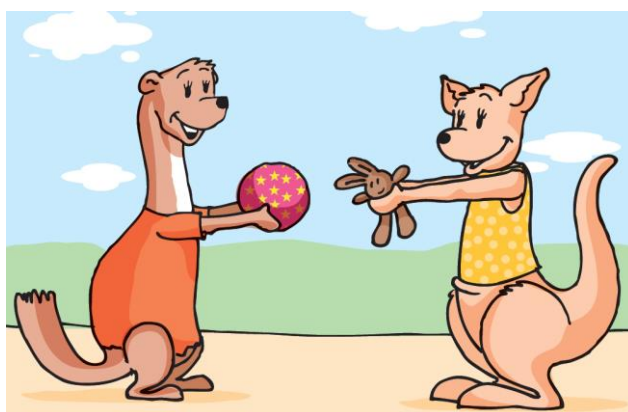




Tina e Toni

Un programma di prevenzione globale per bambini dai 4 ai 6 anni



Indice

Introduzione.....	5
A chi è destinato il programma?	5
Obiettivi.....	5
Prevenire sin dalla più tenera età.....	6
Come funziona?	6
Scene di vita quotidiana	7
Come svolgere le attività	7
Coinvolgere i genitori fin dall’inizio	10
Scene e temi	11
 Scena 1: Tina e Toni si presentano.....	 14
Esempi di domande per stimolare la discussione	14
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 1	15
Testo 1: Tina e Toni si presentano	20
Illustrazione	22
Stampino	25
 Scena 2: Il primo giorno di scuola	 28
Esempi di domande per stimolare la discussione	28
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 2	29
Testo 2: Il primo giorno di scuola	32
Illustrazione	34
Stampino	37
 Scena 3: Al parco giochi	 40
Esempi di domande per stimolare la discussione	40
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 3	41
Testo 3: Al parco giochi.....	44
Illustrazione	46
Stampino	49
 Scena 4: Come farsi degli amici	 52
Esempi di domande per stimolare la discussione	52
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 4	53
Testo 4: Come farsi degli amici.....	56
Illustrazione	58
Stampino	61

Scena 5: Dalla madrina.....	64
Esempi di domande per stimolare la discussione	64
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 5	65
Testo 5: Dalla madrina Zina	68
Illustrazione	70
Stampino	73
Scena 6: Un nuovo compagno	76
Esempi di domande per stimolare la discussione	76
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 6	77
Testo 6: Un nuovo compagno	81
Illustrazione	84
Stampino	87
Scena 7: Non mi piacciono i fagiolini!.....	85
Esempi di domande per stimolare la discussione	86
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 7	87
Testo 7: Non mi piacciono i fagiolini!.....	92
Illustrazione	94
Stampino	97
Scena 8: Muoversi, saltare, giocare all'aria aperta	100
Esempi di domande per stimolare la discussione	100
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 8	101
Testo 8: Muoversi, saltare, giocare all'aria aperta... ..	107
Illustrazione	110
Stampino	113
Scena 9: Litigio tra amici.....	116
Esempi di domande per stimolare la discussione	116
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 9	117
Testo 9: Litigio fra amici.....	122
Illustrazione	124
Stampino	127
Scena 10: La mia famiglia	130
Esempi di domande per stimolare la discussione	130
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 10	131
Testo 10: La mia famiglia	138
Illustrazione	140
Stampino	143

Scena 11: Aculei utili.....	146
Esempi di domande per stimolare la discussione	146
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 11	147
Testo 11: Aculei utili	152
Illustrazione	154
Stampino	157
 Scena 12: Parole che fanno male.....	 160
Esempi di domande per stimolare la discussione	160
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 12	161
Testo 12: Parole che fanno male	165
Illustrazione	167
Stampino	170
 Scena 13: Gita nel bosco	 173
Esempi di domande per stimolare la discussione	173
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 13	174
Testo 13: Gita nel bosco	178
Illustrazione	180
Stampino	183
 Scena 14: Il muro contro la gelosia	 186
Esempi di domande per stimolare la discussione	186
Attività ludiche da svolgere dopo la scena 13	187
Testo 14: Il muro contro la gelosia	191
Illustrazione	193
Stampino	196

Introduzione



Tina e Toni è un programma di prevenzione globale destinato alle strutture che accolgono bambini dai 4 ai 6 anni, come le scuole dell'infanzia, le strutture d'accoglienza e i centri che organizzano attività extrascolastiche, i doposcuola e i centri di socializzazione. Attraverso scene di vita quotidiana e attività ludiche, il programma offre diverse possibilità di gioco costruttivo, che consentono ai bambini di sviluppare le proprie competenze psicosociali.

5

Il programma ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la gestione delle emozioni, l'integrazione nel gruppo, l'accettazione delle differenze così come la convivenza e il rafforzamento dell'autostima.

Il programma inoltre promuove il tema di una sana alimentazione e dell'importanza dell'attività fisica quotidiana.

A chi è destinato il programma?

Questo programma di prevenzione è destinato a tutti gli educatori, insegnanti, animatori che si occupano di bambini tra i 4 e i 6 anni.

Obiettivi

Il programma vuole aiutare i bambini ad aumentare e a rafforzare diverse competenze psicosociali necessarie per la vita di tutti i giorni. Le esperienze favorevoli al loro sviluppo devono poter incoraggiare i bambini a diventare autonomi, a stringere amicizie, a prendere distanza dalle difficoltà e dai problemi che incontrano e a chiedere aiuto...Si tratta di competenze che permettono al bambino di prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, e di conseguenza di rafforzare la propria autostima. Queste abilità permettono una sana convivenza all'interno della scuola dell'infanzia così come nelle strutture d'accoglienza per bambini e in famiglia.

Le strutture d'accoglienza rappresentano inoltre un grande potenziale al fine di rafforzare le competenze dei bambini più fragili.



Prevenire sin dalla più tenera età

L'obiettivo della prevenzione globale è quello di favorire lo sviluppo delle competenze psicosociali già a partire dalla più tenera età. Certamente i genitori svolgono un ruolo preventivo essenziale per i propri figli: li circondano di cure e di affetto, li accompagnano verso l'autonomia e l'indipendenza e fungono da esempio. Tuttavia, non tutti i genitori dispongono delle stesse risorse.

Nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture d'accoglienza, questo programma di prevenzione contribuisce quindi a rafforzare le competenze sociali e affettive dei bambini, a favorire lo sviluppo della loro identità e a migliorare le loro capacità di gestire i conflitti e di esprimere sentimenti ed opinioni. Il programma Tina e Toni permette ai bambini di sviluppare un senso critico e, gradualmente, li incoraggia a fare scelte positive per la loro salute e il loro benessere.

Questo programma è incentrato su una prevenzione che cerca di invogliare e motivare, piuttosto che vietare o far paura. Le competenze che i bambini acquisiscono grazie a questo programma rappresentano dei fattori protettivi che permetteranno loro, una volta raggiunta l'adolescenza, di gestire situazioni problematiche e di proteggersi da comportamenti a rischio per la propria salute quali per esempio il consumo di sostanze che creano dipendenza.

Come funziona?

Si tratta di un programma di prevenzione che prevede lo svolgimento di attività settimanali della durata di 20-30 minuti l'una. Durante il percorso, i bambini hanno la possibilità di conoscersi, d'imparare a fidarsi gli uni degli altri e di rafforzare gradualmente le diverse competenze sociali, affettive e psicologiche, mentre l'educatore che svolge le diverse attività ha modo d'imparare a conoscere meglio i bambini di cui si occupa.

Si consiglia di limitare il numero dei partecipanti a dieci bambini, così da poter gestire al meglio il gruppo. In tal modo, ogni bambino avrà la possibilità di essere ascoltato e di trovare un suo spazio. A seconda del numero di bambini che frequentano la struttura, è possibile prevedere diversi gruppi nel corso della settimana. È però importante che i bambini restino sempre nello stesso gruppo e che questo sia gestito possibilmente sempre dalla stessa persona. È altrettanto importante che i genitori vengano informati dell'attuazione del programma e che ne condividano gli obiettivi.

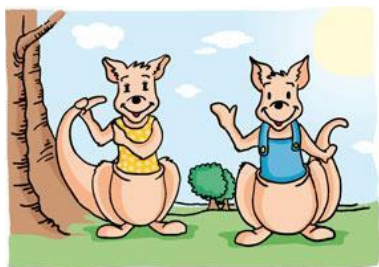
Scene di vita quotidiana

Le storie raccontate nelle varie scene sono la base su cui si fonda tutto il programma. Esse permettono ai bambini di prendere coscienza del fatto che non sono gli unici ad avere difficoltà a scuola, a ricreazione, al parco giochi... e spingerli a raccontare le loro esperienze. Parlare delle proprie emozioni o dei conflitti permette loro di prenderne distanza.

Le scene di Tina e Toni raccontano la vita di due cangurini gemelli, le loro preoccupazioni, le loro paure, i loro momenti di tristezza, ma anche le loro gioie, i loro piaceri, la loro voglia di crescere e d'imparare... Le scene affrontano temi come l'esclusione, l'essere diverso dagli altri, ma parlano anche delle risorse di cui ogni bambino dispone per superare le difficoltà.

7

Come svolgere le attività



Il programma è articolato in due parti: la prima prevede una serie di brevi scene di vita quotidiana, la seconda una raccolta di giochi e di attività. A seconda dei bisogni del gruppo, per ogni scena l'animatore sceglie alcune proposte per avviare la discussione.

Per garantire un buon svolgimento dell'animazione, si consiglia di seguire la seguente scaletta:

- ⇒ accoglienza: «Come va?» (da 5 a 10 minuti);
- ⇒ preparare i bambini ad ascoltare una scena (3 minuti);
- ⇒ ascoltare la scena (da 2 a 3 minuti);
- ⇒ stimolare la discussione (5 minuti);
- ⇒ attività ludiche (da 5 a 10 minuti).

Se l'animazione segue sempre la stessa struttura, i bambini riescono ad interiorizzarla: sanno che cosa li aspetta e trovano i loro punti di riferimento, il che dà loro maggior sicurezza. Si consiglia agli animatori di fare propri i temi proposti, modificandoli, adattandoli e inventando scene o attività ludiche nuove. L'importante è che le attività proposte corrispondano agli obiettivi e allo spirito del programma.

Accoglienza: «Come va?»

Tutte le attività iniziano con un momento riservato ad accogliere i bambini. In pratica, si tratta di dare ad ogni bambino la possibilità di ascoltare i propri sentimenti, di porre attenzione a quelli degli altri e di sentire che l'animatore prende sul serio le sue gioie e le sue preoccupazioni.

Questa attenzione nei confronti del bambino permette a quest'ultimo di instaurare un rapporto stabile con una figura di riferimento che non rientra nel suo contesto familiare. Ciò gli permette di conservare, o addirittura di migliorare il suo senso di sicurezza.

Il rituale del saluto permette inoltre all'animatore di conoscere meglio i bambini che ha di fronte e di individuare precocemente eventuali difficoltà, per esempio un'esclusione, un rimprovero vissuto male, un commento negativo a scuola, ecc.

Grazie all'ascolto attivo, l'adulto aiuta il bambino ad affrontare le sue difficoltà prima che aumentino e diventino un problema vero e proprio. Per animare questo momento si possono, per esempio, utilizzare "I tre visi".

Preparare i bambini ad ascoltare una scena

Mentre i bambini si mettono a loro agio nello spazio previsto per l'attività, si consiglia di mettere una musica di sottofondo per creare un ambiente che favorisca la concentrazione. Prima di far ascoltare una scena, l'animatore la presenta brevemente.

Ascoltare la scena

A seconda delle attività proposte al termine dell'ascolto, ogni scena può essere utilizzata e ascoltata più volte, anche perché ai bambini piace sentire più volte la stessa storia. In fondo all'introduzione si trova un riassunto dei temi proposti.

Stimolare la discussione

Se necessario, dopo ogni scena, è utile ricordare ai bambini le regole che bisogna rispettare durante la discussione:

- ⇒ chiedere la parola alzando la mano;
- ⇒ ascoltare i compagni senza interromperli;
- ⇒ non prendere in giro i compagni;
- ⇒ se un bambino non vuole esprimersi, non deve sentirsi obbligato a parlare.

9

Dopo aver ascoltato la scena, lasciare libero spazio alla discussione e se necessario stimolarla con delle domande aperte. I bambini condividono le loro esperienze e i loro sentimenti, il che permette loro di prendere coscienza del fatto che non sono gli unici a essere confrontati con paure, conflitti, difficoltà e che possono aiutarsi a vicenda e chiedere aiuto per risolvere i loro problemi.

È importante assicurarsi che i bambini abbiano capito la scena, per esempio chiedendo loro di riassumerla con parole proprie.

Alcuni bambini riflettono a lungo, altri non sembrano interessati a una determinata storia. L'importante, comunque, è che il bambino che desidera esprimersi possa farlo e chi non se la sente di parlare possa stare in silenzio.

Niente è «giusto» o «sbagliato»: le impressioni personali di un bambino hanno sempre una motivazione!

Attività ludiche

Le attività o i giochi di gruppo proposti dopo la discussione o, a seconda dei casi, direttamente dopo la scena, permettono ai bambini di fare esperienze positive e di consolidare, in questo modo, le loro competenze. Con i giochi, i bambini prendono coscienza e mettono in pratica quello che hanno appreso dalla scena, per esempio a rafforzare la propria autostima, a conoscersi meglio e a capire meglio gli altri, ad accettare le differenze, a imparare a gestire le paure, le delusioni e, in particolare, a rendersi conto che ogni persona è unica e possiede delle proprie risorse.

Coinvolgere i genitori fin dall'inizio

Un programma di prevenzione ha un maggior impatto se coinvolge anche i genitori. Per questa ragione il programma Tina e Toni si rivolge anche ai genitori in quanto svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo dei loro figli. Gli animatori, dal canto loro, fanno in modo che la struttura sia uno spazio d'incontro e di scambio costruttivo tra professionisti e genitori.

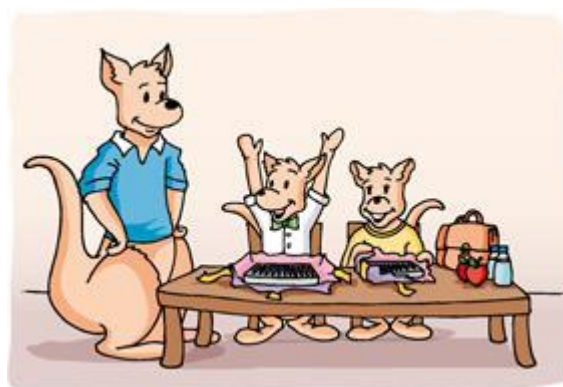
Prima di adottare il programma all'interno della scuola o di una struttura d'accoglienza, si consiglia di invitare i genitori ad una serata informativa. In tale occasione, i genitori avranno la possibilità di ascoltare alcune scene e a porre domande sugli obiettivi del programma e sul metodo utilizzato ed inoltre verranno invitati a far propria la modalità di approccio, continuando le attività ludiche a casa.

Di solito, gli educatori delle strutture d'accoglienza organizzano regolarmente serate con i genitori. Potrebbero approfittare di una di queste occasioni per allestire una piccola mostra dei disegni, dei lavoretti, delle registrazioni di canzoni e musiche e delle scene eseguite dai bambini.

Il gioco

«Tina & Toni: il gioco» è distribuito a tutti i bambini che hanno partecipato al programma di prevenzione Tina e Toni nella loro struttura d'accoglienza extrascolastica. Grazie a questo gioco di carte, i bambini possono portare a casa Tina, Toni e i loro amici, creando così un ponte tra la struttura e casa loro.

Con le carte è possibile fare due giochi. Le dieci carte più grandi raffigurano le scene raccontate ai bambini; con queste carte, quindi, i bimbi possono spiegare ai genitori quello che hanno imparato partecipando al programma. Invitiamo i genitori a parlare con i bambini di queste carte e di giocare con loro: in tal modo i bambini potranno far conoscere Tina e Toni ai loro genitori.



Scene e temi

Scene e temi	Obiettivi
1. Tina e Toni si presentano	Conoscersi meglio e rafforzare la stima di sé
2. Il primo giorno di scuola	Scoprire un nuovo luogo di vita e imparare a gestire il distacco
3. Al parco giochi	Essere attenti agli altri, saper chiedere scusa
4. Come farsi degli amici	Imparare a condividere e a prestare i propri giocattoli
5. Dalla madrina	Assumersi la responsabilità delle proprie azioni
6. Un nuovo compagno	Riconoscere i punti in comune e identificare i punti di forza e le complementarietà del gruppo
7. Non mi piacciono i fagiolini!	Scoprire i frutti e i sapori, gustare con tutti e cinque i sensi
8. Muoversi, saltare, giocare all'aria aperta...	Incoraggiare il movimento e il piacere di muoversi
9. Litigio tra amici	Riuscire a risolvere un conflitto Saper fare una scelta tutti insieme
10. La mia famiglia	Conoscersi meglio Scoprire le differenze Riconoscere la famiglia come una risorsa

11. Aculei utili

Favorire l'integrazione dei bambini
Migliorare la coesione di un gruppo
Rafforzare la fiducia tra bambini e con il team educativo

12. Parole che fanno male

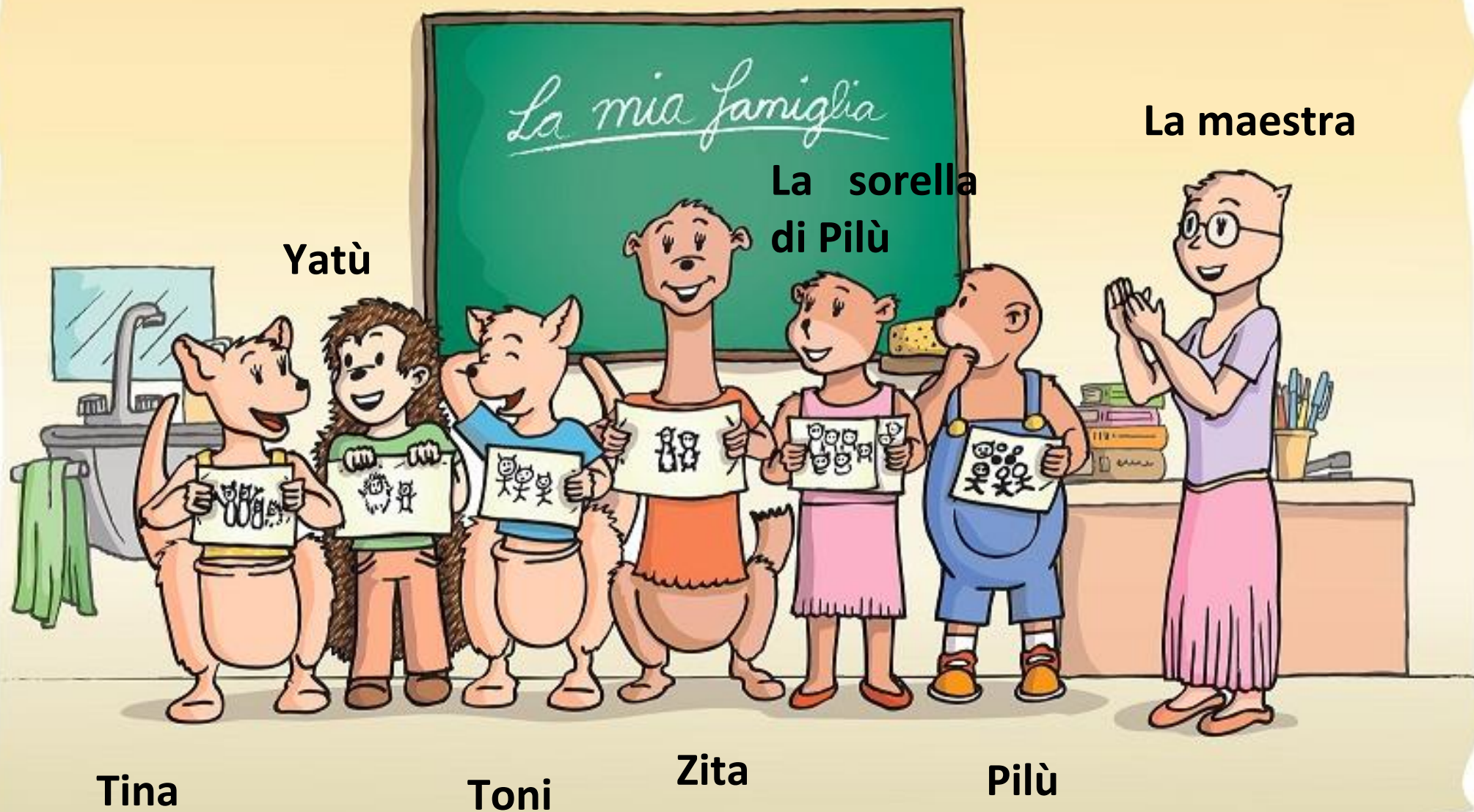
Riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti e quelli degli altri
Prendere coscienza dei sentimenti degli altri bambini
Prendere coscienza del proprio modo di comunicare con gli altri
Imparare a scusarsi

13. Gita nel bosco

Gestire le proprie attività digitali (schermo)
Sviluppare le capacità di pensiero critico
Imparare a integrarsi in un gruppo
Imparare a collaborare

14. Il muro contro la gelosia

Stimolare l'empatia
Esprimere e comunicare un'emozione
Essere capaci di gestire una delusione



La mia famiglia

La maestra

La sorella
di Pilù

Yatù

Tina

Toni

Zita

Pilù

Scena 1: Tina e Toni si presentano

Obiettivo:

Conoscersi meglio

Rafforzare la stima di sé

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

14

L'animatore stimola la discussione e raccoglie le risposte dei bambini in modo tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi. In questo caso specifico, l'obiettivo è rafforzare la fiducia e l'autostima dei bambini. Si tratta quindi di evidenziare le qualità e le competenze di ogni bambino, ovvero le basi su cui si fondano la sua autostima e la sua fiducia in sé stesso. Le qualità e le competenze, infatti, contribuiscono a dare un'immagine positiva di sé.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Chi sono Tina e Toni?
- ♥ Che cosa fanno nel loro quartiere?
- ♥ Avete già visto dei canguri?
- ♥ Come sono le loro orecchie? Anche le vostre orecchie si muovono come quelle dei canguri?
- ♥ I canguri fanno davvero dei grandi salti?
- ♥ Cos'ha di speciale la pancia di un canguro e perché?
- ♥ Quali sono le particolarità di Tina e Toni? (Sono biricchini, allegri, hanno fiducia in sé stessi: a Tina piacciono le sue orecchie... avere qualcosa di diverso dagli altri e apprezzarlo aiuta a sentirsi bene, aumenta l'autostima).
- ♥ Vi capita di farvi i dispetti come fa Toni con sua sorella?
- ♥ A Tina e Toni piace giocare con gli altri bambini, e a voi?
- ♥ Quali sono i vostri giochi preferiti durante la ricreazione?
- ♥ Che cosa vi piace in un amico o in un'amica?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 1

**Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo.**

Espressione orale, occhi dei miei amici

15

Recitare la filastrocca, i bambini la ripetono al ritmo.

- ♥ Nicola ha occhi nocciola,
- ♥ Luigi ha occhi grigi,
- ♥ Mary ha occhi neri,
- ♥ Oreste li ha celeste.
- ♥ Degli occhi, però,
- ♥ non importa il colore,
- ♥ perché ogni sguardo
- ♥ può esprimere amore.

Fonti « Filastrocche dalla testa ai piedi », Corinne Albaux

Poi, ogni bambino scopre il colore degli occhi del vicino e li descrive al gruppo.



Movimento: il risveglio dei canguri

Obiettivi: Sviluppare le capacità motorie e uditive
Stimolare la fantasia tramite
l'improvvisazione corporea

Materiale: Musica o strumenti ritmici, CD con i canti degli uccelli...

Durata: Da 10 a 15 minuti



16

I bambini sono sdraiati in cerchio in un angolo del locale su un tappeto o su dei cuscini, ben vicini gli uni agli altri, come in un nido. L'animatore racconta come si svegliano i cangurini accompagnando il racconto con ritmi o musiche. I bambini mimano il risveglio.

Esempio di testo per gli animatori:

I cangurini stanno ancora dormendo, Toni sogna che la sua casa è un gustoso fungo e teme che qualcuno venga a mangiarla... Tina, invece, sogna di guidare un razzo e di girare intorno alla terra...

Il giorno nasce lentamente, piano piano gli uccellini cominciano a cantare (imitarli), si sentono i tipici rumori del giorno: il gallo che canta (chicchirichì), il gatto che miagola, il ritmo regolare di un tamburo (o cerbottana, maracas, musica...).

I cangurini si svegliano lentamente, tendono le orecchie, ascoltano i rumori, cercano di indovinare a che cosa corrispondono, girano la testa a destra, poi a sinistra, aprono lentamente una palpebra, poi l'altra, si guardano in giro, iniziano a stirarsi, a sbadigliare... Muovono le braccia, poi le gambe per sgranchirle... Poi, piano piano, si mettono a sedere e si alzano. Lentamente si mettono in movimento, cominciano a girare vorticosamente di qua e di là, a saltellare occupando tutta la stanza, fieri del loro bel pelo di canguro e della loro agilità.

Il gioco delle differenze, dei cambiamenti

Obiettivi: Riconoscere le differenze
Sviluppare la capacità di osservazione

Durata: 10 minuti

I bambini si dispongono a cerchio ed uno di loro esce dal gruppo e lo osserva attentamente e poi va fuori dal locale. Nel frattempo, un componente del gruppo cambia qualcosa, per esempio nei vestiti, nella capigliatura, o cambia posto nel cerchio. Si richiama il bambino e gli si chiede di scoprire che cosa è cambiato, dopodiché un altro bambino viene scelto per scoprire le differenze.

Il gioco dei complimenti

Obiettivo: Prendere coscienza dell'altro e di come è

Materiale: Una palla

Durata: 15 minuti

I bambini si mettono in cerchio, il bambino che ha in mano la palla, la lancia a un compagno dicendogli come lo vede (simpatico, alto, un suo amico, uno con cui gioca volentieri...). Il bambino che riceve la palla fa lo stesso, lanciandola ad un altro, e così via finché tutti i bambini hanno ricevuto e passato la palla.

17

Creatività: disegnare la casa dei propri sogni

Obiettivo: Stimolare la fantasia e sviluppare la creatività

Materiale: Carta, matite colorate, pennarelli...

Durata: 15 minuti

Chiedere ai bambini di disegnare la casa dei loro sogni.

Creatività: colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni da colorare riguardanti la scena 1, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi dando libero sfogo alla loro fantasia.

Se si vuole, i disegni potranno essere esposti, per esempio in occasione delle porte aperte.

I tre visi



Obiettivo:

sviluppare la creatività
esprimere il proprio stato d'animo

18

Materiale: 3 fogli cartonati A4, forbici, pennarelli, mollette di legno per i panni (una per bambino)

Durata: 30 minuti

Preparazione dei 3 visi

I bambini disegnano e colorano tre visi: uno sorridente, uno triste e uno con un'espressione neutra, poi li ritagliano. I tre visi vengono quindi appesi al muro. In seguito, ogni bambino scrive il suo nome su una molletta di legno.

Uso dei visi

Chiedete a ogni bambino di attaccare la sua molletta al viso che corrisponde maggiormente al suo stato d'animo in quel momento.

Attività supplementari

Chiedete dapprima ai bambini che hanno scelto il viso sorridente di spiegare in poche parole che cosa li rende felici: «Sono felice perché...». In seguito, i bambini che non si sentono né tristi né felici possono esprimersi dicendo, per esempio, «Starei meglio se...». Le loro spiegazioni faranno da ponte verso il gruppo dei bambini che hanno scelto il viso triste, gruppo che si esprimerà per ultimo.

In questo caso, l'animatore non deve fornire strutture sintattiche. Deve invece dare la possibilità a ogni bambino di scegliere se vuole esprimersi davanti al gruppo o se preferisce parlarne in un secondo momento con lui o, addirittura, se preferisce non parlarne affatto. In questo caso, l'animatore deve vigilare sul comportamento del bambino e, la volta successiva che svolgeranno questa attività, chiedergli come sta.



Il fiore dei talenti

Obiettivi: Rafforzare l'autostima

Riconoscere i propri talenti

Materiale: Fogli di carta, penne, pennarelli, l'occorrente per disegnare un cerchio (o dei cerchi preparati in precedenza), forbici e colla

Durata: da 20 a 30 minuti

19

Preparate il materiale su un tavolo e iniziate facendo alcune domande: cosa sai fare bene? In cosa sei bravo/a? Nei giochi di società? Nel rifare il tuo letto? Nel far sorridere la tua mamma?

Successivamente, invitate ogni bambino/a a creare il proprio fiore dei talenti. Questo fiore valorizza i talenti di ciascuno! Il bambino/a disegna un grande cerchio su un foglio di carta (o vi incolla un cerchio già tagliato in precedenza), poi disegna e colora un'immagine di sé all'interno di questo cerchio. In seguito, disegna delle foglie e dei petali completando il fiore. Su ogni foglia e petalo, scrive o disegna un talento che possiede. Alla fine, i fiori si possono attaccare con orgoglio sul muro.

Tratto da: jeuxetcompagnie.fr

Testo 1: Tina e Toni si presentano

Tina: Ehi, dico a voi! Ci siete tutti? Possiamo cominciare? Io mi chiamo Tina, e questo è mio fratello Toni!

Toni: Sì, lei è mia sorella Tina, siamo gemelli. Ci somigliamo come due gocce d'acqua! Di cognome ci chiamiamo Canguro. Abbiamo un bel pelo chiaro che ci fa da mantello e ci protegge dal sole, dal caldo, e dal freddo.

Tina: Siamo due cangurini. Con le nostre zampe posteriori facciamo dei grandi salti, e a correre siamo dei veri campioni.

Toni: La nostra coda arriva fino a terra e ci sostiene. Quando saremo grandi salteremo ancora più lontano, come i nostri genitori, faremo dei balzi enormi!

Tina: Quando saltiamo utilizziamo la nostra coda per bilanciare il corpo e rimanere così in equilibrio!

Toni: E poi io, ho delle orecchie che sembrano dei radar, se sento un rumore, muovo il padiglione auricolare e capisco subito da dove proviene il suono!

Tina: Io e mio fratello siamo identici, ma le mie orecchie sono un po' più arrotondate. È un piccolo dettaglio, ma fa la differenza. Adoro le mie orecchie.

Toni: Abbiamo appena cambiato casa.

Tina: È una casetta bianca, con il tetto rosso e le imposte blu. A me piace tantissimo la nostra nuova casa che sembra un grosso fungo! È carina vero?

Toni: Dalla finestra della nostra camera, che si trova proprio sotto al tetto, vedo il parco giochi, e vedo anche la scuola!

Tina: Quando sarò grande andrò a scuola!

Toni: Quando sarai grande? Tu resterai piccola perché sei una femminuccia, mentre io diventerò grande perché sono un maschietto!

Tina piagnucolando: No, sei proprio cattivo! Racconti un sacco di storie! Non è vero, un giorno anch'io crescerò, e andrò a scuola! Imparerò a leggere, a fare i calcoli e anche ad attraversare la strada da sola! E avrò tantissime amiche!

Toni: Ma perché piangi?

Tina: Perché sei cattivo! Mi dici un sacco di cose brutte, apposta per ferirmi!

Toni: Dai non piangere, scherzavo... Ma certo che crescerai anche tu! Non prendertela...

Tina: Ecco, vedi? L'hai fatto apposta per farmi piangere!

Toni: Ma no, volevo solo vedere come reagivi...

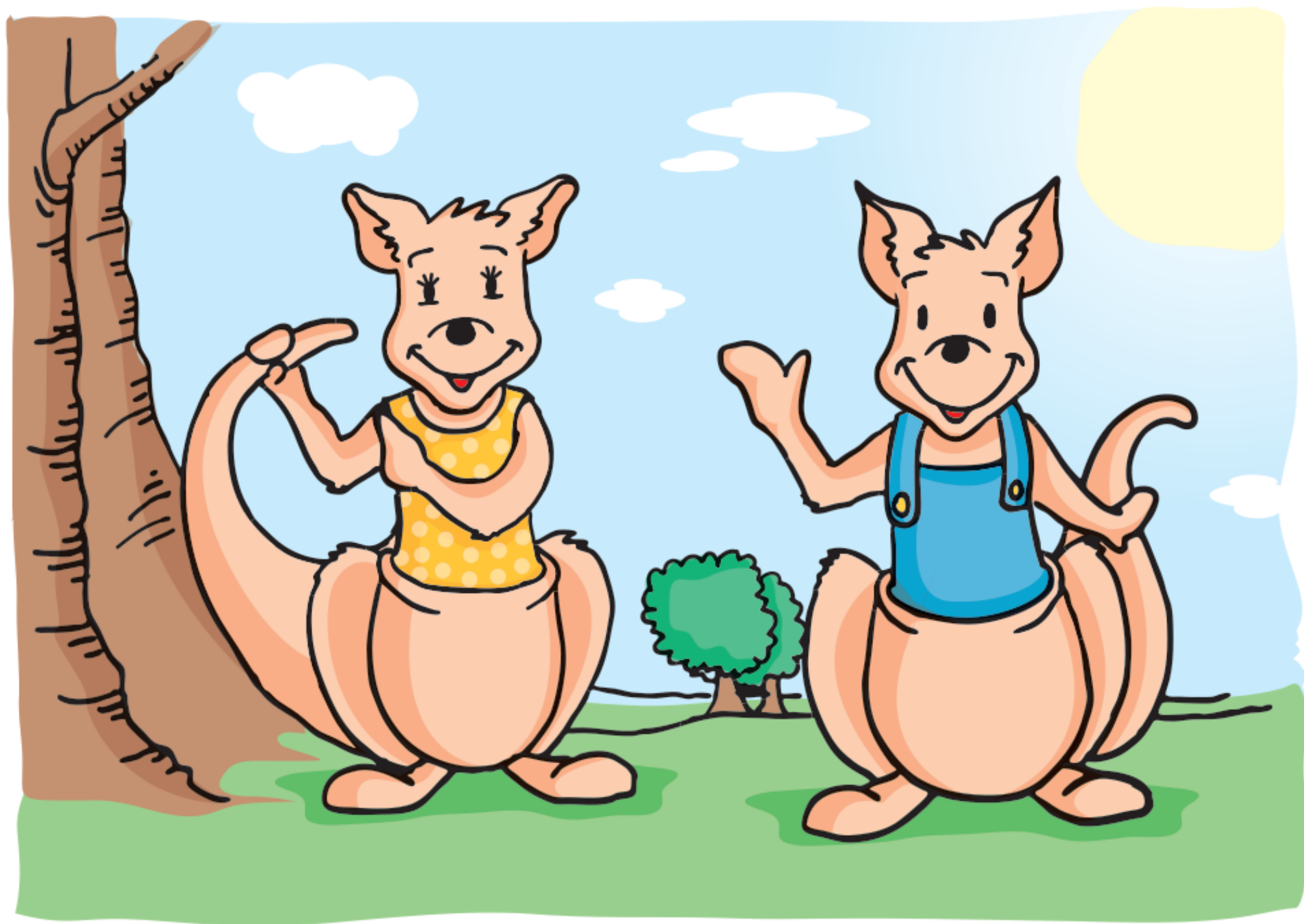
Tina: Comunque, quando avrò delle amiche, non dirò loro cose che le facciano piangere.

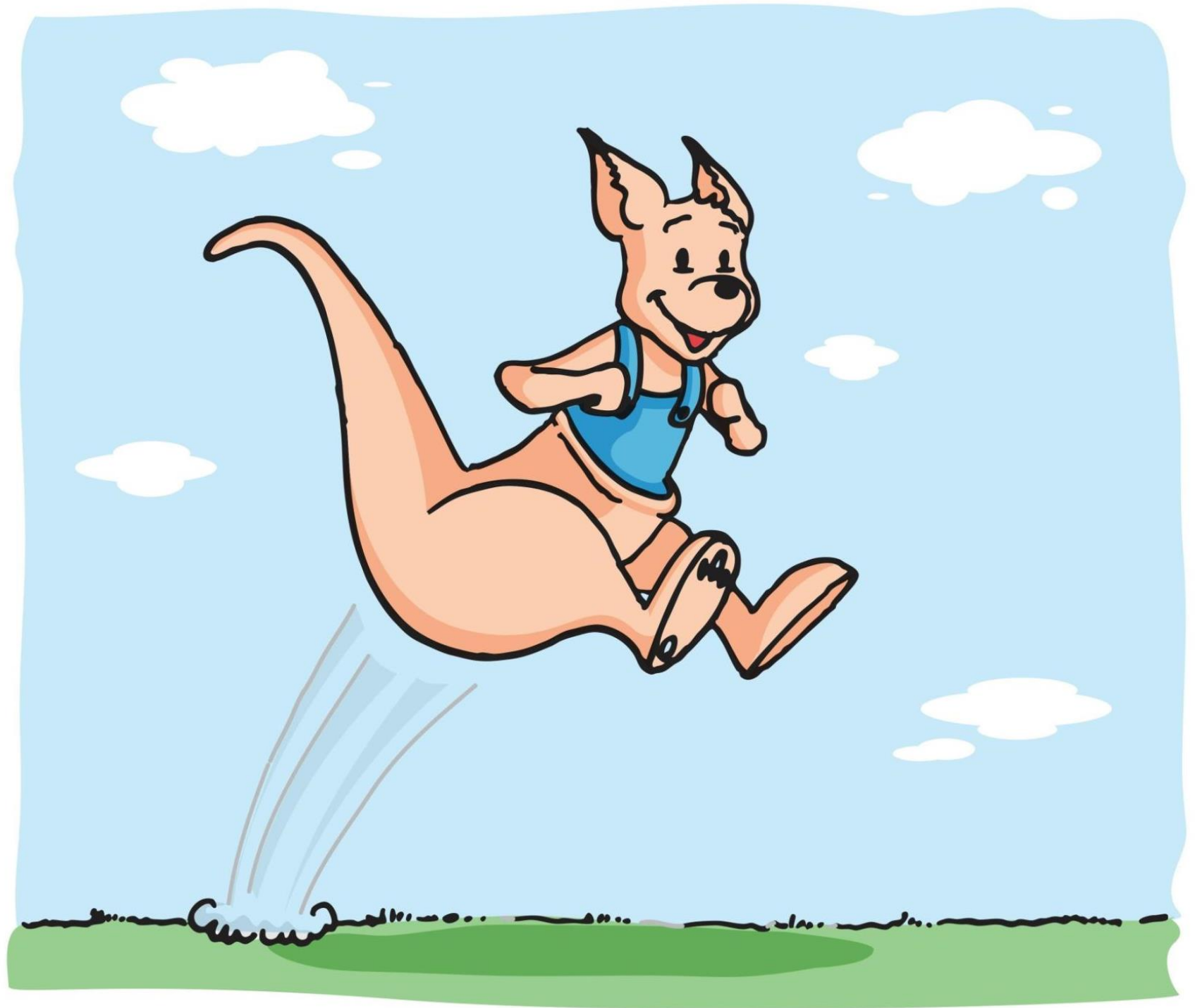
Toni: Va bene dai, facciamo pace, sei la mia sorellina preferita e ti voglio bene!

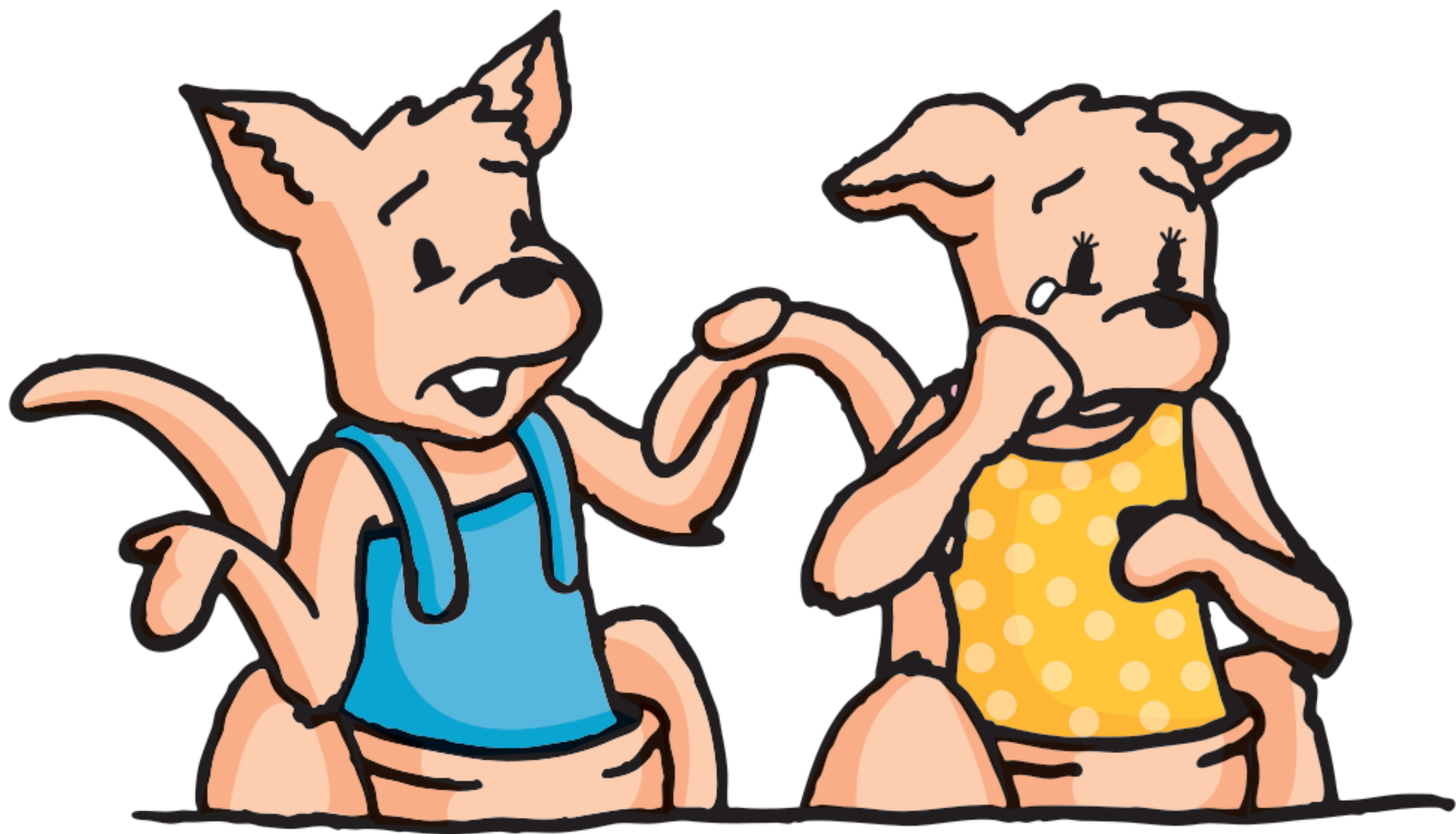
Tina: Ok... facciamo pace.

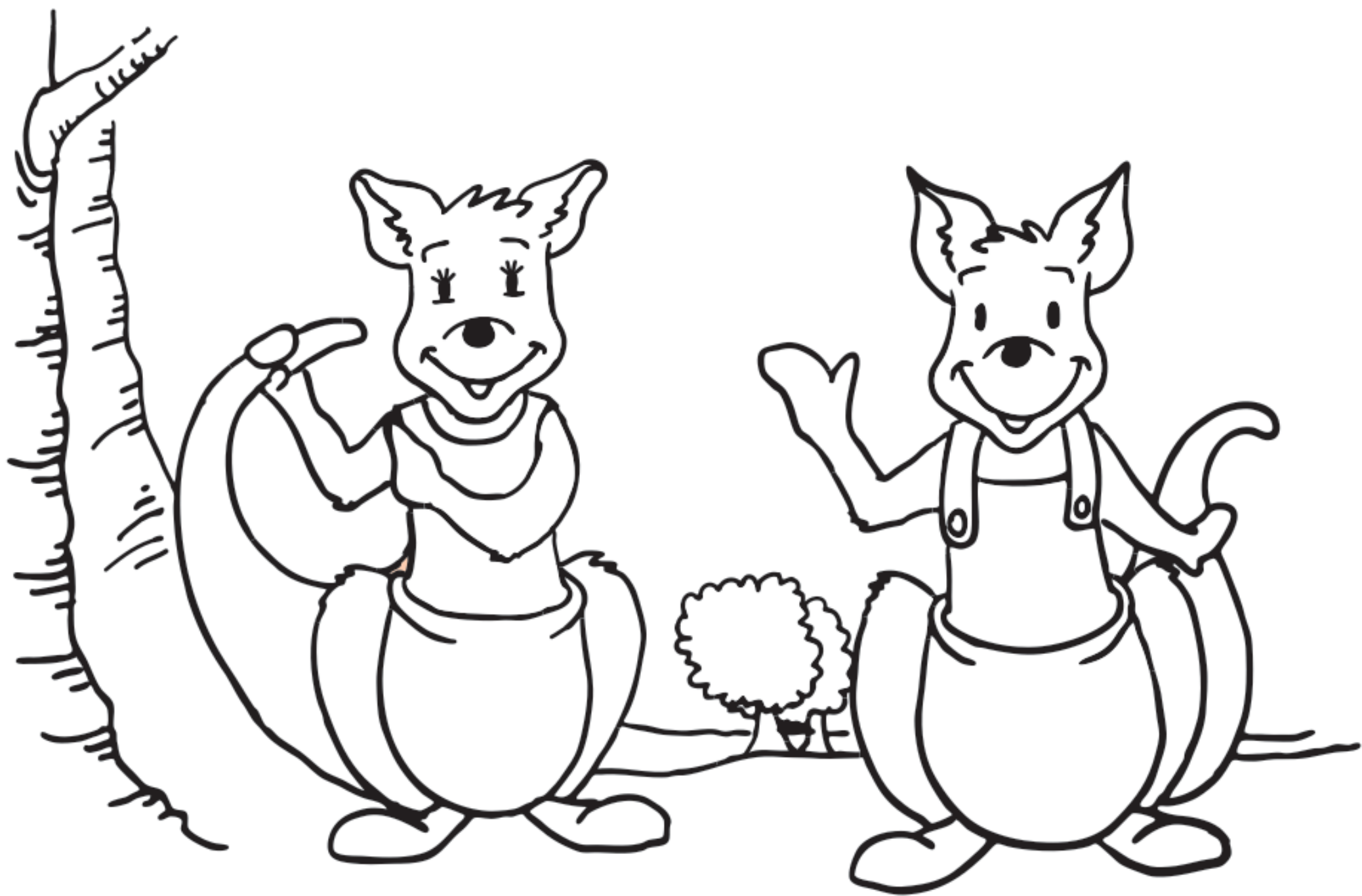
Toni: Dai dammi il cinque!

Mamma: Venite bambini, è ora di merenda!

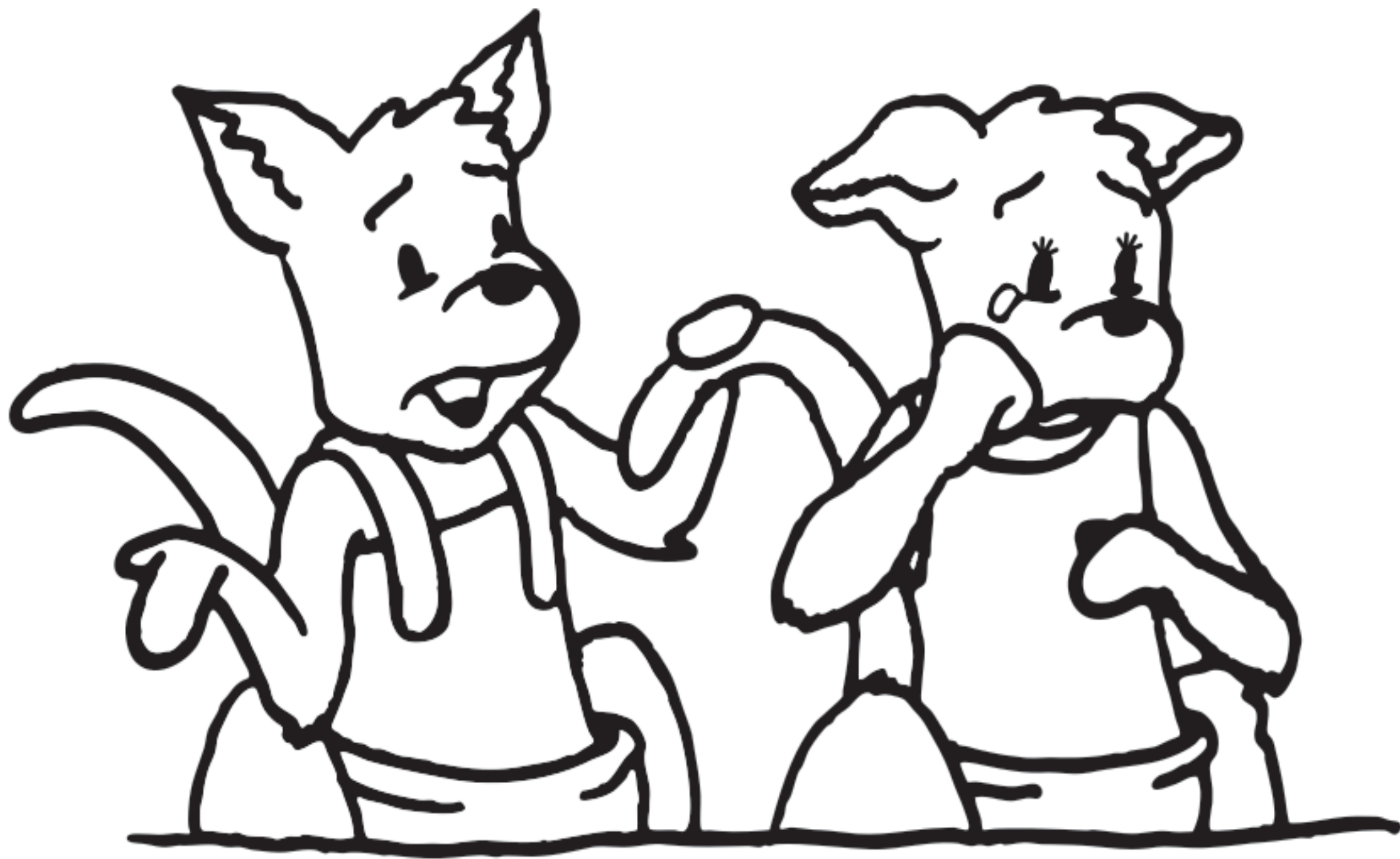












Scena 2: Il primo giorno di scuola

Obiettivo:

Scoprire un nuovo luogo di vita

Imparare a gestire il distacco

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

28

Per alcuni bambini, il primo giorno di scuola è anche la prima separazione dalla sua famiglia, è anche la scoperta di nuove esperienze di gruppo.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Vi ricordate il vostro primo giorno di scuola? Com'è stato?
- ♥ Chi vi ha accompagnati?
- ♥ C'erano bambini che non volevano lasciare andar via i genitori o che erano tristi?
- ♥ Quando siete tristi, cos'è che vi rende di nuovo felici?
- ♥ Stamattina chi vi ha accompagnati a scuola?
- ♥ E stasera, chi verrà a prendervi? È sempre la stessa persona che vi accompagna?
- ♥ Qual è il momento della giornata che preferite? Perché?



Attività ludiche da svolgere dopo la scena 2

*Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo.*

Movimento: il sole rincorre la luna

- Obiettivo:** Giocare sviluppando l'aiuto reciproco e la solidarietà per vincere insieme
Capire la nozione d'interdipendenza
- Materiale:** Una pallina arancione (la luna)
Un pallone giallo (il sole)
- Durata:** 15 minuti

I bambini si dispongono in cerchio, girati verso l'esterno. Rappresentano la terra. L'animatore dà a un bambino la pallina che rappresenta la luna. La pallina passa da un bambino all'altro, facendo il giro del cerchio. In seguito, il pallone, che rappresenta il sole, viene dato a un bambino che si trova dal lato opposto del cerchio rispetto al compagno che ha in mano la pallina. Il pallone viene passato da un bambino all'altro nella stessa direzione della pallina e cerca di raggiungerla, il che è quasi impossibile, di conseguenza è l'animatore a porre fine al gioco.

Fonte : http://fr.ekopedia.org/Jeu_cooperatif

Movimento: girotondo, cfr. la canzone allegata

Comincia il girotondo. Un bambino è posto al centro e gira nella direzione opposta rispetto i suoi compagni. Arrivati alla strofa..., il bambino che si trova al centro del cerchio sceglie un amico che la raggiunge. Alla fine ci si ritrova tutti al centro e si cammina tenendosi per mano.

<http://www.mamalisa.com/?t=fs&p=4167>

Movimento: esplorare una terra sconosciuta

Obiettivo: Scoprire altre sensazioni, altre emozioni

Materiale: Cuscini, coperte, tappeti, scampoli di stoffe di diverse trame, pezzi di plastica...

Durata: 15 minuti

Il materiale viene sparso per terra. Si chiede ai bambini di mettersi a piedi nudi, di chiudere gli occhi e di attraversare il locale; se necessario, l'animatore può guidare i bambini dando loro indicazioni. Una volta arrivati all'altro capo del locale, i bambini aprono gli occhi. L'animatore ascolta i racconti dei bambini su quello che hanno provato e avvia la discussione sulle nuove sensazioni, collegandole a quelle provate il primo giorno di scuola.

30



La borsa di Mary Poppins

Obiettivi: Scoprire nuove sensazioni

Sviluppare la propria sensibilità

Materiale: Una borsa in tela o un foulard e circa 6 oggetti di uso quotidiano

Durata: Una quindicina di minuti

Come prima cosa, ogni bambino/a andrà a prendere uno o due piccoli oggetti (lo scopo è arrivare ad avere 6 oggetti in tutto) possibilmente di materiali diversi. Poi, mentre i bambini si siedono in cerchio, l'animatore/trice infilerà gli oggetti in una borsa (o li nasconderà sotto un foulard).

Durante il primo turno, ciascun bambino, tenendo gli occhi chiusi, infila la mano nella borsa e cerca di indovinare l'oggetto che sta toccando. Tastando l'oggetto può provare a descriverlo e una volta indovinato, lo tira fuori per verificare la correttezza della sua risposta e poi lo rinfila di nuovo nella borsa. Nel secondo turno, invitate i bambini a cercare con le mani un oggetto definito in precedenza, sempre tenendo gli occhi chiusi.

Varianti:

Dopo che ciascun bambino/a ha fatto l'esercizio, modificate le istruzioni per i turni successivi.

trovare un oggetto ben preciso con una sola mano (la mano meno abile, ad esempio)

fare un elenco degli oggetti da trovare in un ordine ben preciso

togliere uno degli oggetti dalla borsa e far indovinare ai bambini qual è quello che manca.

Tratto da: La psychomotricité à la maison, eduensemble.org



Creatività: colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni da colorare riguardanti la scena 2, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi, dando libero sfogo alla loro fantasia.

Testo 2: Il primo giorno di scuola

Mamma: Domattina, per il vostro primo giorno di scuola, sarà papà ad accompagnarvi, perché io devo andare al lavoro molto presto.

Poi sussurrando: E credo che il papà vi voglia fare una sorpresa! Io poi verrò a riprendervi e ci fermeremo al parco giochi.

Narratore: Il mattino seguente...

Tina: Sìiii! Oggi si va a scuola! Mi metto la gonna di jeans che mi ha regalato la nonna e il mio bel maglioncino giallo!

Toni: Sìiii! Io mi vesto come per la festa della mamma: i pantaloni eleganti, la camicia bianca e il farfallino verde!

Tina: Ma, vestito così come fai a correre ed arrampicarti sulla rete? Rischi di sporcarti tantissimo!

Papà: Forza bambini! Finite di mangiare e andate a vestirvi! E non dimenticate di lavarvi i denti!

Toni: Siamo già vestiti, e siamo pronti! e abbiamo anche lavato i denti!

Papà: Bravissimi! Per la ricreazione vi metto in cartella una mela e una bottiglietta d'acqua fresca.

Toni: Aspetta, voglio mettere io la merenda in cartella!

Tina: Mmm, che bella mela rossa! Non vedo l'ora di mangiarmela! Slurp, sarà buonissima

Papà: Ho un regalino per voi!

Tina e Toni: Cos'è? Cos'è? Cos'è?

Toni: Wow, una scatola di matite colorate!

Tina e Toni: Grazie Papà! È quella che avevamo visto al negozio!

Tina: Anche tu Toni l'hai ricevuta?

Toni: Sì, è bellissima!

Papà: Ecco, adesso siete proprio pronti. Andiamo!

Tina, Toni e Papà: Canticchiando e saltellando la, la, la, la, la,...

Papà: Non c'è bisogno di correre, abbiamo tutto il tempo!

Tina: Ma, ci sono solo mamme! Dove sono gli altri papà?

Toni: Non voglio più andare a scuola!

Tina: Voglio tornare a casa! Voglio mia mamma!

Toni: Voglio il mio pupazzo!

Tina: Anch'io voglio il mio pupazzo, ma l'ho lasciato a casa...

Papà: Non piangete piccoli. Volete i vostri pupazzi? Li ho qui in tasca, ho pensato che gli sarebbe piaciuto accompagnarvi il primo giorno di scuola! Eccoli qua! Sapete che siete proprio fortunati? Guardate quanti bambini! Forza, andate a divertirvi!

Narratore: *Nel cortile della scuola ci sono molti bambini, e non solo cangurini, ci sono coniglietti, furetti, ricci, gattini, e anche dei maialini...*

Tina: Oh Yatù, ma ci sei anche tu! Che bello!

Yatù: Sì sì, è bellissimo! Vieni a giocare con noi!

Tina: Dai giochiamo a nascondino!

Yatù: Fortissimo!

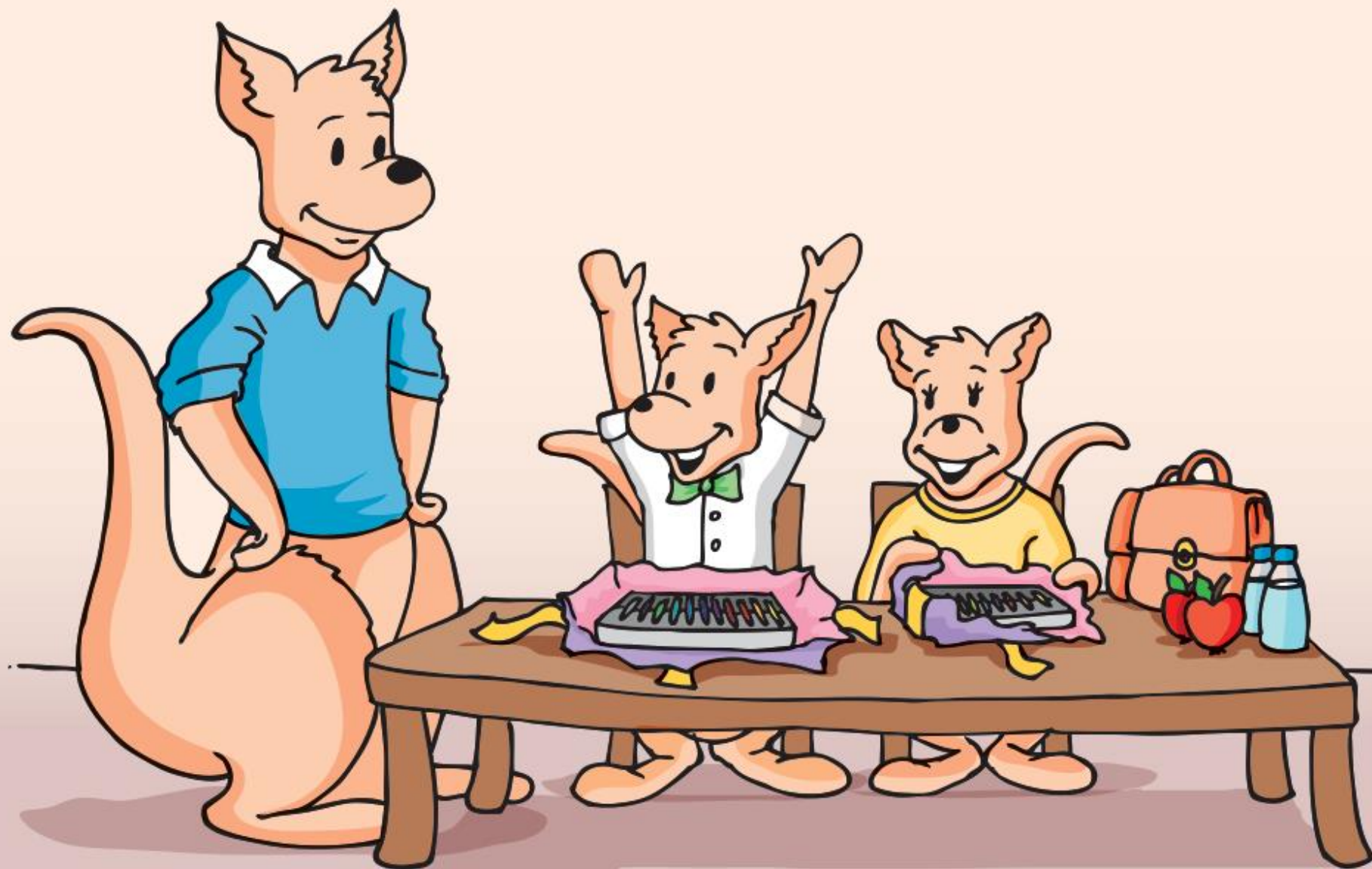
Narratore: *Giocando, i due cangurini dimenticano la nostalgia di casa. Ma, guardate chi arriva...*

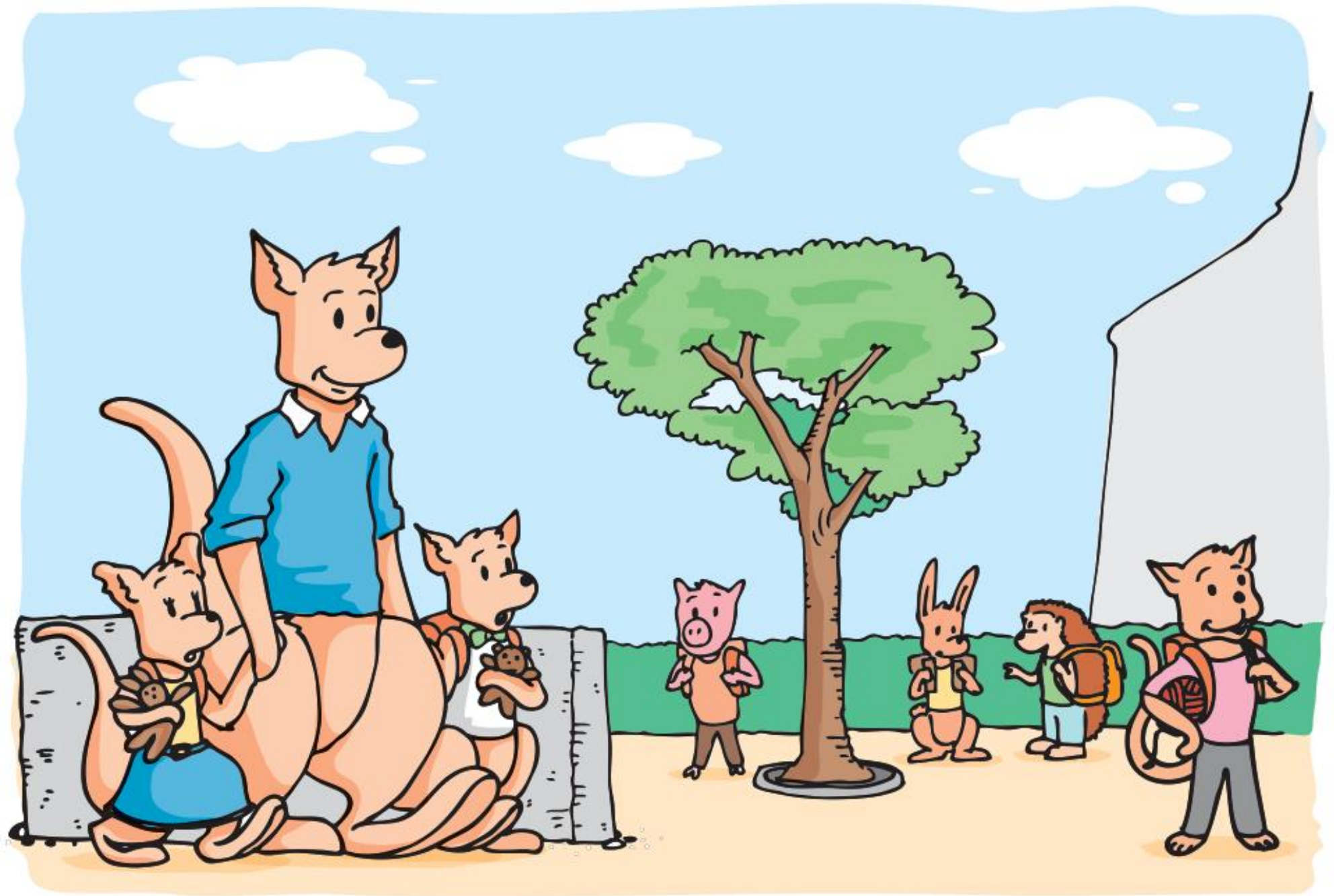
Maestra: Buongiorno a tutti! Io sono Marina, la vostra maestra. Sono molto felice di accogliervi stamattina e di conoscervi!

Spero proprio che anche a voi piacerà la scuola! E per cominciare facciamo un bel girotondo. Anche i genitori, visto che ci siete, venite anche voi!

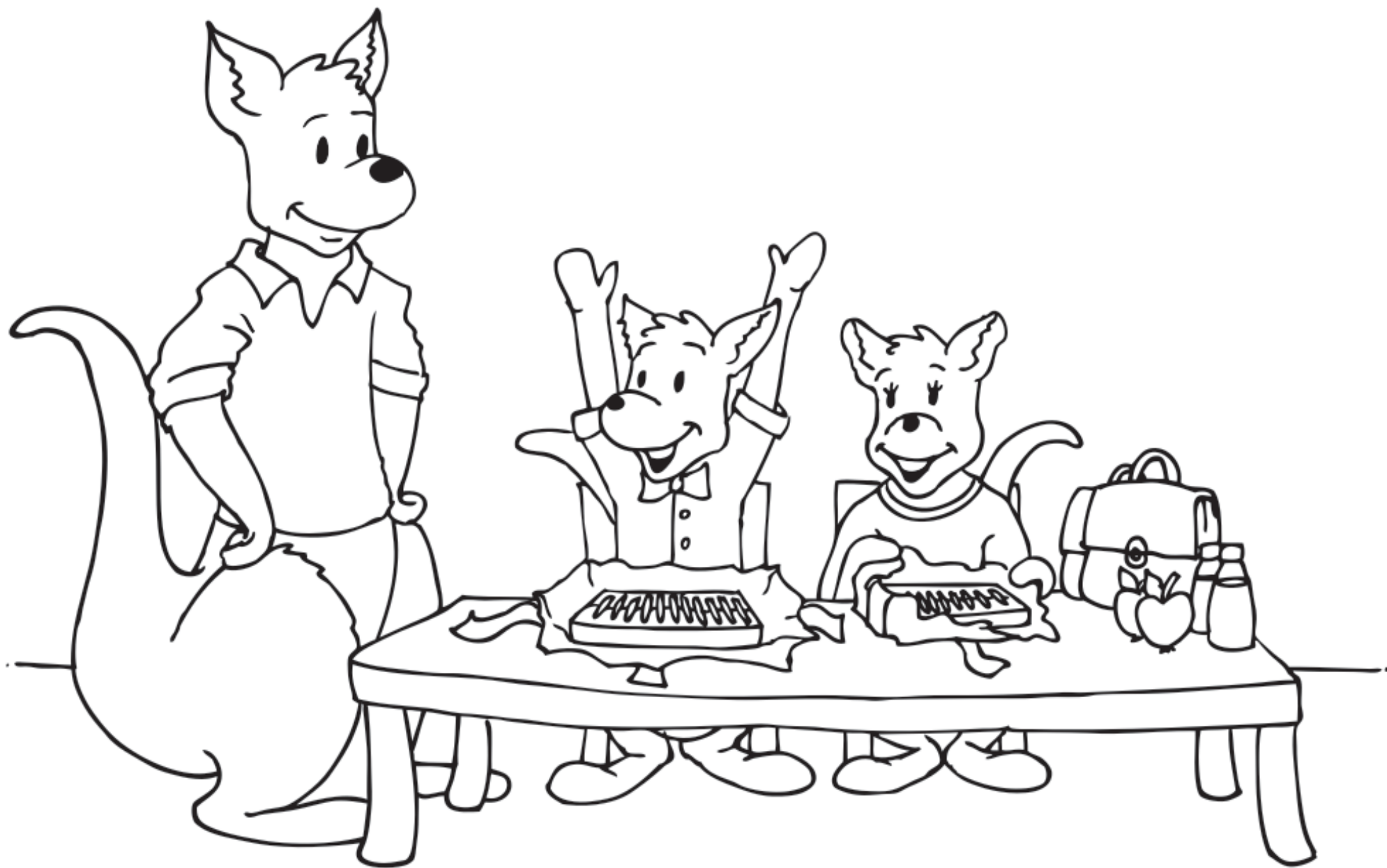
Diamoci tutti la mano e facciamo un grande cerchio! Allora chi vuole andare al centro?

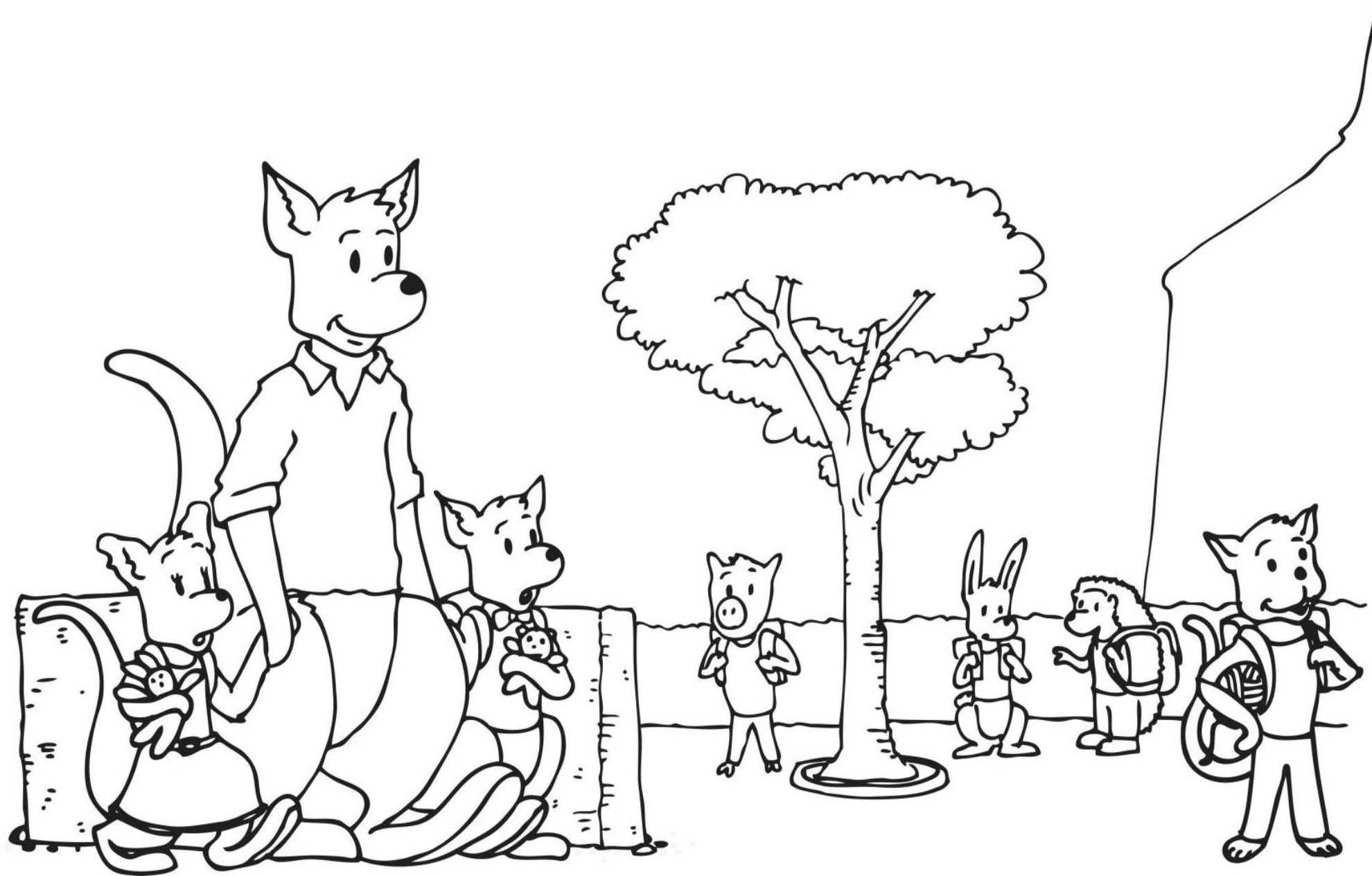
Papà: Beh, visto che oggi sono l'unico papà, quasi quasi ne approfitto, e ci vado io!













Scena 3: Al parco giochi

Obiettivo:

Essere attenti agli altri

Saper chiedere scusa

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

40

L'animatore aiuta i bambini a formulare delle scuse. Alcuni bambini fanno fatica, quindi in un primo momento possono scusarsi con una modalità che non sia verbale. Gradualmente riusciranno a verbalizzare le proprie scuse. Si consiglia inoltre d'integrare la nozione di riparare un torto causato a parole o con un determinato comportamento. È importante sottolineare che le scuse sono qualcosa di forte e che sia chi riesce a chiedere scusa che chi riceve le scuse ne esce vincitore, mentre se non ci si scusa, si è tutti perdenti.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Cosa prova Toni quando Yatù gli dice che mente?
- ♥ Vi è già successo che qualcuno vi abbia dato del bugiardo, dello stupido o dello sciocco?
- ♥ Come vi siete sentiti?
- ♥ Vi siete difesi?
- ♥ Perché ci si scusa? È importante scusarsi?
- ♥ Fate fatica a chiedere scusa?
- ♥ Come fate a chiedere scusa se avete fatto una sciocchezza o un torto a qualcuno? (Il bambino può esprimere le proprie scuse con un gesto conciliante: regalando un fiore, un disegno, facendo la pace...).



Attività ludiche da svolgere dopo la scena 3

*Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo*

Movimento: il gioco del paracadute

41

Obiettivo: Favorire la motricità

Materiale: Un paracadute

Durata: Da 15 a 30 minuti

I bambini afferrano i bordi del paracadute, si abbassano, si rialzano, agitano le braccia o si muovono per far gonfiare e sgonfiare il telo del paracadute. Alla fine, fanno scivolare la stoffa gonfia d'aria dietro le loro schiene, in modo che il paracadute formi un igloo, all'interno del quale l'animatore può poi proporre un'attività, per esempio leggere una storia.

Gioco cooperativo: l'incontro dei colori

Obiettivo: Sviluppare lo spirito di collaborazione reciproca

Materiale: Un foulard o uno scampolo di stoffa colorata per bambino una musica di sottofondo

Durata: 10 minuti

Consegnare un foulard a ogni giocatore. I giocatori si muovono per tutto il locale correndo, camminando lentamente o in fretta, saltellando ecc. Quando viene dato un segnale prestabilito (per esempio quando l'animatore interrompe la musica), i giocatori si riuniscono in base al colore del loro foulard, che stendono per terra, formando un grande tappeto dello stesso colore, sul quale poi si siedono. In un secondo momento, formano un grande tappeto con i foulard di vari colori, combinati a piacimento.

Fonte: http://fr.ekopedia.org/Jeu_coopératif

Giochi con le biglie

Obiettivo: Esercitare la motricità fine

Materiale: Un sacchetto di biglie

A colpire: Al centro del cortile si mette una biglia grande. I bambini sono in cerchio intorno alla biglia, poi fanno cinque passi indietro e lanciano le loro biglie. L'obiettivo è colpire la biglia al centro del cortile. Chi riesce a colpirla, se l'aggiudica.

Il mucchio: Si traccia un cerchio di 30 cm di diametro per terra. Ogni bambino mette una biglia al centro del cerchio, formando così un mucchietto di biglie. Poi, a turni, ogni giocatore prende la sua biglia, la tiene all'altezza dei suoi occhi e, stando ai bordi del cerchio, la fa cadere sul mucchio. Quando una biglia esce dal cerchio tracciato per terra, il bambino che ha tirato può prenderla. Il gioco finisce quando nel cerchio non restano più biglie.



Il gioco della statua

Obiettivi: Prendere coscienza del proprio corpo

Osservare l'altro

Riconoscere le emozioni

Materiale: Nessuno

Durata: 10 minuti

Chiedete a uno dei bambini di assumere una posizione di sua scelta, suggerendogli di complicare un po' le cose e di "giocare" con le diverse parti del corpo (braccia, dita, gambe, ecc.) e le diverse posture (in piedi, seduto, sdraiato, ecc.). Gli altri bambini dovranno poi cercare di imitare la posizione fino ad ottenere una replica perfetta. Ogni bambino/a assume il ruolo della "statua modello" almeno una volta.

Variante:

Durante lo svolgimento di questa attività potete chiedere ai bambini di associare le varie posture a delle emozioni. Spiegate ai bambini che si possono provare una varietà di emozioni diverse. Si può essere felici o tristi, si può provare rabbia, paura o essere sorpresi. L'immagine che proiettiamo consente agli altri di vedere come ci sentiamo. Raccontate, ad esempio, un'esperienza in cui avete provato gioia. Spiegate che avete provato gioia dentro di voi e che il vostro corpo l'ha mostrata all'esterno. Per mimare le emozioni, i bambini dovranno usare sia il loro corpo, che il loro viso.

Chiedete, ad esempio, ai bambini di assumere una postura che rifletta le emozioni che provano e di mimarle e di mostrarle con il proprio corpo:

- collera (pugni sui fianchi, sopracciglia aggrottate, labbra serrate)
- paura (rannicchiato, mani che nascondono gli occhi o che coprono il viso)
- gioia (in piedi o saltellante, braccia in alto, grande sorriso)
- tristezza (mano che strofina un occhio, angoli della bocca rivolti verso il basso)
- amore (mani sul cuore o dita a forma di cuore, occhi sgranati, bocca leggermente aperta)

Tratto da: *La psychomotricité à la maison*, eduensemble.org

Creatività: colorare i personaggi di Tina e Toni

43

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni da colorare riguardanti la scena 3, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi dando libero sfogo alla loro fantasia.

Se si vuole, i disegni potranno essere esposti, per esempio in occasione delle porte aperte.

Creatività rappresentare una scena:

Questa attività va svolta solo quando i bambini hanno già fatto pratica con gli altri temi e in base al livello di maturità del gruppo.

Due bambini rappresentano il litigio tra Yatù e Toni: gli «spettatori» aiutano gli «attori» proponendo loro delle idee per chiedere scusa o per accettare le scuse. Se lo desiderano, possono anche inventare un'altra scena. Dopo ogni scena, si discutono in gruppo gli argomenti che sono emersi e i risultati della discussione vengono messi per iscritto o disegnati su un grande foglio, che verrà poi esposto.

Testo 3: Al parco giochi

Toni: Ehi Tina, facciamo una gara?

Tina: Sì dai! Corriamo fino al parco giochi!

Toni: Ok! Il primo che arriva allo scivolo ha vinto! Ci sei? Pronti, partenza...

Tina prende fiato: Eeh

Toni: Via!

Tina e Toni sotto sforzo: Uh, Ah, Uh, ...

Tina e Toni: Ho vinto!

Tina: Hai visto? Siamo arrivati pari!

Tina e Toni: Abbiamo vinto tutti e due! Abbiamo vinto tutti e due! Abbiamo vinto tutti e due! Abbiamo vinto tutti e due!

Narratore: *Dopo questa corsa sfrenata, Tina si arrampica sullo scivolo. Le piace così tanto fare su e giù, che non smetterebbe mai. Toni invece si dirige verso la rete. Vuole arrampicarsi con un sistema nuovo, come se seguisse un percorso che sale sale a chiocciola, tutt'attorno alla rete, ma a metà strada non si sente più così sicuro e preferisce fare marcia indietro. Come mai? Ha avuto paura? Gli sono venute le vertigini? O ha semplicemente cambiato idea?*

Toni: Wow! Che salto che ho fatto!

Narratore: *Proprio in quel momento Yatù, il piccolo riccio, gli si avvicina. Ha visto benissimo che il salto di Toni non era niente di speciale.*

Yatù: Eh sì, proprio un gran salto... vuoi giocare con me?

Toni: Mmm, sì.

Yatù: Adesso sali anche sulla rete? Ma l'altro giorno, mentre giocavamo alle biglie, mi hai detto che non ti piaceva.

Toni: Ma va, non ho mai detto niente di simile. E poi non ho nemmeno giocato alle biglie con te!

Yatù: Non è vero, menti. Mi ricordo benissimo che avevi le biglie più belle di tutti! Una in particolare era magnifica, la più bella del mondo!

Toni: Io non mento.

Tina: Toni, uh uh! Vieni a vedere come scendo bene dallo scivolo? Non ho neanche più paura! So scendere anche senza tenermi, vedi?

Toni: Non ne ho voglia. E non ho neanche più voglia di giocare. Lui dice che sono un bugiardo, dice che abbiamo giocato alle biglie insieme, ma non è vero! Non ho mai giocato alle biglie con lui!

Tina: Ooh ciao Yatù, ci sei anche tu. Come sono contenta, che bello! Così adesso possiamo giocare tutti e tre insieme! L'altro giorno ci siamo proprio divertiti con le biglie vero?

Yatù: Non ci posso credere, ci sono due Tina, è pazzesco!

Tina: Ma no, non ci sono due Tina! Tina sono io, mentre lui è Toni, il mio fratello gemello!

Yatù: Eh? Gemelli? Ma siete identici! Non riesco a distinguervi. Ma, allora con chi di voi due ho giocato alle biglie?

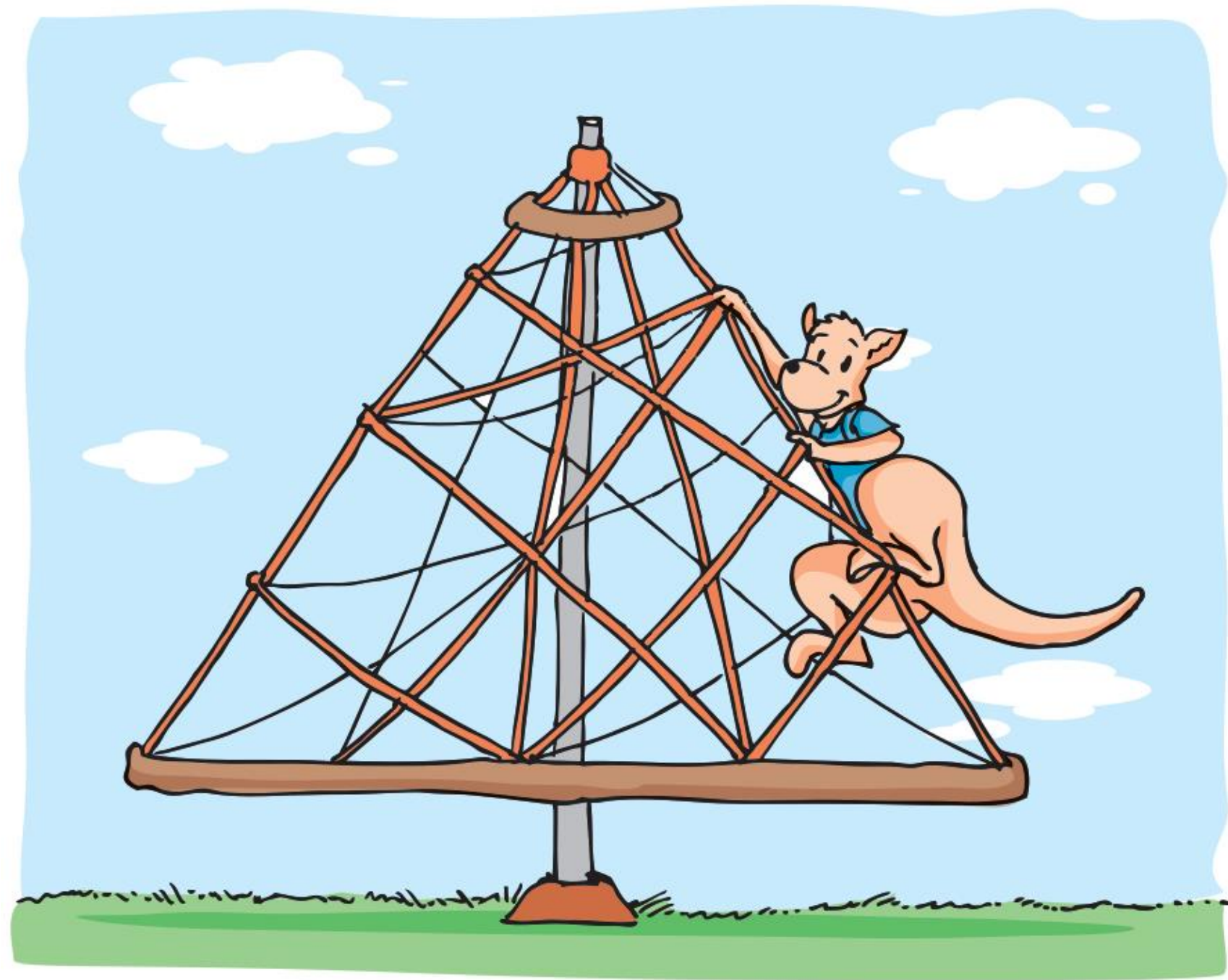
Tina: Con me hai giocato! Del resto Yatù, forse dovresti scusarti con Toni, perché l'hai offeso dandogli del bugiardo. Lo hai proprio ferito.

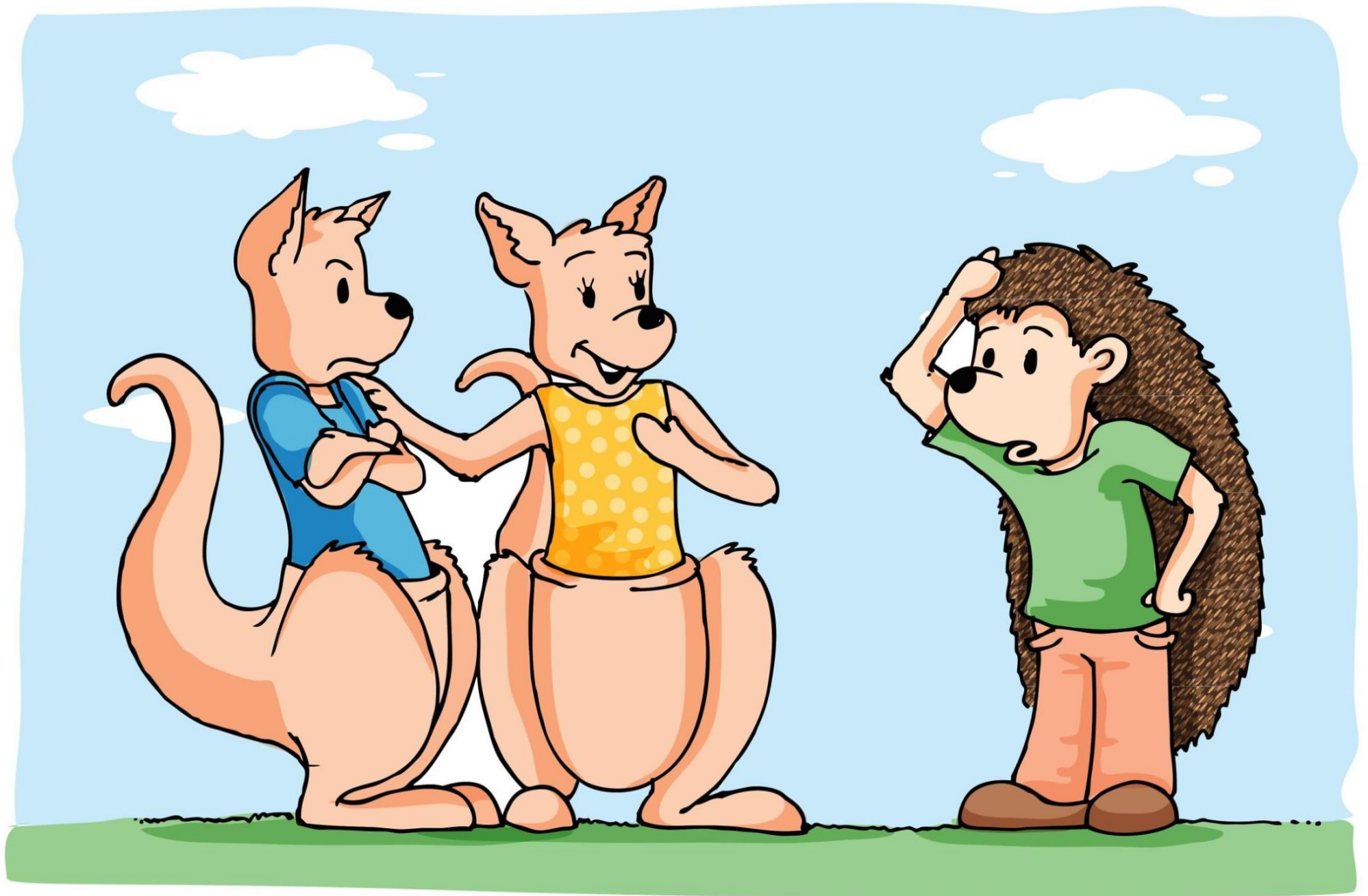
Yatù: Hai ragione, scusami. Ma come faccio a sapere con chi sto giocando?

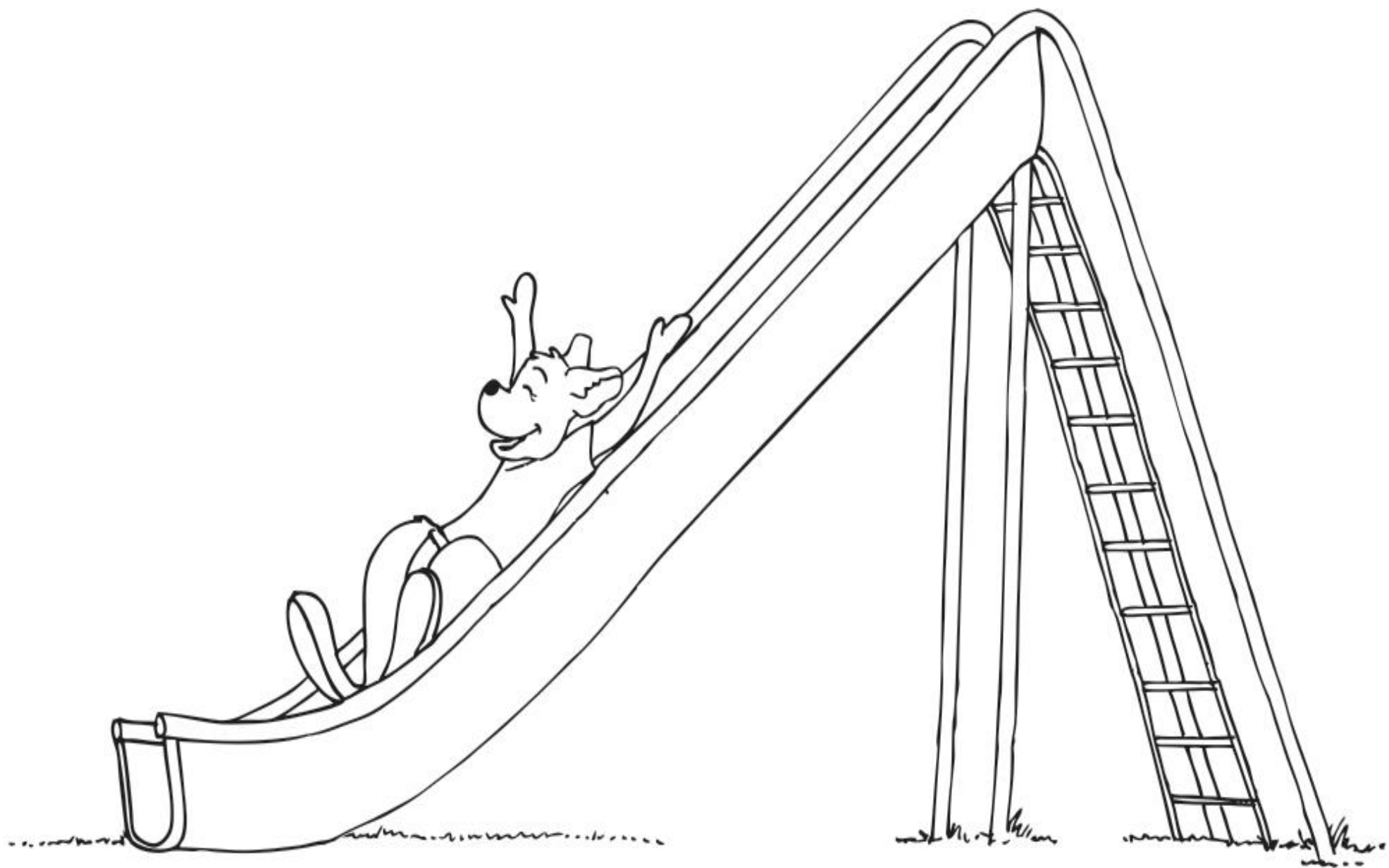
Tina: Beh, è facile! Guarda, se osservi attentamente, ti renderai conto che le mie orecchie sono più rotonde delle sue. È da questo dettaglio che mi si riconosce! Mica male, vero

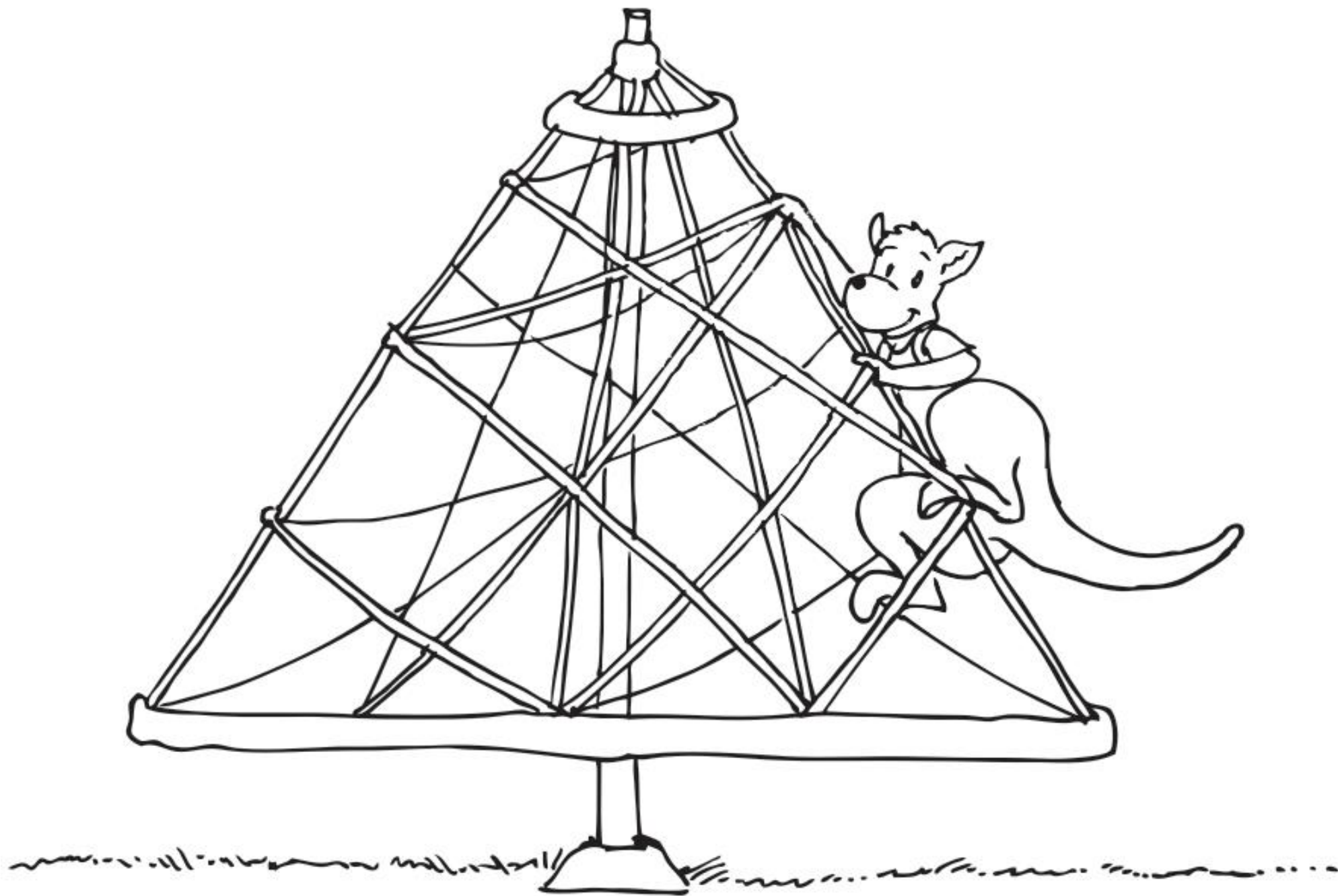
?

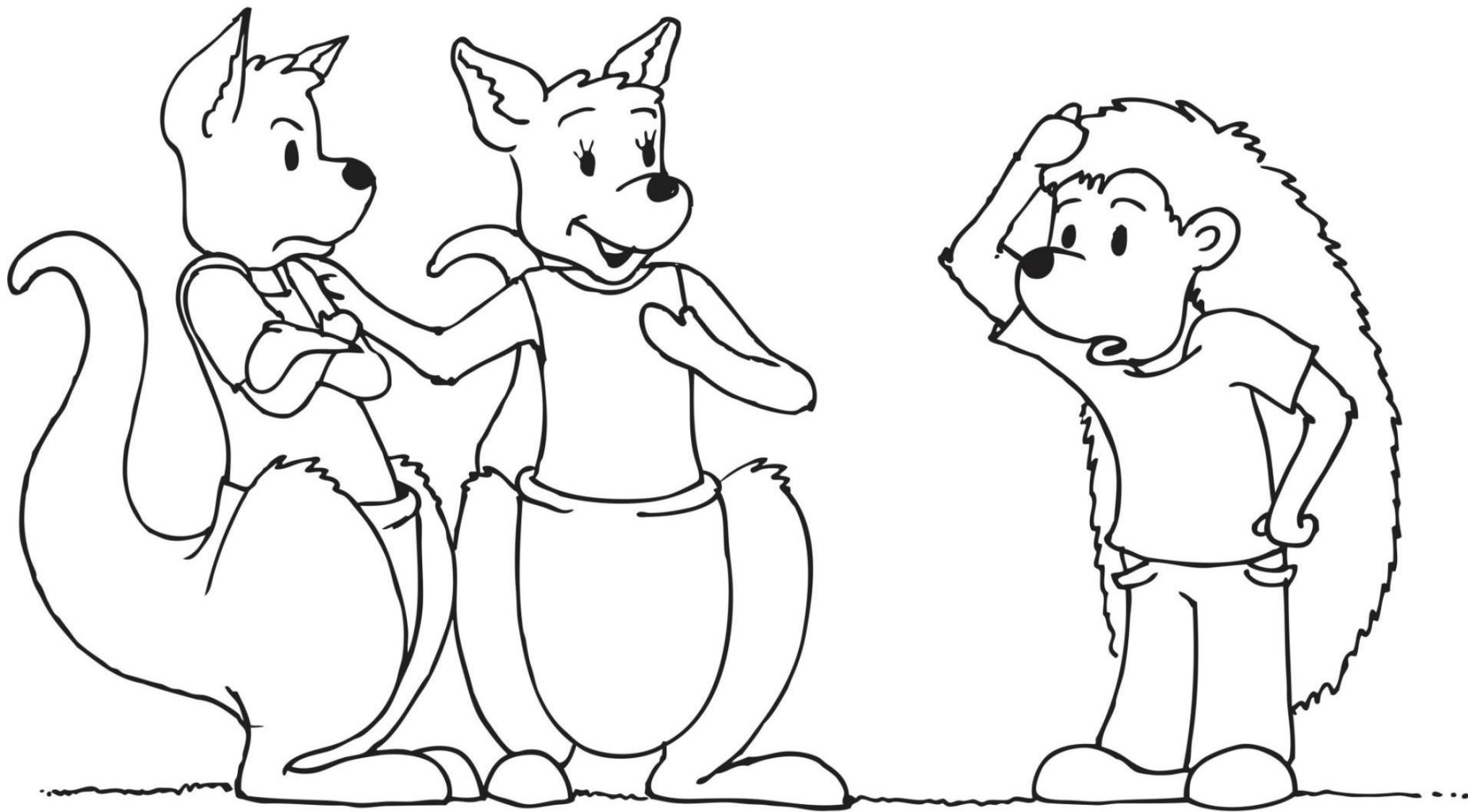












Scena 4: Come farsi degli amici

Obiettivo:

Imparare a condividere

Imparare a prestare i propri giocattoli

52

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

I bambini vengono invitati a discutere sulla loro vita di gruppo e a parlare delle loro esperienze. L'animatore dovrà chiarire l'ambivalenza esistente tra dare e prestare, due nozioni che i bambini spesso tendono a confondere.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Come fate a farvi nuovi amici?
- ♥ Nella storia Zita non vuole condividere la sua bella palla con gli altri. E voi, condividete i vostri giocattoli con i vostri compagni?
- ♥ Prestare i propri giocattoli è facile o difficile? Voi come fate?
- ♥ Avete già prestato un giocattolo a qualcuno per una giornata?
- ♥ Com'è andata? Per esempio, il compagno era molto contento, vi ha prestato anche lui un suo giocattolo...
- ♥ Vi hanno già rubato un giocattolo?
- ♥ Come avete fatto a recuperarlo? Avete chiesto aiuto a qualcuno? A chi? Alla maestra, ai genitori, a un adulto...
- ♥ Se vi prestano un giocattolo, dovete restituirlo? E se ve l'hanno dato?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 4

*Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo*

Gioco cooperativo, l'incontro dei colori

53

- Obiettivo:** Sviluppare lo spirito di aiuto reciproco
- Materiale:** Una sciarpa o un tessuto colorato per bambino
Musica di sottofondo
- Durata:** 10 minuti

Dare una sciarpa a ciascun partecipante. I partecipanti passeggiano nello spazio mentre corrono, camminano lentamente, saltellano, ecc. Ad un dato segnale (stop della musica) i bambini si raggruppano secondo il colore della loro sciarpa e la poggiano a terra per formare un grande tappeto dello stesso colore su cui si siedono. In un secondo tempo formano una grande sciarpa con colori diversi, disposti a loro piacimento.

Fonte: http://fr.ekopedia.org/Jeu_coopératif

Gioco cooperativo: i canguri e la donnola

- Obiettivo:** Sviluppare lo spirito d'osservazione, la rapidità, la corsa
- Materiale:** Un pallone, una **tana** (un luogo concordato con i bambini). Il gioco inizia con il pallone accanto alla tana
- Durata:** 15 minuti

Scegliere tra i bambini chi fa la donnola, ossia chi fa la guardia al pallone. Gli altri bambini saranno i canguri. Lo scopo del gioco è dare un calcio al pallone senza farsi vedere dal bambino che fa la guardia al pallone urlando «donnola!». Mentre il bambino che fa la donnola va a riprendere il pallone, i bambini che fanno i canguri si nascondono. La donnola riporta il pallone al punto di partenza, accanto alla tana. Quando vede avvicinarsi un cangurino, picchia sul pallone urlando il nome del bambino. Il giocatore che è stato scoperto e sente urlare il suo nome deve mettersi accanto alla tana. Mentre il guardiano del pallone cerca i giocatori nascosti, quelli che non sono ancora stati scovati possono cercare di dare un calcio al pallone urlando «donnola!», liberando così tutti i canguri prigionieri.

A seconda della velocità della donnola, si possono proporre altre regole.



Gioco cooperativo: scaccia il pallone

Obiettivo: Sviluppare lo spirito di squadra

Materiale: Una ventina di palloni

Durata: 15 minuti

Formare due squadre, una per campo. Lo scopo del gioco è calciare i palloni nel campo avversario. Perde la squadra che alla fine del gioco si ritrova con il maggior numero di palloni nel suo campo.

54



Solo/a o insieme agli altri?

Obiettivi: Prendere coscienza del piacere di giocare da solo/a o insieme ad altri
Mettere in relazione un gioco o un giocattolo e il modo in cui ci si gioca
Sviluppare la creatività

Materiale: Nessuno

Durata: 10 minuti

Create due grandi cerchi per terra (con dei cerchi, dei foulard, della corda, ecc.). Chiedete ai bambini di andare a prendere i loro giochi preferiti all'interno della stanza. A turno, i bambini prendono un gioco e discutono insieme se si tratta di un gioco a cui ci si gioca da soli, insieme agli altri o in entrambi i modi. Invitate i bambini a spiegare come si gioca da soli o con gli altri. Dopo la discussione, il bambino/a dovrà collocare il gioco in uno dei due cerchi ("da solo" o "insieme").

Alla fine dell'esercizio, invitate i bambini a dire se preferiscono giocare da soli o con gli altri e perché. Spiegate i vantaggi e gli inconvenienti di ciascuno dei due modi di giocare (i momenti e i luoghi più adatti, ad esempio).

Tratto da: CERNET (Central European Regional Network for Education Transfer)

Creatività: disegnare una palla

Obiettivo: Stimolare la fantasia e sviluppare la creatività

Materiale: Carta, matite colorate, pennarelli...

Durata: 15 minuti



Chiedere ai bambini di disegnare la palla più bella del mondo.

Alternativa

I bambini disegnano un lavoro collettivo per lasciarlo alla struttura di accoglienza.

Creatività: colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni da colorare riguardanti la scena 4, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi dando libero sfogo alla loro fantasia. Se si vuole, i disegni potranno essere esposti, per esempio in occasione delle porte aperte.

Anche preparare una merenda per la ricreazione è un modo per farsi degli amici.

Spiedini di frutta multicolori

Ogni bambino prepara uno o due spiedini.

Ingredienti

- ♥ Frutta di stagione di diversi colori, per esempio: fragole, lamponi, anguria, kiwi, banane, mele, melone...
- ♥ 1 limone
- ♥ Bastoncini di legno per spiedini

Preparazione

Sbucciare l'anguria e il melone togliendo i semi, sbucciare i kiwi, le mele, le banane e lavare gli altri frutti. Cospargere le banane e le mele col succo di limone. Tagliare la frutta a pezzetti o, nel caso dell'anguria e del melone, ricavare delle palline di polpa aiutandosi con un cucchiaino. Suddividere la frutta su dei piatti in base al colore.

In seguito i bambini compongono gli spiedini alternando pezzetti di frutta di diversi colori.

Testo 4: Come farsi degli amici

Suono della campanella

Maestra: Uscite bambini, c'è la ricreazione! Forza, fuori tutti!

Narratore: *Tutti si precipitano allegramente verso l'uscita, chi con il pallone, con la corda da saltare, chi con le biglie.*

Bambini: Dai andiamo! Sì sì! Dai usciamo, dai, dai...

Toni: Vieni Tina, giochiamo alle biglie!

Bambini: Dai andiamo! Sì sì... haha

Narratore: *Ma escono proprio tutti? Noo... Zita, la donnola, se ne sta accovacciata tutta sola in fondo all'aula.*

Maestra: Zita? Cosa fai ancora in classe? È ora di ricreazione! Forza, esci a giocare con i compagni!

Zita: O no signora maestra, preferisco restare in classe, non ho nessuno con cui giocare.

Maestra: Ma cosa dici Zita? In cortile ci sono tutti i tuoi compagni, che sicuramente sono felici di giocare con te. Forza prendi la tua palla! Caspita, è bellissima, con tutte queste stelle colorate!

Zita: Non voglio prestare agli altri la mia palla, ho paura che me la sporchino!

Maestra: Forza, esci a prendere una boccata d'aria!

Zita: C'è una bambina in fondo al cortile che sta giocando da sola con un bastone. E Toni? cosa sta facendo? Osserva un corteo di formiche, mentre Tina gioca con il suo pupazzo in un angolino. Anche gli altri giocano da soli, ma non hanno l'aria triste.

Ehi Tina, visto che sono sola, ti va di giocare con me?

Tina: Sì, ma devo fare attenzione al mio pupazzo. Non voglio appoggiarlo per terra, se no si sporca.

Zita: Sì, è proprio come la mia palla! Se la faccio cadere per terra si sporca tutta!

Tina: Io sai che è proprio bella? Ma, è nuova?

Zita: Sì! Non la voglio rovinare perché l'ho ricevuta dalla mia madrina.

Tina: Me la presti?

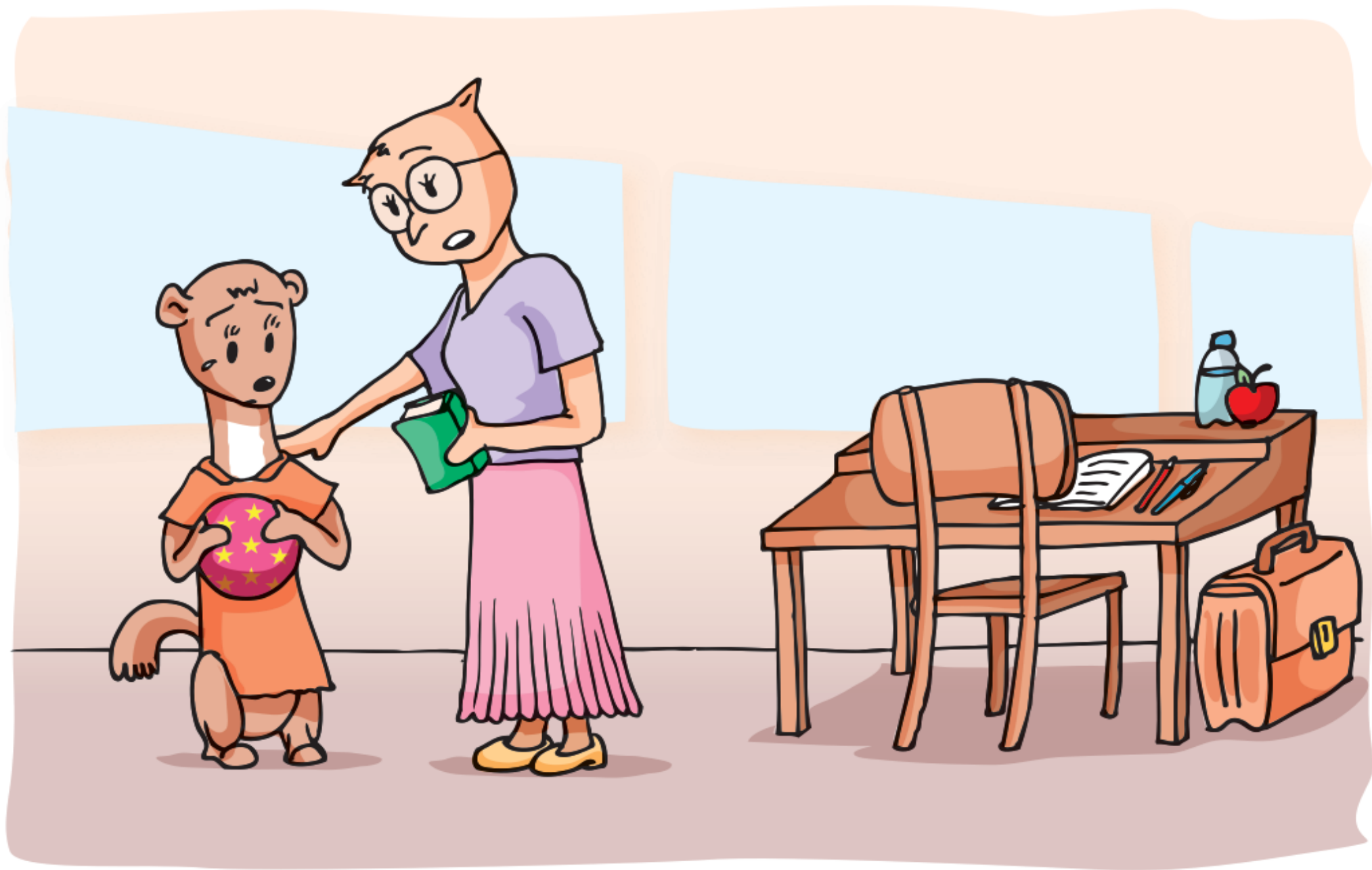
Zita: E va bene. Però non farla cadere per terra, ok?

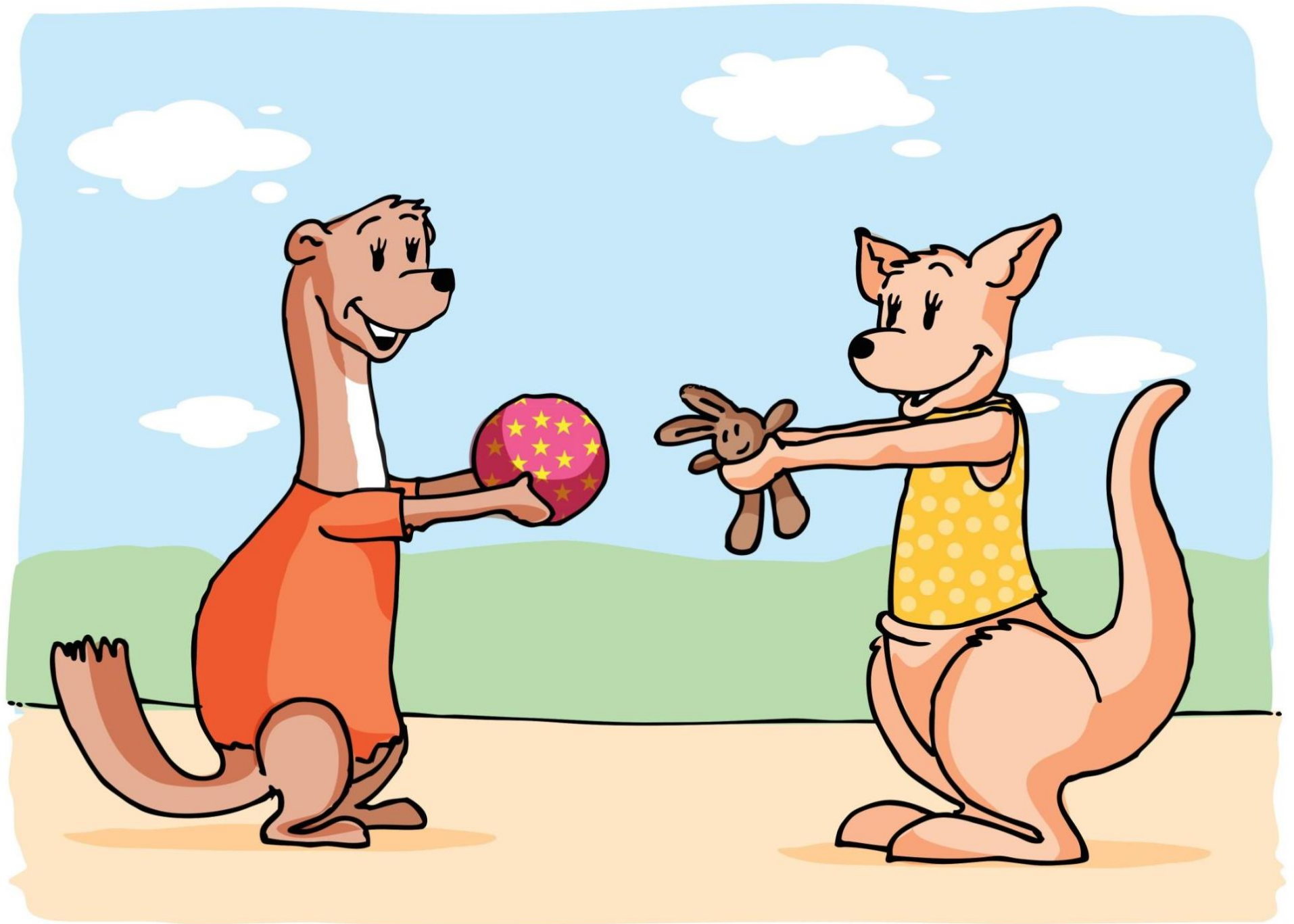
Tina: Non preoccuparti, sto attenta. Prendi il mio pupazzo, e non farlo cadere per terra, mi raccomando!

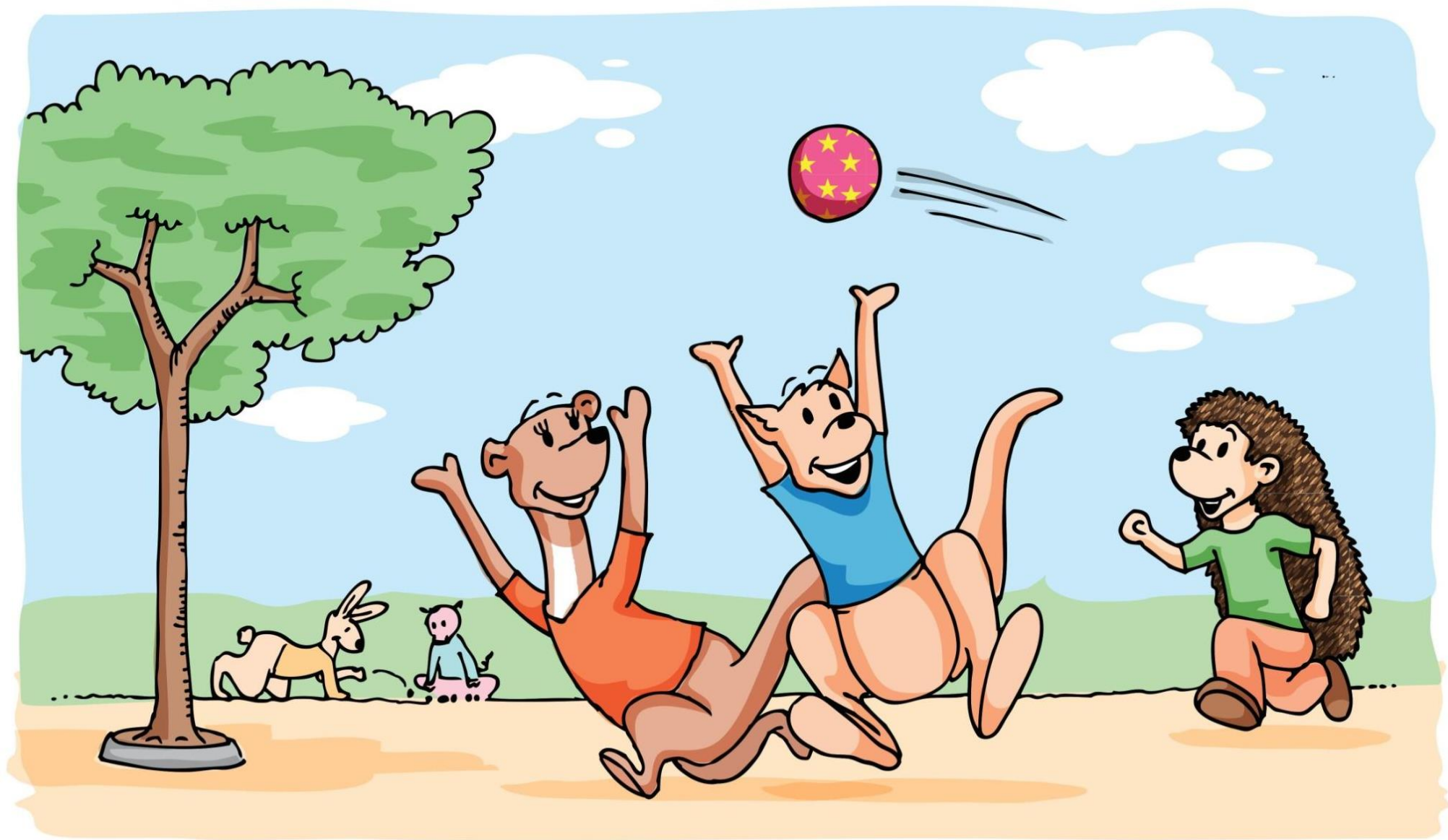
Toni: Ehi, cosa state facendo? Wow, che bella palla! Perché l'accarezzi Tina?

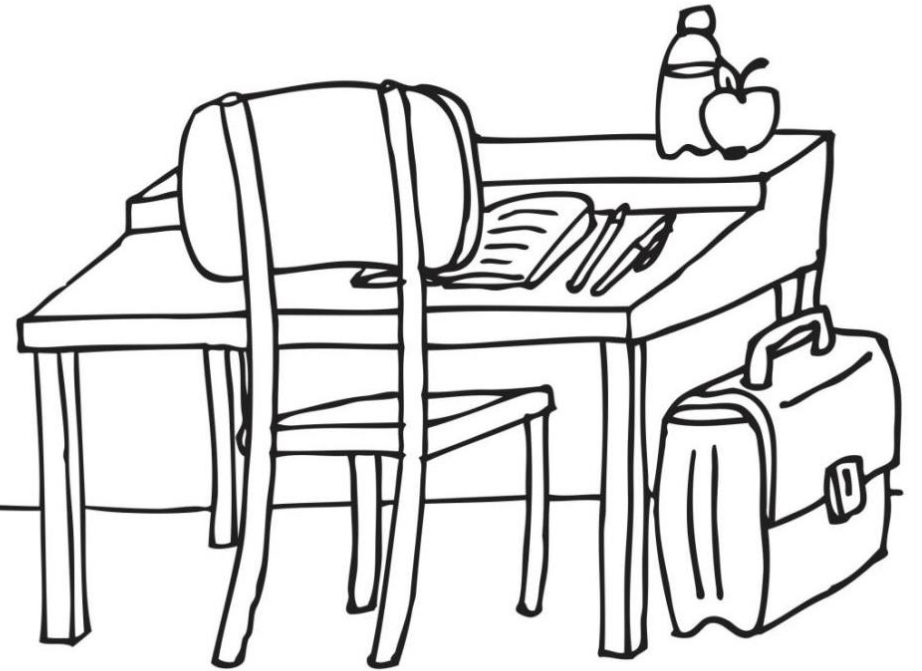
Tina: Perché è molto preziosa. È un regalo della sua madrina! Vuoi toccarla? Vuoi prenderla in mano?

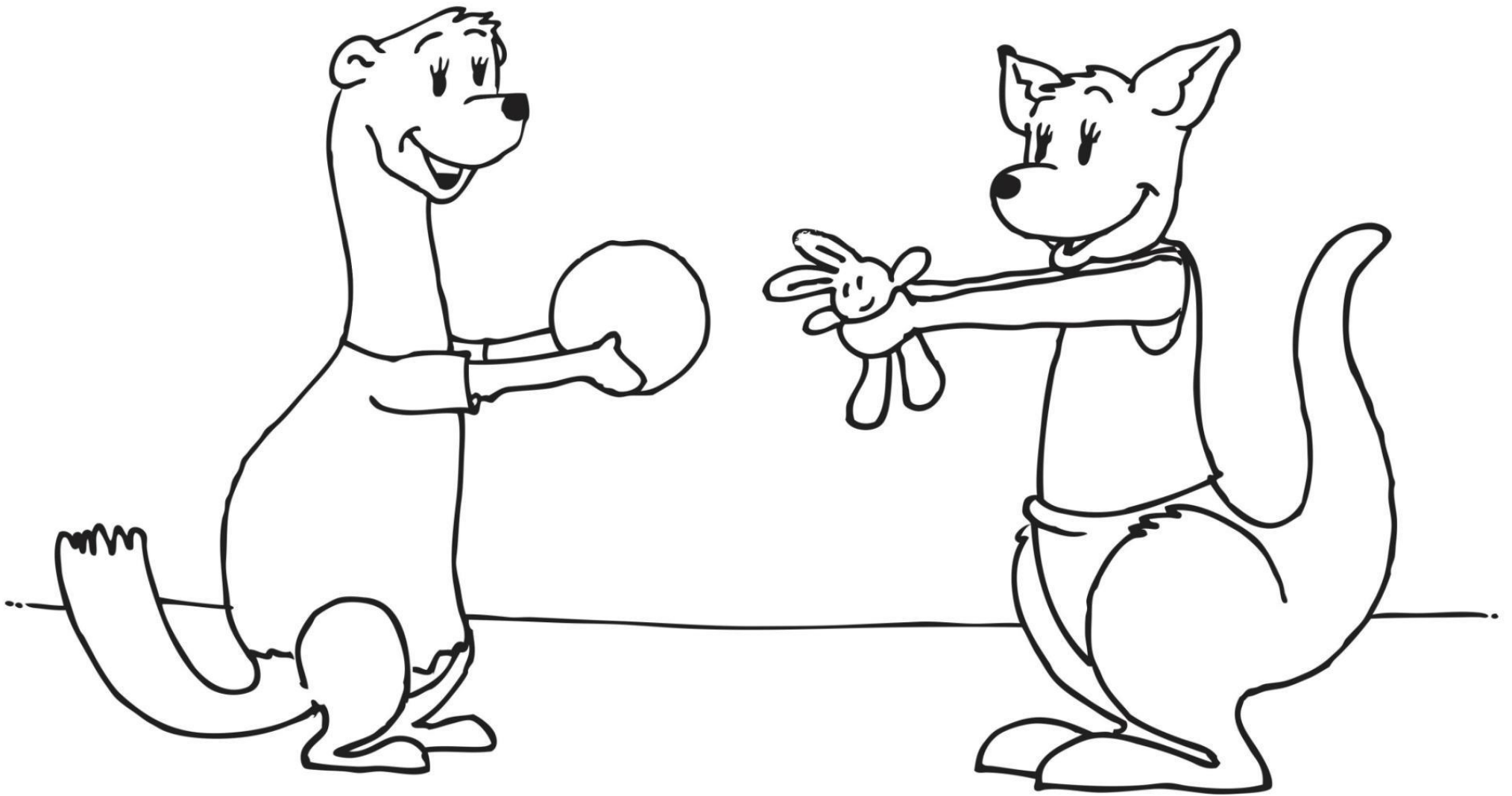
Narratore: *La palla salta di mano in mano. Poi vola per aria, ma non cade mai per terra. La settimana dopo, Zita riporta la sua palla a scuola, e anche se durante la ricreazione la palla rotola in cortile, Zita non ha più paura che si sporchi. L'importante è giocare con gli amici!*













Scena 5: Dalla madrina

Obiettivo:

Assumersi la responsabilità delle proprie azioni

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

64

L'animatore aiuta i bambini a capire che trasgredire implica delle conseguenze.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Anche le vostre mamme hanno delle regole e dei divieti come la mamma di Tina e Toni?
- ♥ A cosa servono le regole?
- ♥ A casa avete delle regole e ci sono cose che non potete assolutamente fare?
- ♥ Cosa succede se trasgredite le regole?
- ♥ Quali sono le regole qui?
- ♥ Quali sono le regole a scuola, nel doposcuola, al centro per il tempo libero, alla struttura d'accoglienza extrascolastica, ecc.?
- ♥ È facile o difficile rispettare le regole? Quando è particolarmente difficile?

Esempi di regole:

- ♥ Non si dicono parolacce.
- ♥ Non si prendono i giocattoli dei compagni senza chiedere.
- ♥ Non si picchiano i compagni.
- ♥ Non si tirano i capelli.
- ♥ Attraversare la strada al di fuori degli attraversamenti pedonali.
- ♥ Non si sputa per terra e non si buttano le carte delle caramelle per terra...

Le regole del doposcuola, del centro del tempo libero, della struttura d'accoglienza extrascolastica ecc. sono scritte o disegnate su un cartellone appeso al muro.

Alternativa

Preparate un elenco delle regole da discutere. I bambini diranno se una tal cosa è permessa o meno. Chiedete loro di spiegare il perché. Lo scopo è che i bambini si rendano conto che i divieti sono regole che servono a proteggere la salute, a mantenere dei buoni rapporti tra le persone, a garantire la fiducia reciproca.

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 5

Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito in base ai bisogni del gruppo

Gioco cooperativo: cambiamo le regole

65

Obiettivo: Imparare a negoziare

Materiale: Un gioco di società con regole semplici

Durata: 30 minuti

L'animatore propone un gioco che abbia determinate regole e chiede ai bambini di cambiare le regole. I bambini negoziano tra loro in modo che tutti ne traggano vantaggio.

Movimento: caccia al protetto

Obiettivo: Sviluppare le capacità motorie e la rapidità

Durata: 5 minuti

I bambini scelgono chi fa l'inseguitore. Gli altri bambini formano gruppi di 4, all'interno dei quali uno di loro viene protetto dagli altri 3, le sue guardie del corpo, che si danno la mano e circondano il loro protetto. Lo scopo del gioco è di impedire all'inseguitore di avvicinarsi al protetto. Quando uno dei bambini inseguiti si fa prendere, si invertono i ruoli. Date la possibilità a tutti i bambini di fare almeno una volta il bambino protetto dagli altri.



Creatività: creare un mazzo di fiori

Obiettivo: Sviluppare la fantasia e la creatività

Materiale: Carta crêpe di vari colori, corda, forbici, filo di ferro

Durata: Da 10 a 30 minuti

Come procedere

Ritagliare dei quadrati di carta crêpe di 20 cm di lato e piegarli in due, poi piegarli a fisarmonica.

Fissare, con un nodo, la corda a metà della striscia di carta piegata a fisarmonica. Tagliare le estremità della "fisarmonica" per dare forma ai petali. Poi, cominciando da una delle estremità, separare a uno a uno i fogli di carta, che saranno i petali, e dar loro forma portandoli verso il centro. Fare la stessa cosa dall'altro lato. Avvolgere il filo di ferro intorno alla corda e creare un mazzo di fiori.

Variante

Si possono modificare i colori, le misure o sovrapporre diversi fogli di carta, in modo da rendere i fiori più voluminosi.

Creatività: vestire, decorare con il punteruolo, colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni riguardanti la scena 5, scampoli di stoffa colorata, vecchie riviste da ritagliare, forbici, punzone, filo

Durata: 30 minuti

Stampare i disegni di Tina e Toni e proporre ai bambini di vestire i due cangurini incollando dei pezzi di stoffa o di carta di colori diversi, oppure di fare delle decorazioni utilizzando il punteruolo. In questo caso, sistemare i disegni su un cartoncino e, se necessario, bucherellare già i contorni dei personaggi.



Yoga per bambini

- Obiettivi:** Tornare alla calma dopo un'attività dinamica
Imparare a rilassarsi
- Materiale:** Idealmente, un grande tappeto un po' spesso o un tappetino da yoga per ciascun bambino
Se possibile, i bambini indossano indumenti comodi
- Durata:** Da 5 a 10 minuti

67

La pratica dello yoga permette ai bambini di concentrarsi sul proprio corpo e sulla propria respirazione attraverso diverse posizioni. Lo yoga è anche un modo di gestire alcune emozioni come lo stress, di sviluppare la coordinazione, la flessibilità, la fiducia in sé stessi e la fantasia.

I bambini si siedono su un grande tappeto, o sul tappetino da yoga, a una certa distanza uno dall'altro. L'animatore/trice chiede ai bambini di fare 4 o 5 respiri profondi (momento di concentrazione). In seguito, mostra una posizione dello yoga che i bambini dovranno riprodurre. L'animatore/trice aiuta i bambini ad assumere la posizione richiesta. A questo punto, i bambini dovranno mantenere la stessa posizione per 4 o 5 respirazioni (momento di movimento).

Terminare la seduta con un momento di relax in cui i bambini sono sdraiati sulla schiena con gli occhi chiusi (momento di rilassamento).

Proposte di posizioni:

- posizione del gatto – rilassamento, allungamento e tonificazione della schiena: mettersi a quattro zampe con la schiena inarcata verso il basso e la testa rivolta verso l'alto. Poi, espirando profondamente, arrotondare la schiena e abbassare la testa, prima di tornare alla posizione di partenza, espirando.
- posizione dell'albero – equilibrio, flessibilità e concentrazione: mettersi in piedi, alzare una gamba e appoggiare la pianta del piede di quest'ultima sull'interno della coscia. In seguito, unire le mani davanti al petto e alzare le braccia (con le mani unite) al di sopra della testa, respirando profondamente, per poi tornare nella posizione iniziale.
- posizione della lumaca – rilassamento: la posizione della lumaca è ideale per terminare una seduta di yoga. Con le ginocchia a terra, si assume una posizione arrotondata, la testa appoggiata appena davanti a sé e le braccia allungate lungo il corpo, con i palmi rivolti verso l'alto. Restare in questa posizione il tempo che si vuole, con gli occhi chiusi, fino a che ci si sente totalmente rilassati. Il corpo, le spalle e le braccia sono rilassati.

Fonti e ulteriori posizioni yoga per bambini su:

<https://www.premeditazione.com/yoga-per-bambini/>



Testo 5: Dalla madrina Zina

Narratore: *La mamma di Tina e Toni è molto dolce. Coccola i suoi piccoli, racconta loro delle storie... li lascia andare a giocare da soli in cortile, ma fa loro un sacco di raccomandazioni:*

Mamma: Bambini ve l'ho detto mille volte, niente dolciumi prima dei pasti, non dimenticatevi di lavare i denti, non dite parolacce, non litigate, non cacciate fuori la lingua, non oltrepassate mai, dico mai, la fontana che si trova ai margini del quartiere, capito?

Narratore: *Tina e Toni giocano in cortile con Zita. Diventano ogni giorno più abili con la palla, ridono, scorrazzano di qua e di là. È il più bel pomeriggio dell'estate!*

Zita: La mia madrina Zina è molto divertente, è sempre gentile con i bambini, e regala sempre noccioline o fragoline profumate! È la madrina che tutti i bambini vorrebbero avere. È una fatina! Tutto quello che ti regala è bellissimo, sono sicura che vi piacerà! Andiamo a fare merenda da lei. Oggi poi mercoledì, e di mercoledì lei fa la torta!

Per arrivare a casa sua si oltrepassa la fontana, si scende la collina, attraversa il ruscello e si segue il sentiero. Si è subito arrivati, è facilissimo! È così bello andare a trovare la mia madrina!

Narratore: *scendendo la collina, i tre bambini hanno superato da un bel pezzo la fontana ai margini del quartiere.*

Tina: Ehi, che bei fiori! Aspettate che ne raccolgo un mazzolino per la madrina.

Toni: Sì dai, ce ne sono di blu, rossi, bianchi... faremo proprio un bel mazzolino!

Zita: Buona idea! La mia madrina adora i fiori, e i suoi preferiti sono i fiori di campo.

Narratore: *I tre amici hanno fatto un mazzo di fiori magnifico! Con papaveri, botton d'oro, ranuncoli, margherite, fiori di camomilla, euforbie, fiori di lino e, addirittura, fiori di trifoglio rosso. Con le braccia piene di fiori, pian pianino arrivano al ruscello.*

Zita: Ecco il ponte!

Tina: Ma è tutto marcio! E poi c'è il muschio, si scivola!

Zita: Ma no, non aver paura. Basta mettere i piedi ben al centro, guardare in avanti, trattenere il respiro, tenere le braccia aperte per stare in equilibrio. E il gioco è fatto!

Tina: Oh cielo! Ma come faccio, come facciamo con i fiori?

Zita: Facciamo come i funamboli al circo!

Tina: Ma io ho paura... ci provo... accidenti... come si scivola!

Zita: Attenta! Attenta!

Toni: O no, ti prego, non cadere!

Tina: Aiuto, mammaaaa

Toni: Presto! Afferra la mia mano!

Zita: Anche la mia!

Toni: Aiutatevi con i piedi! Oh issa! Oh issa!

Zita: Dai, quasi ci sei! Ancora un piccolo sforzo! Ecco, brava Tina! Ce l'abbiamo fattaaaa. Oh, per fortuna...

Tina piangendo: Sì, ma io... io ho avuto tanta paura... credevo di cadere nel ruscello, sapevo che ci sarei caduta dentro... e che l'acqua mi avrebbe portata via... ho avuto paura che mi trascinasse lontano lontano...

Zita: Anch'io, anch'io, ho avuto una paura tremenda. Non avrei mai pensato che fosse così pericoloso attraversare il ponte!

Toni: Io non ho le vertigini. E quando ho visto Tina che scivolava, sono saltato sul ponte per aiutarla! Avremmo potuto cadere tutti in acqua e adesso staremmo galleggiando come i fiori...

I tre ridono

Papà: Ma, ma cosa ci fate qui bambini?

Tina e Toni: Uh, oh, il papà...

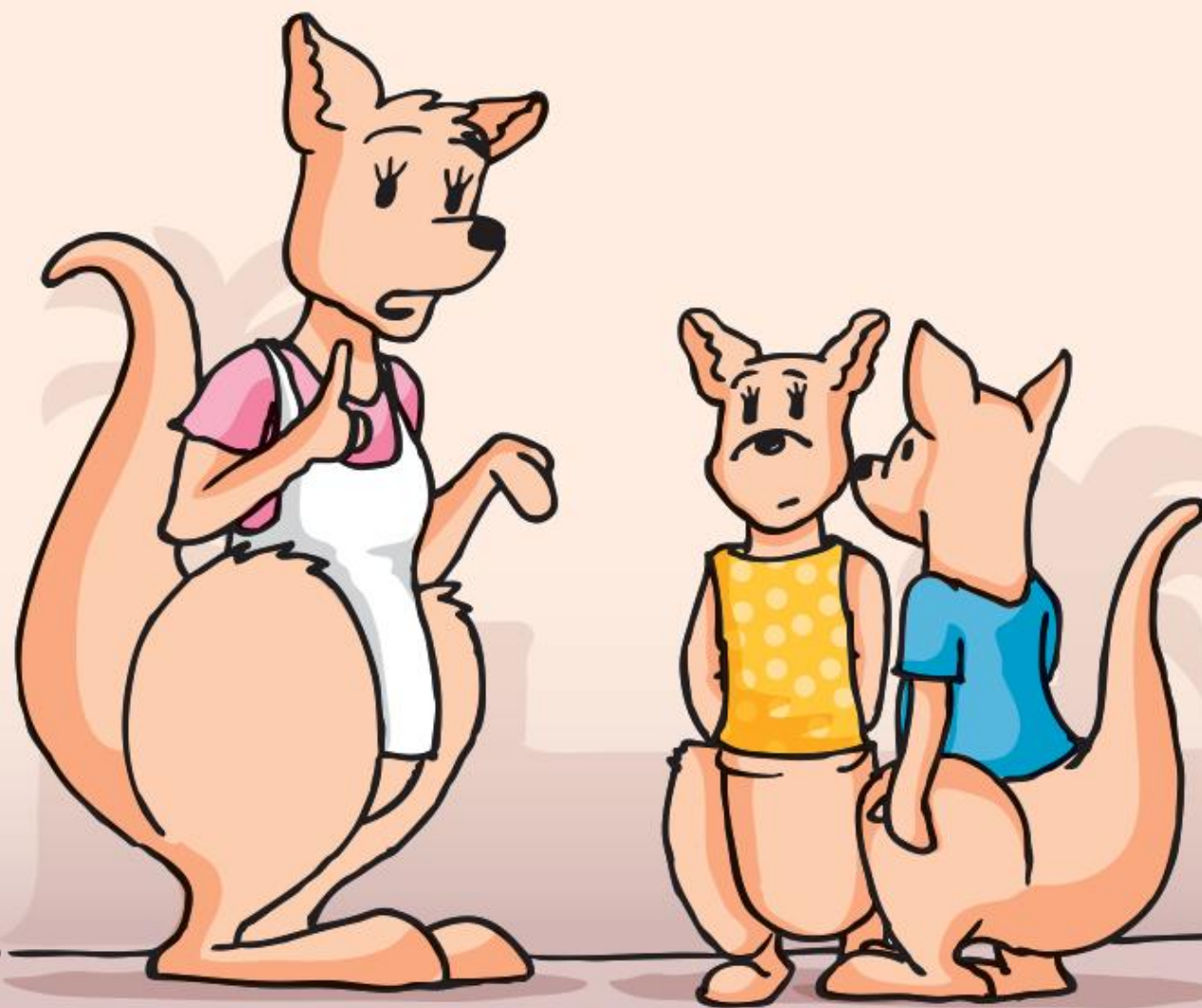
Papà: Siete molto lontani da casa! Non vi avevamo detto che non potevate superare la fontana del paese?

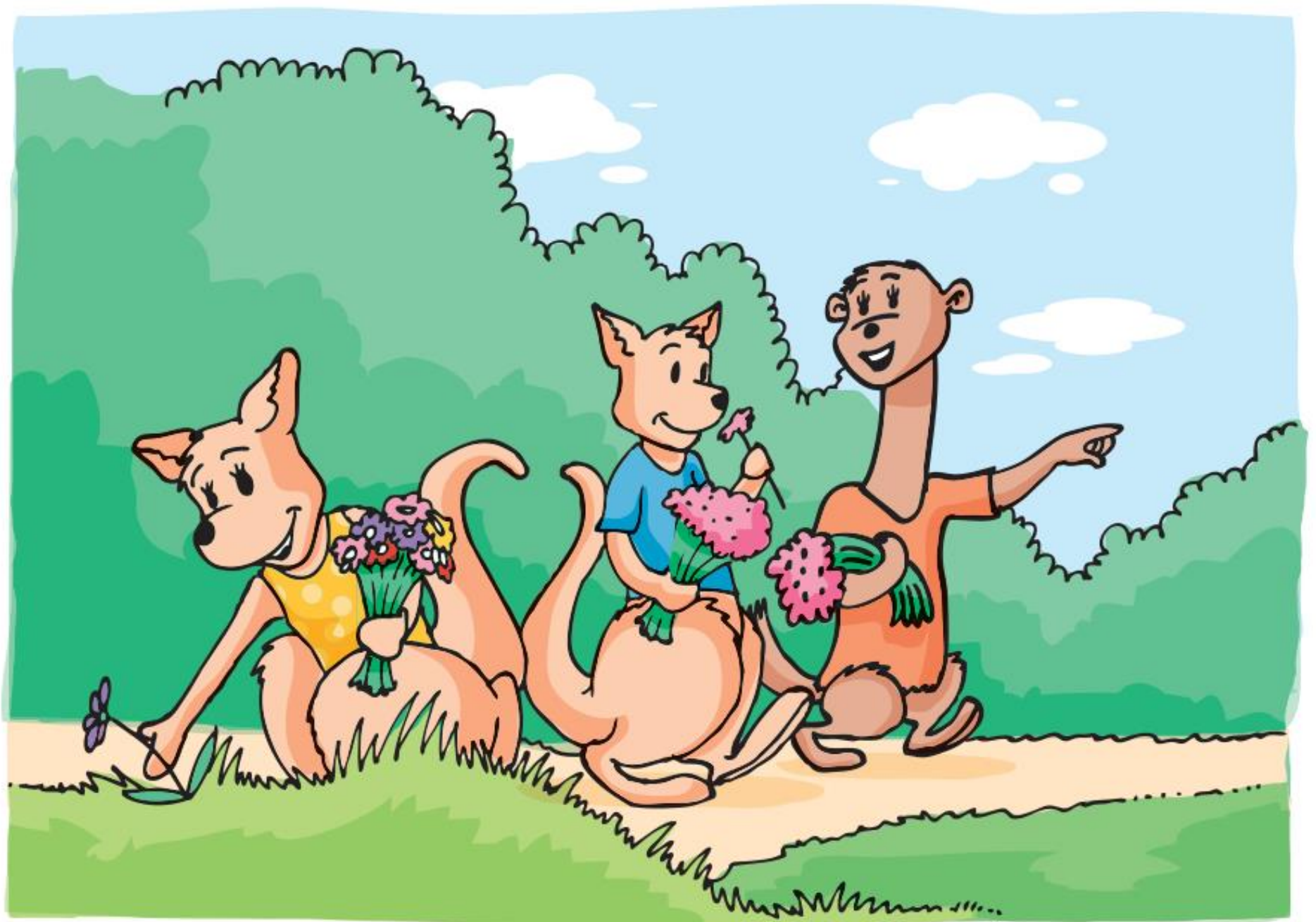
Tina: Sì, ma volevamo andare a fare merenda dalla madrina di Zita!

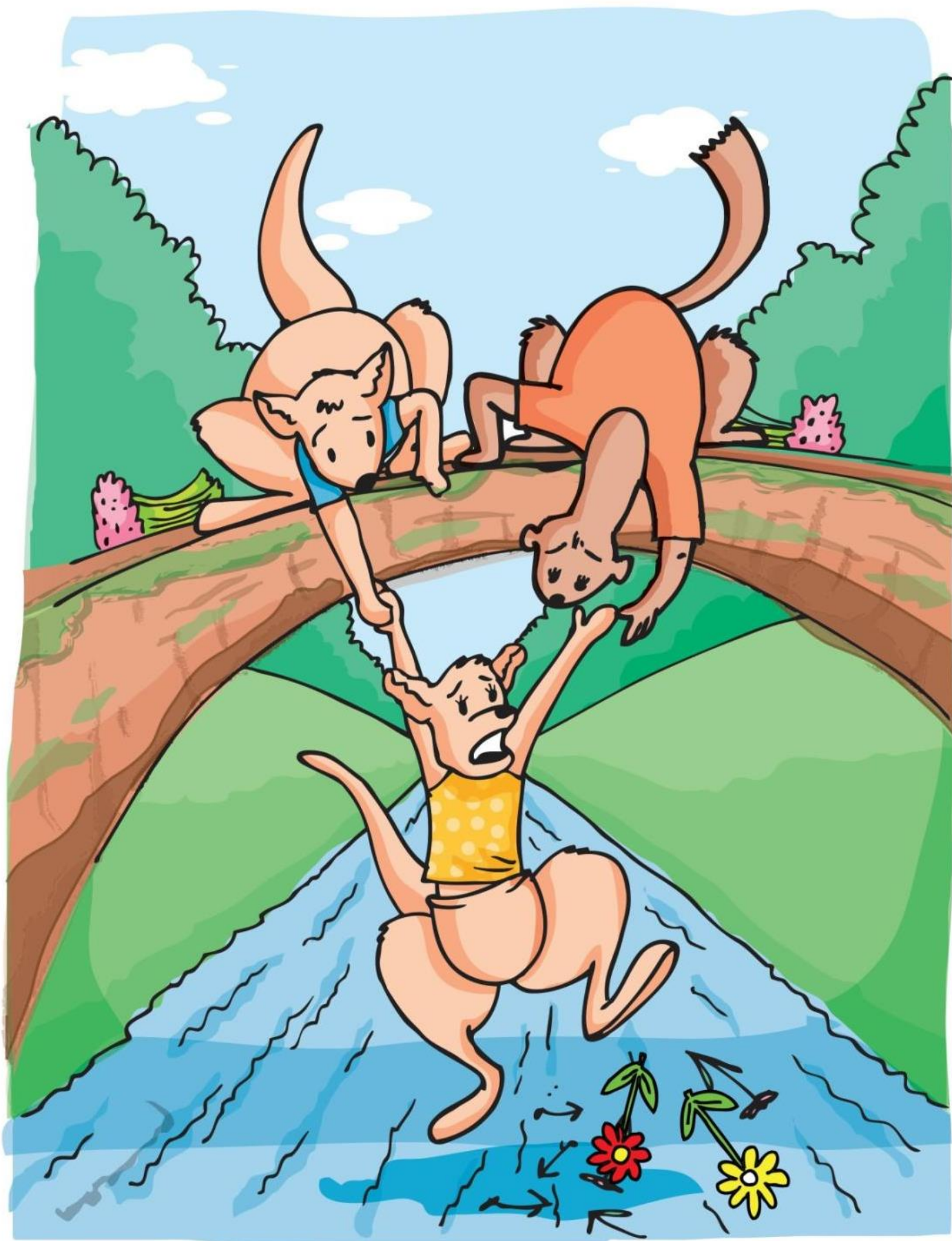
Papà: L'ora di merenda è passata da un pezzo. Ora è tempo di tornare a casa! Dobbiamo sbrigarci se vogliamo arrivare in tempo per la cena. Forza, diamoci la mano! Fortunatamente sono passato di qua tornando dal lavoro, altrimenti mi chiedo che cosa sarebbe successo...

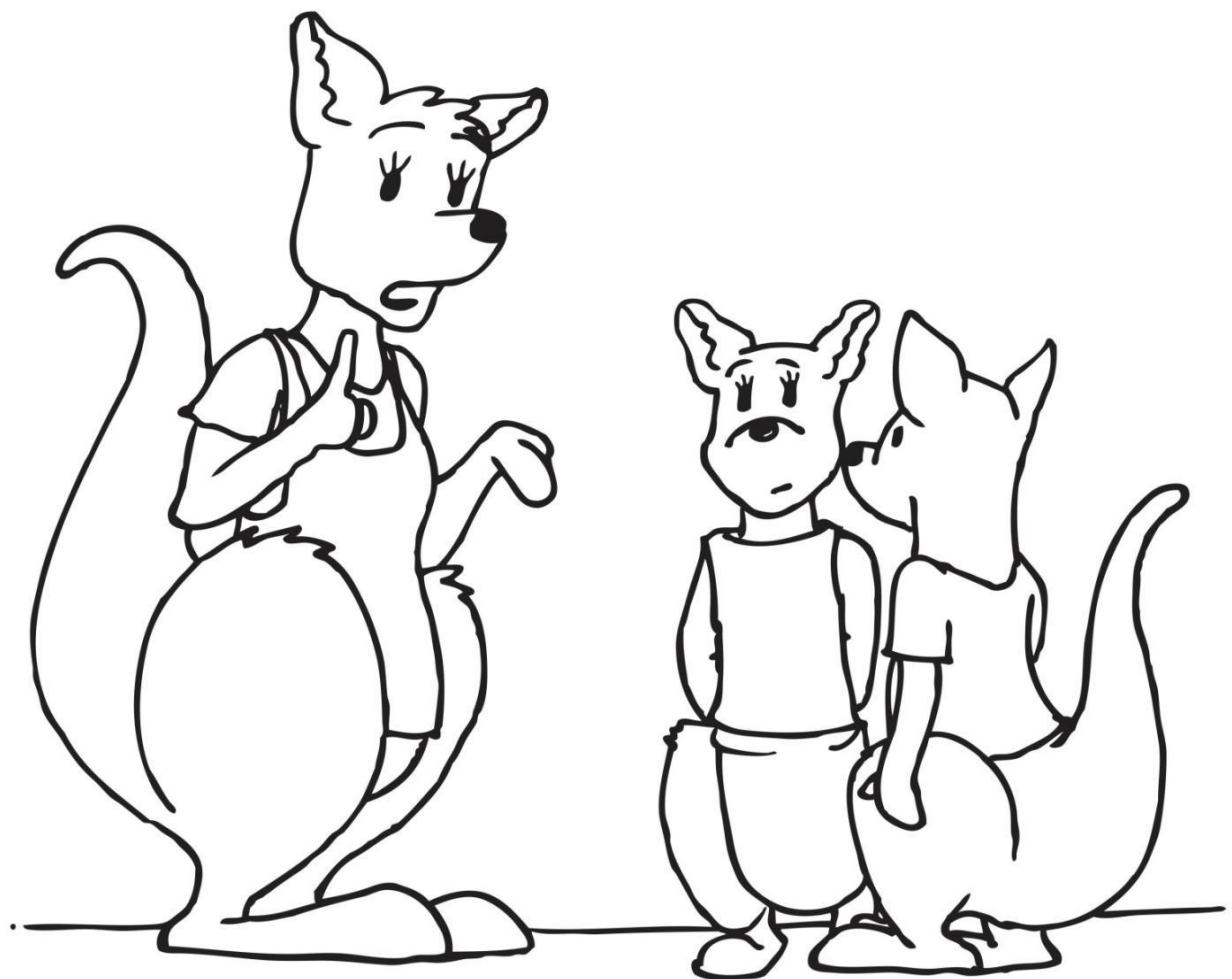
Mamma: Oh eccovi finalmente! Ma dove eravate finiti? Vi sto cercando da due ore! Nel quartiere nessuno vi aveva visti. Ho avuto tanta paura! Credevo che qualcuno vi avesse rapito, pensavo di morire! Venite subito qui ad abbracciarmi...

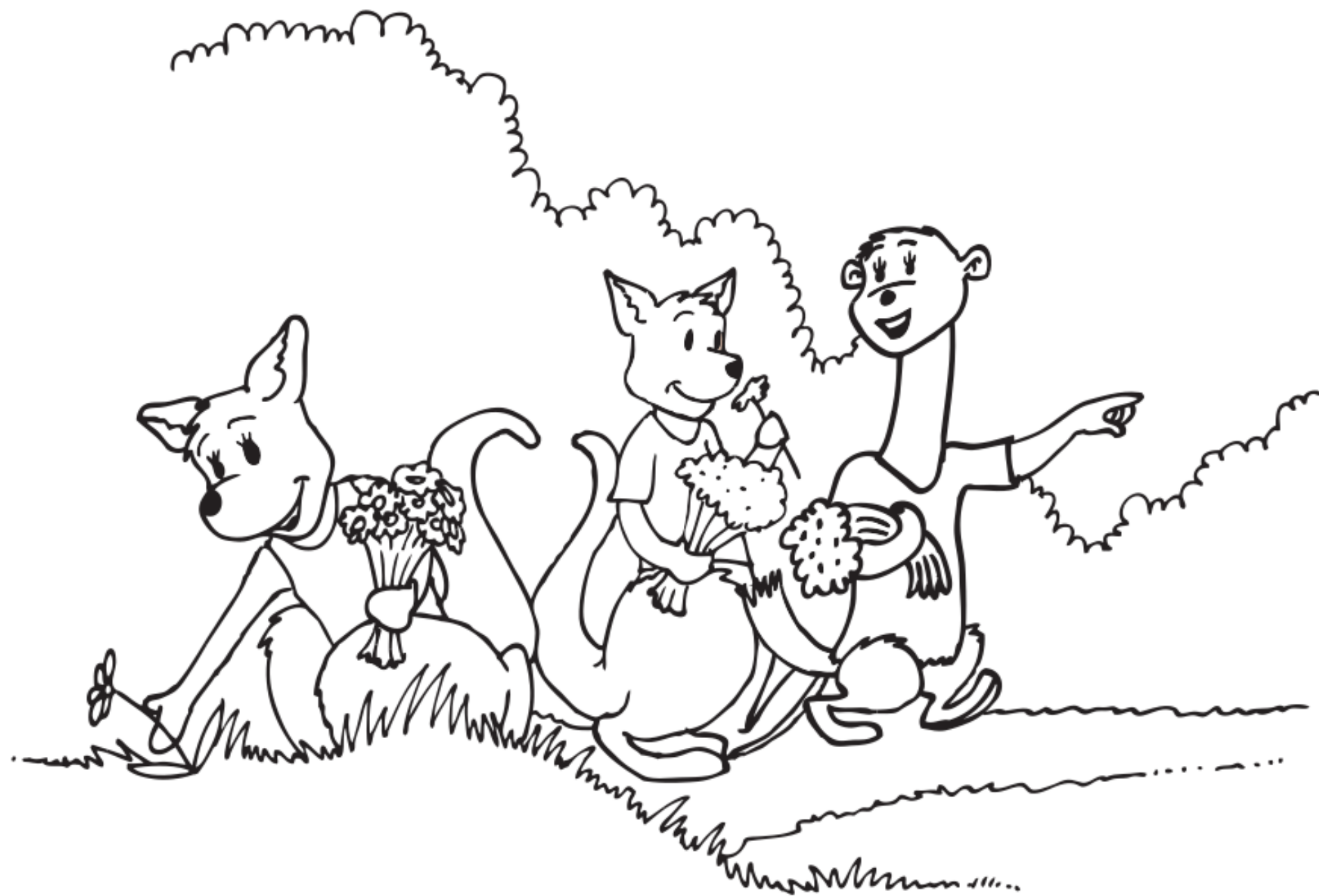
Tina e Toni: Mamma...

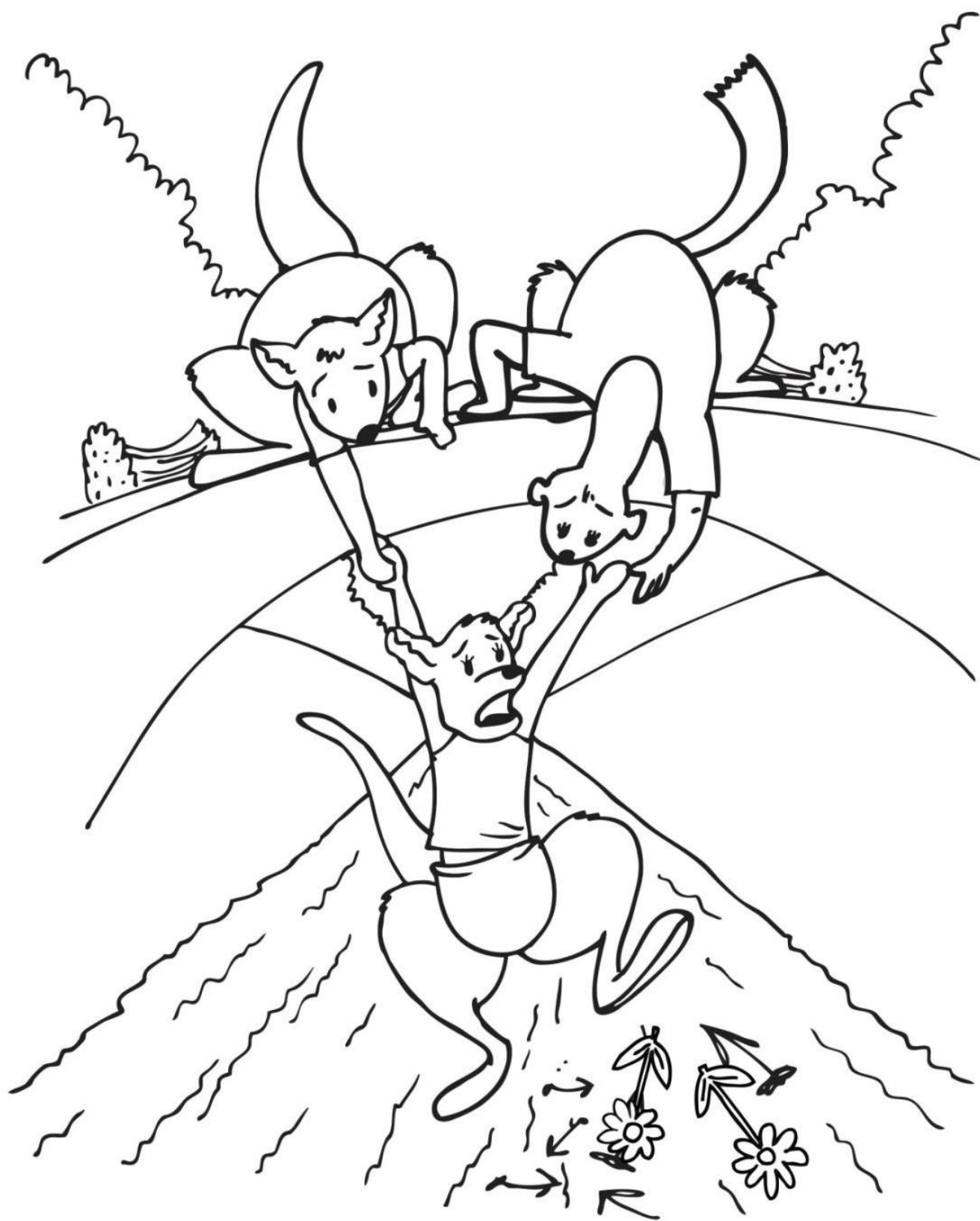












Scena 6: Un nuovo compagno

Obiettivo:

Riconoscere i punti in comune

Identificare i punti di forza e le complementarità del gruppo

76

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

I bambini parlano della storia che hanno appena ascoltato e ricordano situazioni nelle quali si sono sentiti diversi o intimiditi perché non conoscevano nessuno o di quando erano appena arrivati in una nuova struttura... L'animatore sottolinea i vantaggi dell'essere complementari nonché l'importanza di accettare le differenze.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Di che colore è il pelo di Pilù? E di che colore è la vostra pelle?
- ♥ Tutti i bambini hanno la pelle e i capelli dello stesso colore?
- ♥ Il colore della pelle e dei capelli è importante per farsi degli amici, per andare bene a scuola, per essere bravi in ginnastica o in disegno?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 6

*Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo.*

Discussione: i nostri punti in comune, le nostre differenze

A coppie o in gruppetti da 3, i bambini cercano di elencare ciò che hanno in comune e le differenze tra loro: i vestiti, il colore dei capelli o della pelle, la forma degli occhi, il numero di fratelli e sorelle, ma anche la frutta e la verdura che mangiano volentieri o che detestano...

In seguito si ricompone il gruppo grande e i bambini parlano di quello che hanno provato svolgendo questa attività. Per esempio: erano contenti di scoprire che hanno gli stessi gusti, o sono rimasti delusi di essere diversi... Forse si sono sentiti esclusi da un gioco perché erano diversi? Magari per il semplice fatto di essere maschi o femmine?

O perché non abitano nello stesso quartiere? E in questi casi, che cosa hanno provato? Gradualmente, i bambini si rendono conto che tutti abbiamo qualcosa di diverso e di uguale agli altri, ma anche che non a tutti piacciono per forza le stesse cose. L'obiettivo è conoscere se stessi e conoscere meglio i compagni, in modo da creare dei legami e da apprezzare la differenza come una complementarietà, un punto di forza.

Movimento: mi muovo come...

Obiettivo: Favorire la motricità e l'espressione corporea

Durata: 15 minuti

Ogni bambino sceglie un animale da imitare: si muove, sgambetta e salta... come un canguro, un orso, una donnola o un riccio... I bambini aggiungono anche il verso che l'animale fa quando è felice, triste, arrabbiato, quando vuole ringraziare qualcuno...

In seguito, ogni bambino insegna agli altri a muoversi come l'animale che ha imitato.



Chi mi assomiglia di più?

Obiettivi: Riconoscere le nostre somiglianze e le nostre differenze.
Identificare le peculiarità e le complementarità del gruppo

Materiale: Cartoncini di carta

Durata: Una decina di minuti

I bambini e l'animatore/trice riflettono insieme su quali potrebbero essere le somiglianze tra loro (ad esempio: sesso, altezza, colore dei capelli o degli occhi, desideri, divertimenti, gusti, ecc.). L'adulto scrive le varie proposte su dei cartoncini o su dei fogli.

Ogni bambino/a, o l'adulto, estrae un bigliettino e si formano dei gruppi in base a ciò che è indicato su di esso. Esempio: occhiali, i bambini e l'adulto con gli occhiali si mettono insieme – tutti gli altri che non portano occhiali, si riuniscono formando un secondo gruppo.

Varianti:

- Raggrupparsi creando una posizione “particolare” (esempio: tutti quelli che hanno gli occhiali stanno su un solo piede, ecc.)
- Ogni gruppo crea insieme una statua in equilibrio

Creatività: i 5 continenti

Obiettivo: Valorizzare il proprio paese d'origine
Conoscere le varie culture

Materiale: Una cartina del mondo o un mappamondo

Durata: 20 minuti seguiti da un pic-nic dove ognuno porta qualcosa da condividere con gli altri

I bambini indicano il loro continente di provenienza e 3 animali che ci vivono, 3 canzoni, 3 piatti tipici... Questa attività può concludersi con un pic-nic «alla canadese», dove ogni famiglia porta un cibo tipico del suo paese, mentre la struttura prepara dei piatti tipicamente svizzeri.

Espressione orale, colore della pelle

Recitare la filastrocca, i bambini la ripetono a ritmo..

- ♥ La pelle di Mamadù
 - ♥ è nera, quasi blu,
 - ♥ la pelle di jsmael
 - ♥ è un bel crem caramel,
 - ♥ la pelle di Ciompè
 - ♥ è più gialla di un bignè,
 - ♥ la pelle di Aminata
 - ♥ è pura cioccolata,
 - ♥ la pelle di Lassina
 - ♥ non ha il color della farina,
 - ♥ la pelle di Emanuele
 - ♥ ha il color del biondo miele.
-
- ♥ La pelle di tutti i bambini
 - ♥ profuma di... bacini!

Fonti « I colori della pelle», Marzia Cabano

Creatività: disegnare o colorare l'orsetto

Obiettivo: Stimolare la fantasia e sviluppare la creatività

Materiale: Carta, matite colorate, pennarelli... disegno dell'orsetto

Durata: 15 minuti

Chiedere ai bambini di disegnare o di colorare l'orsetto Pilù, dando libero sfogo alla loro fantasia.

Se si vuole, i disegni potranno essere esposti, per esempio in occasione delle porte aperte.

80

Preparare un «crumble» di mele usando gli ingredienti raccolti da Lisa e Pilù

Ingredienti:

- ♥ 5-6 mele
- ♥ 200 g di farina
- ♥ 100 g di burro
- ♥ 100 g di zucchero

Sbucciare le mele, tagliarle e disporle su una pirofila imburrata. Mischiare la farina e lo zucchero, aggiungere il burro tagliato a pezzetti e lavorare la massa fino a ottenere un composto sbriciolato, poi versatela sulle mele. Cuocere in forno per 30 minuti a 180°C.



Testo 6: Un nuovo compagno

Tina: Ah, sono super felice, perché oggi, nella nostra classe, arriverà un nuovo compagno, un orsetto. A quanto pare, viene da molto lontano!

Lisa: Pff, a me non interessa proprio fare nuove conoscenze. La maestra ce l'ha detto, ma non mi ricordo neanche più come si chiama quel tizio nuovo. E poi mio zio dice che quelli che vengono da lontano hanno i piedi strani!

Toni: E tu ci credi?

Lisa: Ma certo! Basta chiedergli di farci vedere i piedi a ricreazione.

Maestra: Buongiorno bambini. Da oggi avrete un nuovo compagno, si chiama Pilù!

Bambini: Ciao Pilù!

Maestra: Pilù ha fatto un viaggio molto lungo per arrivare fin qui!

Pilù: Sì, vengo da Boscobello. È molto, molto lontano. Io e la mia famiglia siamo partiti molto presto, prima ancora che si svegliassero gli uccellini, e ci abbiamo messo... lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica... sette giorni per arrivare fin qui!

Bambini: Wow, è molto lontano!

Maestra: Eh bambini avete ragione, è molto lontano. È praticamente all'altro capo del mondo! E tu Pilù, parli molto bene la nostra lingua, dove l'hai imparata?

Pilù: Oh, sono stato fortunato, ho incontrato un sacco di gente che veniva da tanti paesi. Per capirci a volte parlavamo addirittura a gesti.

Maestra: Ah interessante! Hai ragione, l'essenziale è farsi capire!

Campanella

Maestra: Ah è già ora di ricreazione! Beh uscite a godervi la pausa. Avete una ricreazione intera per capirvi... e... a parole, non con le mani!

Lisa: Se vieni da molto lontano Pilù, senz'altro hai i piedi diversi da noi!

Pilù: Beh, io sono un orso, e quindi ho il pelo, ma ho i piedi esattamente come te! Vedi, posso correre, saltare, esattamente come te!

Lisa: Mio zio dice, che la gente che viene da lontano non ha i piedi come i nostri. Sono molto meno... Non so esattamente ma, hanno un affare sopra. È sicuramente per questo che porti le calze, per nasconderli, per non farli vedere.

La sorella di Pilù: Ehi, lascia in pace mio fratello! Che scemenze racconti? Ho sentito tutto! Gli hai detto che abbiamo dei piedi strani perché veniamo da lontano, vero?

Lisa: Sì, mio zio mi ha detto che quelli che vengono da lontano hanno dei piedi speciali, molto speciali.

La sorella di Pilù: Ah sì? Beh è così, vero Pilù? I nostri piedi hanno le ali così ci spostiamo più fretta! Superiamo tutti sai? Quando siamo in coda per andare a sciare...

Bambini: Perché? Da voi c'è la neve?

La sorella di Pilù: Ma certo! E si può anche sciare! E nei negozi, grazie ai nostri piedi molto speciali, voliamo sopra tutti gli altri per arrivare per primi alla cassa!

Tina: Ali ai piedi? Ma va... Mai viste!

Pilù: Sì, delle ali come quelle dei draghi.

Lisa: Piedi di drago?

La sorella di Pilù: Come no? Volete vederli?

Bambini: Sììì... Vogliamo vederli... Dai, facceli vedere, dai, dai... fa vedere...

La sorella di Pilù: Per vederli bisogna pagare! Per vedere i piedi molto molto speciali di mio fratello, dovete sborsare... cinque centesimi a testa!

Toni: Io non ho soldi, ma posso darti uno zuccherino, va bene?

Tina: E io ho una mela.

Yatù: E io due nocciole.

La sorella di Pilù: Forza, prego! E tu Zita?

Lisa: E va bene, io ti do cinque centesimi!

La sorella di Pilù: Pilù togliti le scarpe e fai vedere i tuoi piedi di drago!

Zita: Dai, togliti le scarpe, Pilù, forza!

Toni: Sono proprio curioso di vedere le ali!

Bambini: Anch'io! Anch'io!

Toni: Ma!! Non hai le ali ai piedi, non hai i piedi di drago!

Tutti insieme: Hai i piedi esattamente come i nostri!

Pilù e la sorella ridendo: Hahaha, ma certo che i nostri piedi sono come i vostri!

Pilù: Come facevate a pensare che avevamo le ali ai piedi?

Lisa: Ci hai ingannati! Ridammi i miei cinque centesimi!

Yatù: E anche le mie noccioline.

Tina: La mia mela!

Toni: E il mio zuccherino!

La sorella di Pilù: Neanche per sogno! Così imparate! È il prezzo da pagare quando si dicono un sacco di scemenze! E poi, con tutto quello che ci avete dato faremo una bella torta!

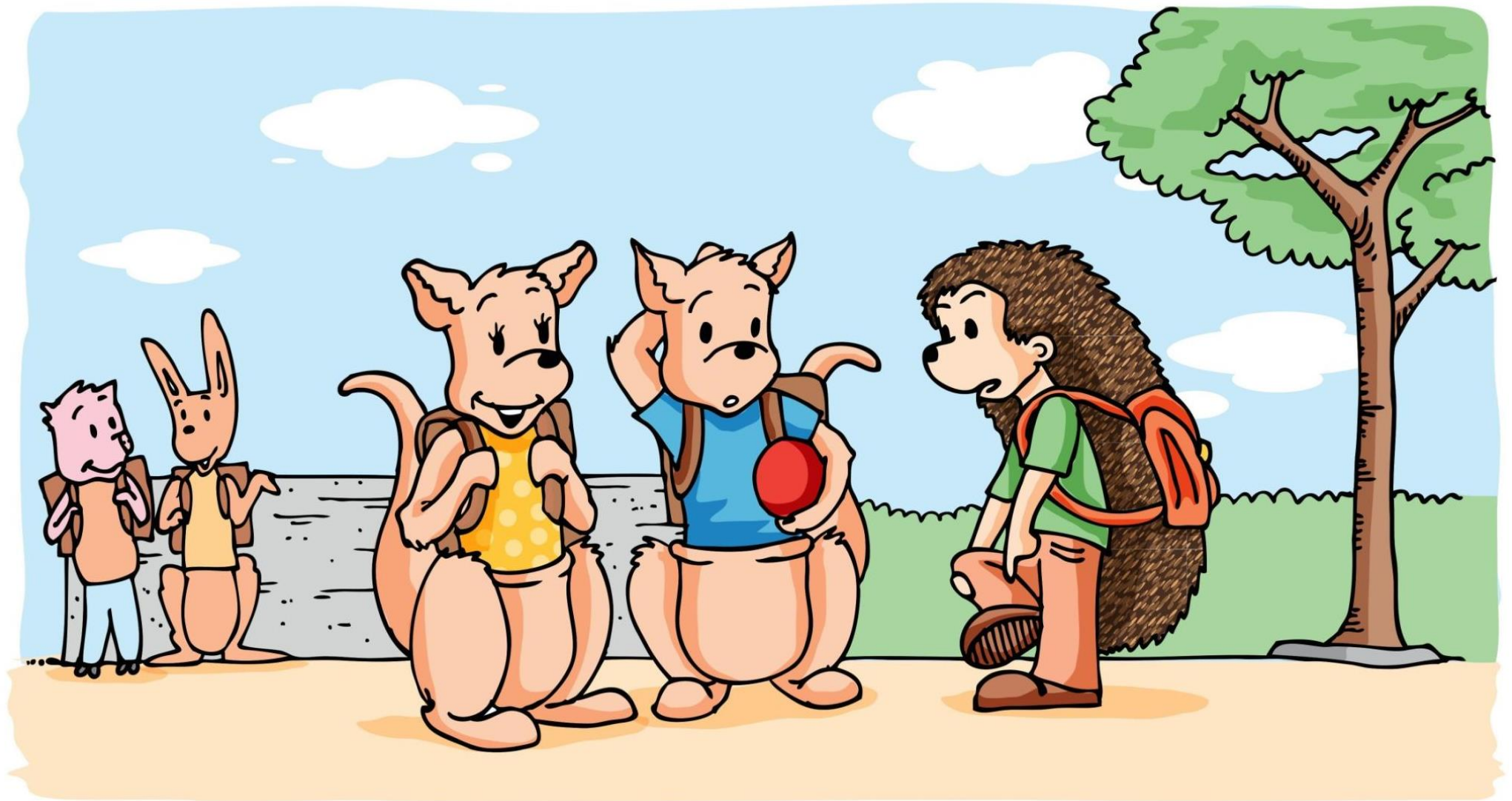
Toni: Una torta? E ve la mangerete tutta voi due?

Pilù: Oh oh, non siamo mica così speciali, quindi la divideremo con voi!

Lisa: E i miei cinque centesimi?

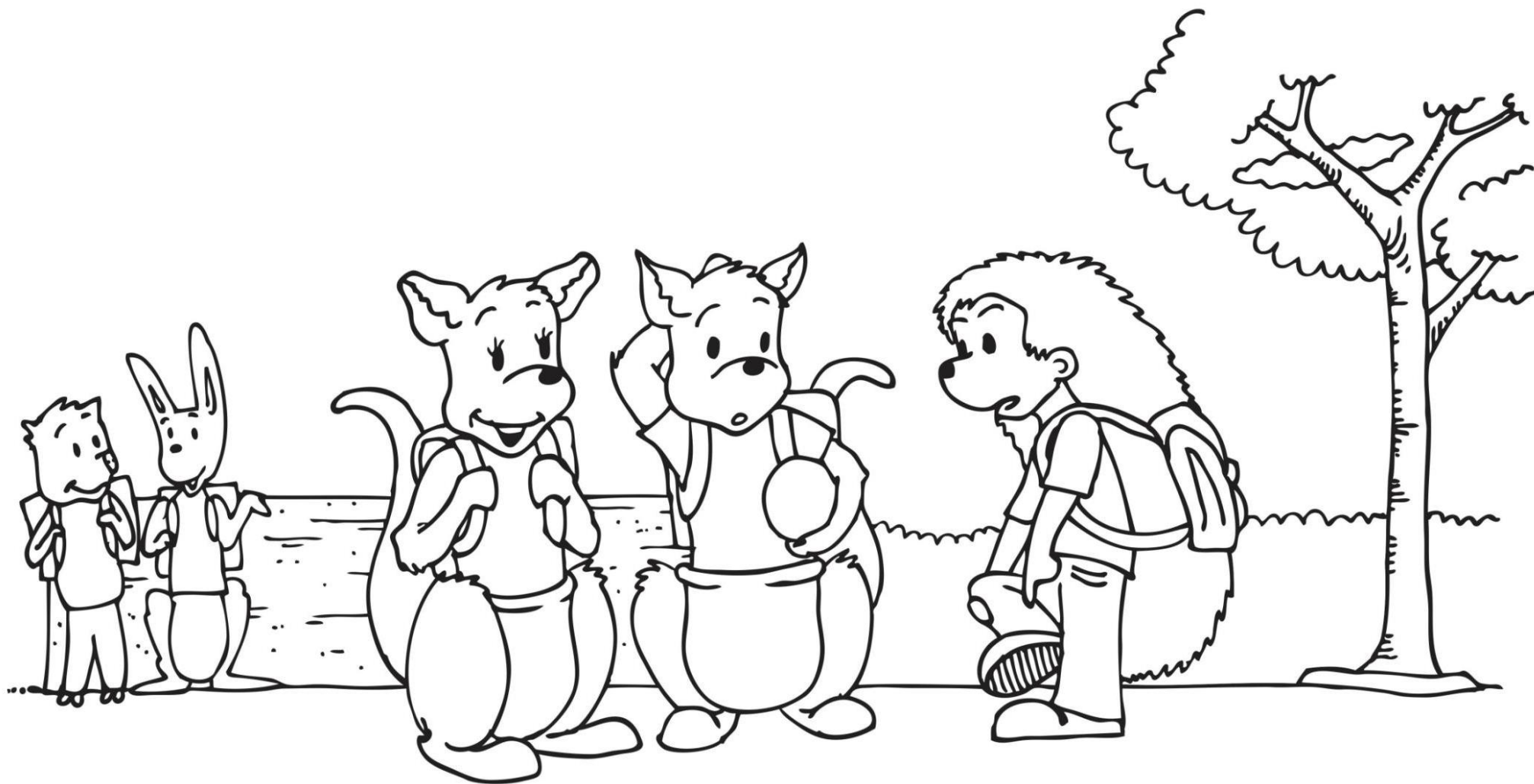
La sorella di Pilù: Li useremo come decorazione!

Tina: Diremo che è.... la ciliegina sulla torta!

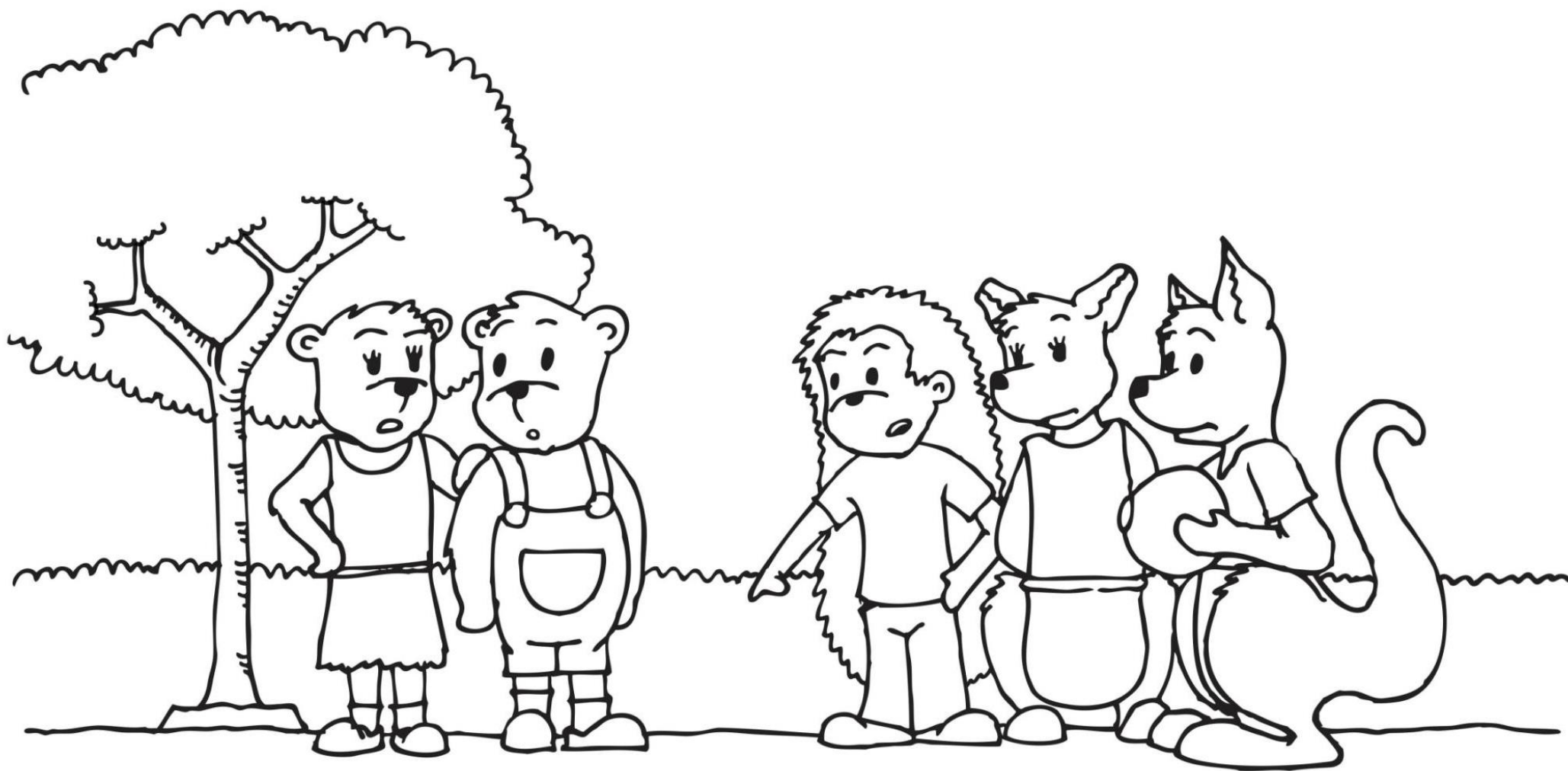












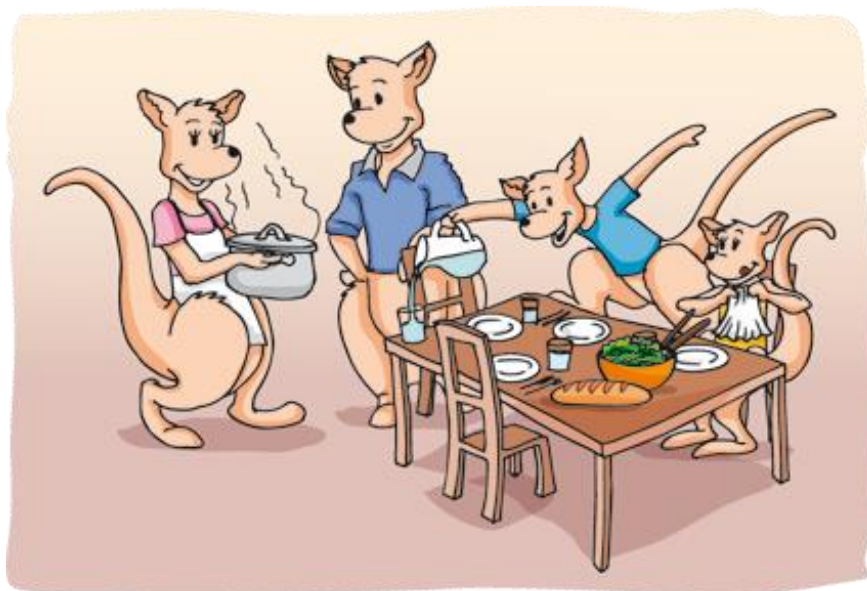
Scena 7: Non mi piacciono i fagiolini!

Obiettivo: scoprire i frutti e i sapori

Gustare con tutti e cinque i sensi

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

85



La discussione che segue è incentrata sull'importanza di una alimentazione equilibrata e sullo sviluppo del senso del gusto. I gusti nuovi vanno «addomesticati» e solo provando più volte un alimento si aumentano le possibilità di apprezzarlo. L'animatore sarà quindi particolarmente attento alle reazioni dei bambini, in modo da riuscire a promuovere la varietà alimentare, il rispetto del senso di fame e di sazietà, nonché le bibite non zuccherate.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Quali sono le vostre verdure preferite?
- ♥ Cosa fate quando non vi piace quello che vi cucinano a casa o nella struttura d'accoglienza?
- ♥ Quando eravate piccoli, c'erano dei frutti o delle verdure che non vi piacevano e che invece adesso mangiate con piacere?
- ♥ Vi piace assaggiare frutta e verdura che non conoscete? *(Eventualmente fare un parallelo con i cibi di altri paesi).*
- ♥ A ricreazione anche voi mangiate una mela come Tina e Toni?
- ♥ Che sensazioni provate quando mangiate un frutto o una verdura? *(Si scioglie in bocca, scrocchia sotto i denti, ...)*
- ♥ Il vostro corpo come vi comunica che ha fame?
- ♥ E come vi comunica che ha voglia di mangiare? Che differenza c'è tra aver voglia di mangiare e aver fame? Quali sono i segnali che vi manda il vostro corpo? *(Affinché i bambini capiscano che i segnali arrivano dalla pancia e non dalla testa).*
- ♥ Quali sono i segnali che il vostro corpo usa per dirvi che avete mangiato abbastanza o che avete ancora fame?
- ♥ Mangiare è importante? Perché? *(Si può fare un parallelo con la benzina per il motore della macchina, per esempio).*
- ♥ A casa aiutate a preparare da mangiare?
- ♥ Quali sono i piatti che vi piace cucinare?
- ♥ Come sono i pasti durante il fine settimana e quando siete in vacanza? Sono diversi dai pasti che consumate abitualmente durante la settimana?
- ♥ Che cosa vi piace dello stare a tavola?
- ♥ ...

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 7

*Potete scegliere le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo*

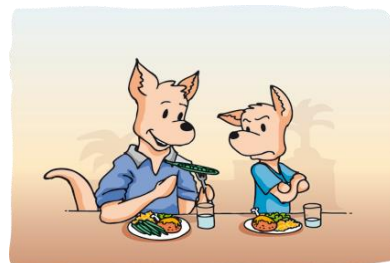
Alla scoperta della frutta!

(Fonte: Disco dell'alimentazione, SSN)

Obiettivo: Scoprire i frutti e i sapori
Gustare con tutti e cinque i sensi
Migliorare le proprie conoscenze su questa famiglia di alimenti

Materiale: Diversi frutti freschi, una tovaglia, un coltello, un tagliere, una benda per gli occhi

Durata: L'attività può venir suddivisa in diverse sessioni da 10 minuti l'una



87

I bambini scoprono i frutti toccandoli, osservandoli e assaggiandoli.

- ♥ **Toccare:** disporre i frutti interi sulla tovaglia e chiedere ai bambini di toccarli e di riconoscerli.
- ♥ **Toccare, annusare, assaggiare:** bendare gli occhi ai bambini e mettere loro in mano uno spicchio di frutta (mela, pera, arancia ecc.) o un frutto piccolo intero (fragola, albicocca ecc.). I bambini scoprono di che frutto si tratta toccandolo prima con le dita, poi annusandolo e, da ultimo, mettendolo in bocca e assaggiandolo. Invitate i bambini a masticare consapevolmente, facendo attenzione ai rumori che fa il frutto sotto i denti, prima di inghiottirlo. Se un frutto non piace, i bambini possono sputarlo. Chiedete loro di indovinare che frutto hanno assaggiato. Nel limite del possibile, ripetete l'esperienza con altri frutti o con delle verdure.
- ♥ **Guardare:** suddivisi in gruppi, i bambini si occupano di frutti di una gamma di colore specifica. Scelgono i frutti (o delle immagini di frutti). Ogni gruppo di frutti viene poi presentato al gruppo e assaggiato.

Esempio di gamme di colori:

- ⇒ **Giallo-arancione:** mango, banana, pompelmo, albicocca, limone, melone, mela cotogna...
- ⇒ **Verde:** kiwi, mela...
- ⇒ **Rosso-viola:** prugna, ciliegia, fragola, lampone...

Alternativa

- ⇒ Usare la frutta esotica per affrontare il tema delle abitudini alimentari di altri paesi.
- ⇒ Affrontare il tema delle stagioni sulla base dei frutti coltivati da noi.

Fonte: <http://www.sge-ssn.ch/it/per-le-scuole/materiale-per-linsegnamento/disco-dellalimentazione.html>

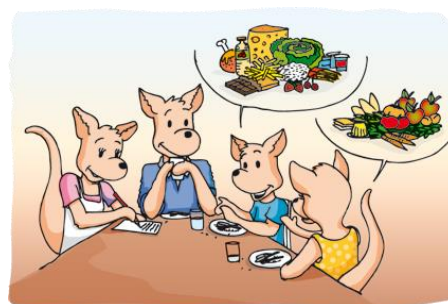
Scoprire l'acqua divertendosi

(Fonte: Disco dell'alimentazione, SSN)

- Obiettivo:** Giocare con i propri sensi prima di assaggiare l'acqua
Promuovere il consumo d'acqua invece delle bevande zuccherate
- Materiale:** Bicchieri, cannuce, diverse acque minerali a temperature diverse, acqua del rubinetto, acqua leggermente e molto gassata.
- Durata:** 10 minuti

88

- ♥ **Scoprire:** i bambini scoprono vari tipi d'acqua usando tutti i loro sensi, poi bevono l'acqua in diversi modi: dal rubinetto, con la cannuccia, da un bicchiere, acqua minerale naturale, gassata. Prestano attenzione alle loro sensazioni: per esempio, l'acqua gassata pizzica sulla lingua. È una sensazione piacevole o no?



- ♥ **Toccare:** i bambini immergono un dito o tutta la mano in un recipiente contenente acqua con o senza aggiunta di anidride carbonica. Chiedere ai bambini se sentono una differenza e, se così fosse, invitarli a descrivere la differenza. Sentono le bollicine di anidride carbonica? In seguito chiedere loro di classificare le varie acque: acqua naturale, leggermente gassata e, via via, sempre più frizzante.
- ♥ **Vedere:** i bambini osservano le varie acque. L'acqua sembra diversa se viene presentata in un bicchierino, se esce dal rubinetto – con o senza economizzatore d'acqua – o se viene addizionata di anidride carbonica?
- ♥ **Sentire:** i bambini riescono a sentire le bollicine di gas? Che rumore fa l'acqua quando esce dal rubinetto? Che altri rumori può fare l'acqua?
- ♥ **Assaggiare:** i bambini assaggiano diversi tipi d'acqua e le descrivono. (*Le acque hanno gusti diversi a seconda dei minerali che contengono*).

Possibile continuazione dell'attività: decorare un bicchiere con dei pennarelli indelebili lasciando libera la parte che entra a contatto con le labbra. Tenere i bicchieri in classe o al doposcuola in modo da poterli usare per bere l'acqua del rubinetto per tutto l'anno scolastico.

Fonte: <http://www.sqe-ssn.ch/it/per-le-scuole/materiale-per-l'insegnamento/disco-dell'alimentazione.html>

Variare le merende (a metà mattina o a metà pomeriggio)

- Obiettivo:** Preparare degli spuntini semplici e dividerli con i compagni
Aumentare la varietà e la qualità delle merende
Sperimentare la ricerca del limite di sazietà
- Materiale:** Diversi frutti e verdure, formaggio, pane, cioccolato, bastoncini di legno per spiedini ecc.
- Durata:** Da 10 a 15 minuti

89

Questa attività si può proporre sia a scuola, dove una classe a turni prepara la merenda per le altre classi, oppure in una struttura di accoglienza extrascolastica, dove alcuni bambini preparano la merenda per i compagni.

Proposte di merende: spiedini di frutta, pinzimonio di verdure, crema di formaggio fresco, pane e cioccolato (lavarsi i denti dopo aver fatto merenda), biscotti ai 5 cereali e formaggio a pasta dura, ecc.

Lavorare con i bambini sui concetti di «sapersi fermare quando la pancia è piena» (= sazietà), «mangiare se la pancia lo richiede» (= fame), da distinguere dalla «voglia di mangiare».

Alternativa

- ♥ I bambini disegnano la loro fame.



Fonte: Guida pratica per i genitori dei bambini in sovrappeso (Salute scolastica, Promozione della salute, Vallese) 2010



Cotto o crudo?

- Obiettivi:** Distinguere gli alimenti e le consistenze
Sviluppare i sensi
- Materiale:** Una decina (o più) di immagini di alimenti di diverso tipo e due esemplari di un'immagine di una pentola di cui una barrata con una croce fatta con un pennarello
- Durata:** 10 minuti

90

Sistematicamente alle estremità di un tavolo, oppure per terra, le due immagini della pentola e, nel mezzo, tutte le immagini dei vari alimenti. Ogni bambino/a sceglie a turno l'immagine di un alimento e la colloca accanto alla pentola se l'alimento si mangia cotto, oppure, accanto all'immagine della pentola barrata se si mangia crudo. Lasciate uno spazio al centro per disporvi le immagini degli alimenti che possono essere consumati sia crudi, che cotti. In seguito, l'animatore/trice chiede ai bambini se preferiscono i cibi cotti o crudi. Continuate la discussione chiedendo ai bambini di descrivere le diverse sensazioni suscitate da un alimento cotto e da uno crudo:

- fa rumore? (croccante, frizzante, ecc.)
- che sensazione dà in bocca? (croccante, morbido, ecc.)
- è freddo o caldo?
- ci vuole molto tempo per mangiarlo?

Variante:

Per sollecitare il loro corpo, i bambini si sdraiano sulla schiena. Immaginano di essere "uno spaghetti crudo". Devono quindi irrigidire tutti i muscoli facendoli diventare duri. In seguito, lo spaghetti viene cotto diventando "molle", i muscoli dovranno quindi rilassarsi.

Tratto da: CERNET (Central European Regional Network for Education Transfer)

Esempi di attività da fare con i genitori

È possibile svolgere alcune attività semplici coinvolgendo anche i genitori dei bambini.

- ♥ Torte dolci o salate: i bambini e i loro genitori guarniscono una pasta per torte o per la pizza.
- ♥ Preparare i piatti per il pasto.
- ♥ Lavare frutta e verdura. Lavare o sciacquare le stoviglie sotto forma di gioco.
- ♥ Mescolare e sbattere: mischiare con le mani o con l'aiuto di un cucchiaino gli ingredienti secchi di una ricetta. Sbattere le uova con la forchetta o la frusta.



- ♥ Modellare e tagliare: formare delle palline o delle forme di pasta, ricavare dei biscotti con le formine...
- ♥ Scuotere: asciugare l'insalata
- ♥ ...

Materiale su questo tema:

- ⇒ [Il disco dell'alimentazione](http://www.sge-ssn.ch/media/broschuere_ernaehrungsscheibe_it_sw.pdf): http://www.sge-ssn.ch/media/broschuere_ernaehrungsscheibe_it_sw.pdf
- ⇒ [Calendario della frutta e della verdure](#):
- ⇒ [Consigli per spuntini](#) e merende sane:
http://www.suissebalance.ch/logicio/client/suissebalance/file/SB_Materialien/sbznueniblatt_2011_it.pdf
- ⇒ [Nutrikid](#), valigetta didattica per bambini dai 5 ai 7 anni, 2006
<http://www.sge-ssn.ch/it/informazioni-alimentari/alimentazione-specifica-secondo-i-gruppi-deta/bambini/nutrikid.htm>

Testo 7: Non mi piacciono i fagiolini!

Mamma: A tavola! È pronto!

Narratore: *I bambini si precipitano in sala da pranzo. Il papà, li segue con più calma.*

Mamma: Toni, oggi tocca a te servire l'acqua!

Toni: Sììì, sono Superman! Prendo la caraffa e verso l'acqua nei bicchieri, senza rovesciarne neanche una goccia!

Mamma: Ecco qua, tesori miei. Buon appetito! Oggi il menù prevede un'insalatina verde bella fresca, pasta, pollo al rosmarino e fagiolini verdi.

Tina: Mmm, che bello, che profumino!

Toni: Io odio i fagiolini verdi! Non mangio, non mi piace.

Tina: Io invece li adoro! Fuori sono verdi scuri, ma se li apri, scopri dei fagiolini verdi chiari, che scrocchiano sotto i denti.

Toni: Beh, a me non piacciono punto e basta!

Papà: Ma dai, non avete forse coltivato i fagiolini a scuola, piantando i semi?

Tina e Toni: Sì!

Papà: Ci hai addirittura spiegato come li avete piantati, come i semi sono germinati, e come un bel giorno è spuntata una fogliolina tutta arrotolata su sé stessa. Quindi devono essere buoni per forza.

Toni: Sì, mi ricordo. Il seme aveva un cappellino in testa, era buffo. Ma a scuola non ho mica dovuto mangiarli. Voglio le patatine con il ketchup!

Mamma: Oh, lo so che ti piacciono le patatine, ma non possiamo mangiarle tutti i giorni.

Toni: Perché se una cosa mi piace non posso mangiarla tutti i giorni? È sempre la stessa storia, devo sempre mangiare quello che non mi piace, mentre Tina nel piatto trova sempre qualcosa che le piace, non è giusto!

Tina: Non è vero! L'altro giorno abbiamo mangiato gli spinaci, e io, che li odio, li ho assaggiati! Ma non erano buoni, mi facevano schifo! Bleah...

Mamma: Dai Tina, ti prego eh! Puoi dire che una cosa non ti piace, ma non voglio assolutamente che usi questi termini quando parli di cibo, basta dire che non vi piace. Vi chiedo solo di assaggiare di tutto, in modo da scoprire altri sapori.

Papà: Vi ricordo che quando ero bambino ci davano sempre la minestra di verdura, e io la odiavo. E per di più dovevamo sempre vuotare il piatto! Io non ti chiedo di finire i fagiolini, solo di assaggiarli.

Tina: Eh sì!

Toni: Non ho più fame.

Mamma: Oh Toni, quando fai così non ti sopporto. Mi sono data da fare per cucinare per voi, e mangiare dev'essere un piacere!

Tina: Sì beh, ma anch'io sono stufa, è passata la fame anche a me!

Papà: Ma, vi sembra il caso di litigare così per un fagiolino e una foglia di spinaci?

Tina: Beh, a casa di Zita, tutta la famiglia ha fatto un elenco delle cose che amano mangiare. Non potremmo fare la stessa cosa?

Mamma e Papà: Mi sembra una buona idea!

Papà: Allora, che cosa vi piace?

Toni: Le patatine, il ketchup, il riso, la pasta, l'insalata, il cioccolato, la carne, lo yogurt, il formaggio, le nocchie, le fragole, le ciliegie...

Mamma: Aspettate, aspettate, devo prendere una matita per annotarmi tutto quello che vi piace!

Tina: I pomodori, i fagiolini, le mele, le carote, le zucchine, le albicocche, mmm... i cetrioli, i biscotti, il budino alla vaniglia, le salsicce, le lasagne e il semolino con lo sciroppo di lamponi!

Papà: A me piacciono le coste, il gratin di patate, la mousse ai mirtilli, le lenticchie, i cavoli rossi e il chili con carne!

Toni: Ho dimenticato la torta agli spinaci di Biagio.

Mamma: Ma chi è Biagio?

Toni: Sai mamma, il venerdì, quando mangio a scuola, il cuoco a volte cucina la torta agli spinaci. È squisita!

Tina: È vero, è buonissima! Anche a me piace molto.

Mamma: Ma se hai detto che non ti piacciono gli spinaci!

Tina: Sì, ma la torta agli spinaci di Biagio non so cosa ci metta. Dovresti chiedergli la ricetta.

Toni: Il mercoledì, Biagio organizza il laboratorio del gusto. Insegna ai bambini a cucinare.

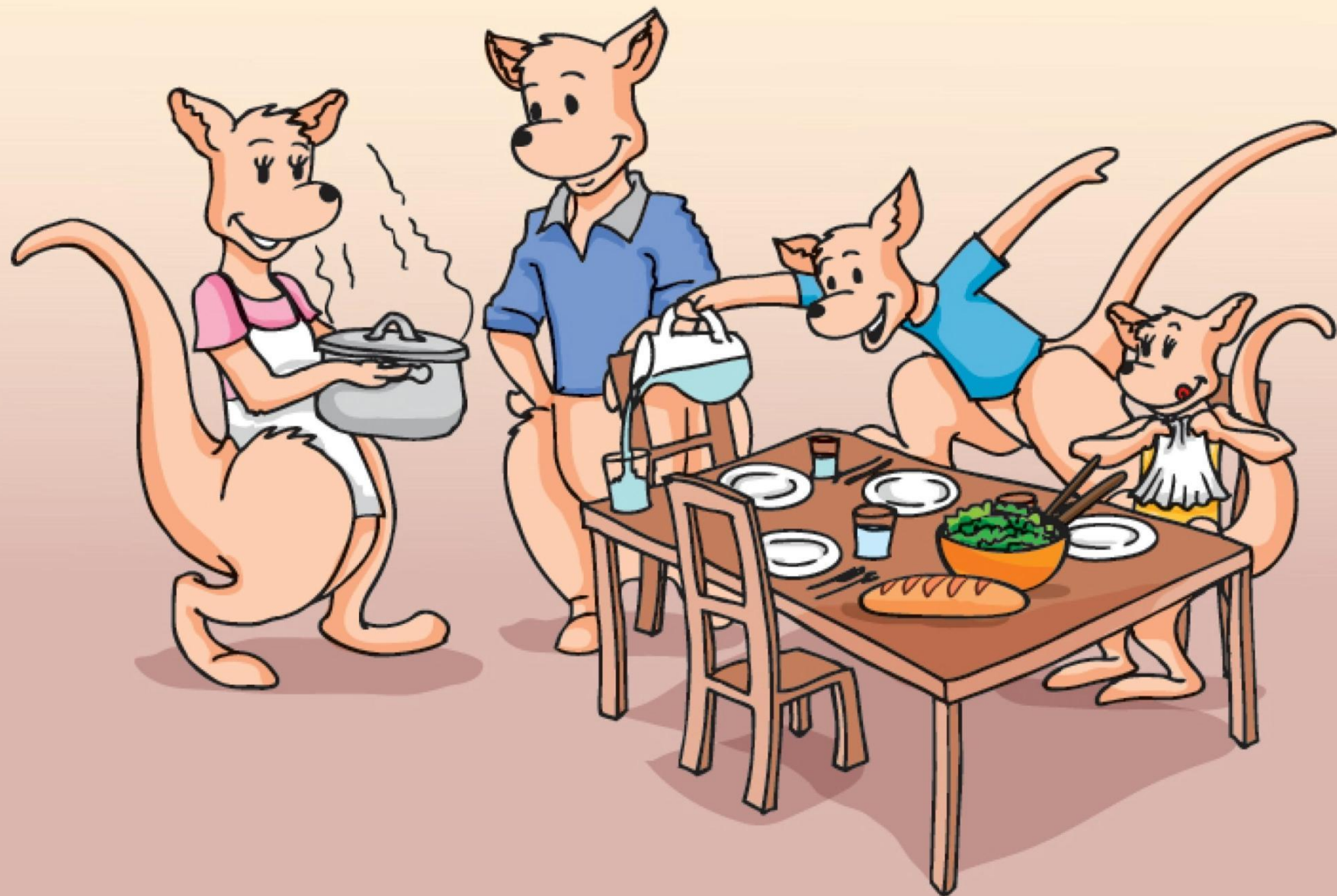
Mamma e Papà: E quindi?

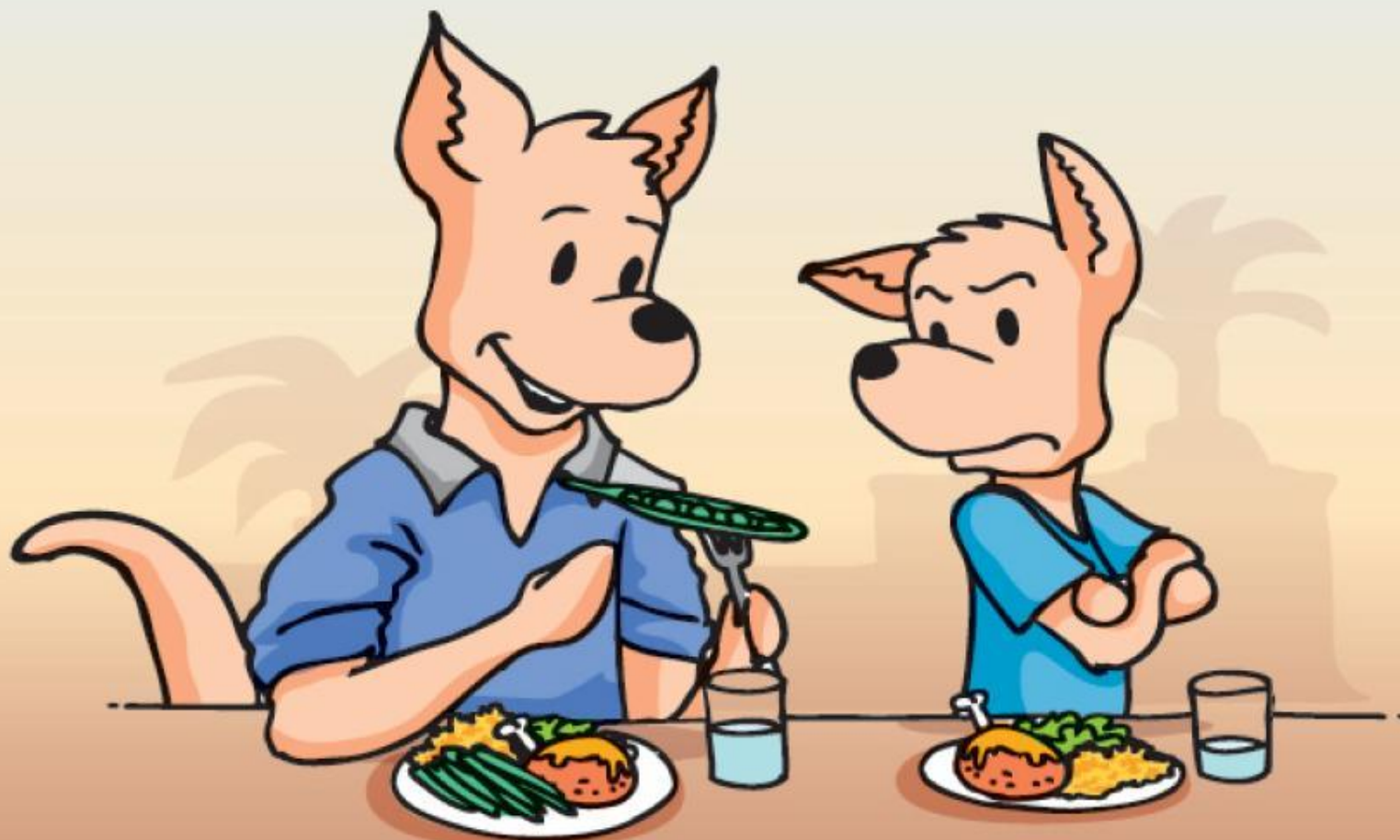
Toni: Potrei seguire un corso di cucina!

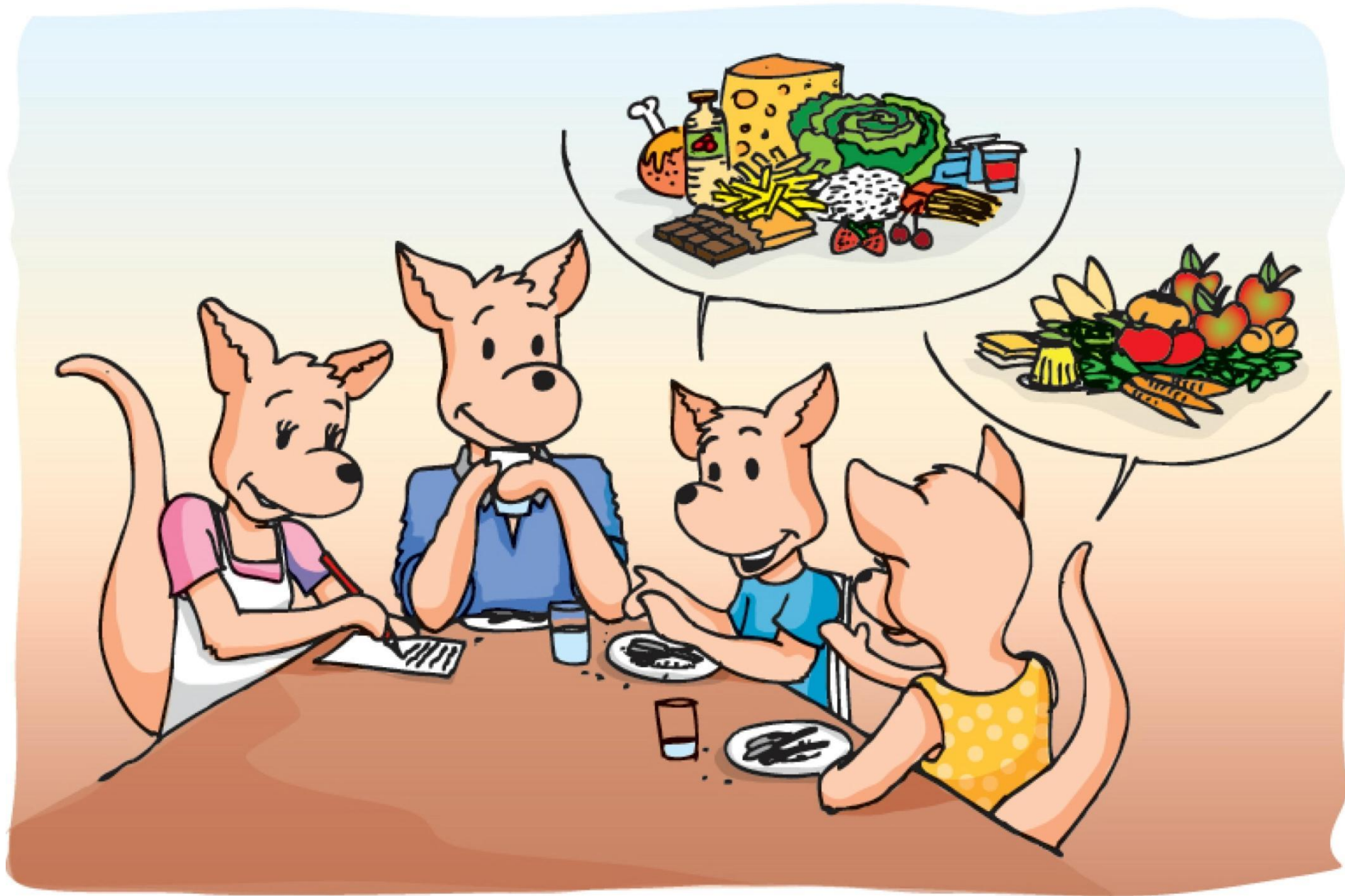
Mamma: Ahaha, bella idea! Credo sia arrivato il momento del dessert! Taglia le fragole e prendi la panna montata!

Tina e Toni: Sì!!



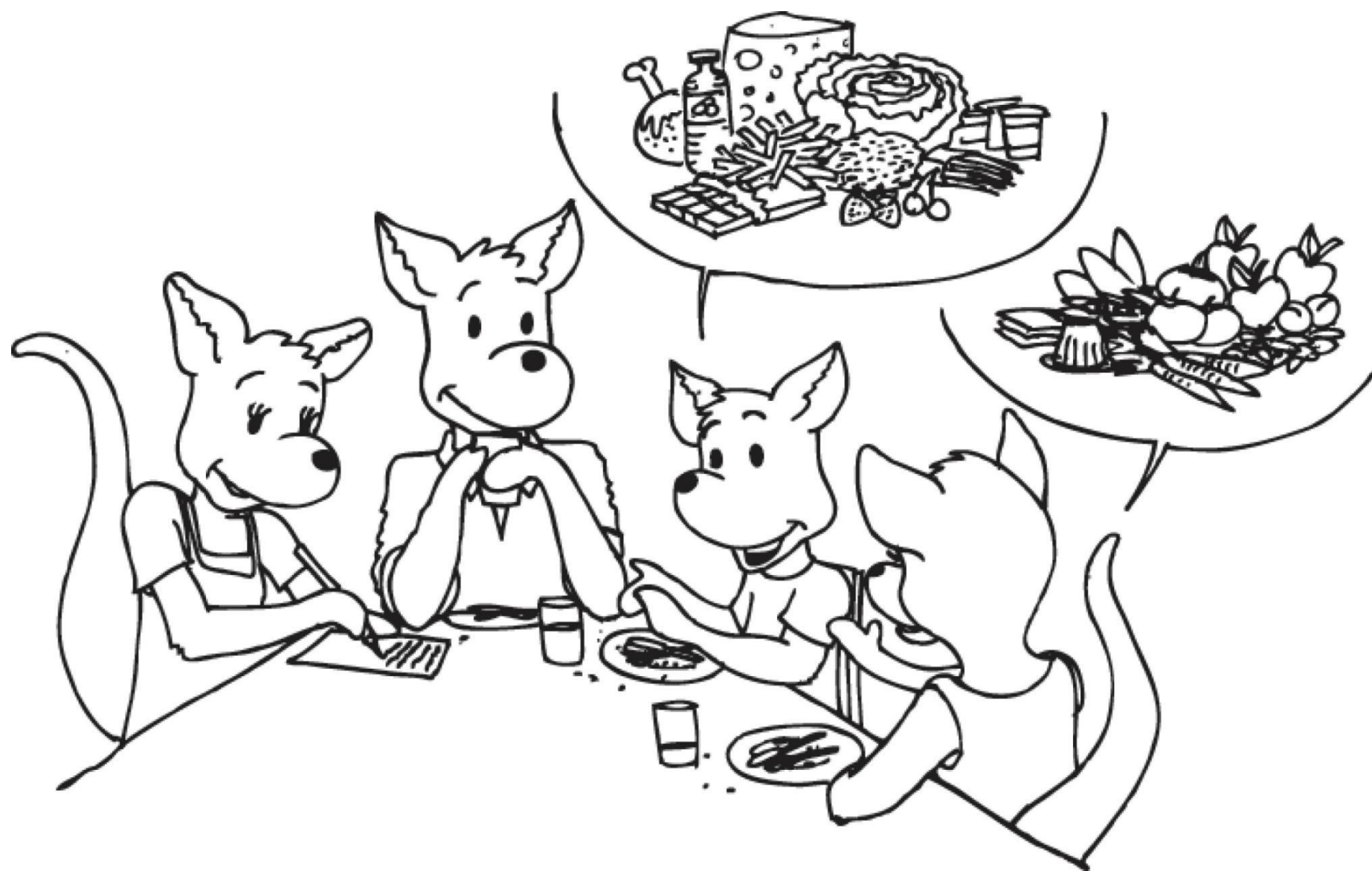












Scena 8: Muoversi, saltare, giocare all'aria aperta

Obiettivo: Incoraggiare il movimento e il piacere di muoversi

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

L'animatore reagirà alle risposte dei bambini in modo tale da sottolineare l'importanza del movimento e il piacere di muoversi...

100

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Nella vostra scuola o nella vostra struttura d'accoglienza extrascolastica si organizzano attività sportive, olimpiadi o percorsi d'equilibrio?
- ♥ Vi piacerebbe che venissero organizzati?
- ♥ Che attività vi piacerebbe presentare?
- ♥ Tina e Toni adorano il circo. A voi cosa piace?
- ♥ Sapete fare i giocolieri? Andare in bici? Giocare a calcio, a pallacanestro?
- ♥ Quando andate in bici, vi mettete il casco? Se sì, perché?
- ♥ Giocate all'aperto dopo la scuola o quando siete liberi?
- ♥ Che gioco vi piace fare all'aria aperta?
- ♥ Come vi sentite dopo aver fatto sport?
- ♥ Come venite a scuola? A piedi? In macchina? In bici? In bus?
- ♥ Con chi fate il tragitto casa-scuola? Con uno dei vostri genitori? Con i vostri amici? Con il pedibus?
- ♥ Muoversi è importante?
- ♥ Perché è importante o non importante?
- ♥ In un'associazione sportiva si possono conoscere nuovi amici, Vi è già capitato?
- ♥ Secondo voi ci sono attività sportive più adatte alle bambine e altre più adatte ai maschi?
- ♥ Andate spesso a passeggio con i vostri genitori?
- ♥ Se sì, che esperienze si possono fare durante le passeggiate?
- ♥ Quando fate la spesa, come ci andate? A piedi, in bici...?
- ♥ ...



Attività ludiche da svolgere dopo la scena 8

*Potete scegliere le attività proposte qui di seguito
in base ai bisogni del gruppo*

Costruire una capanna

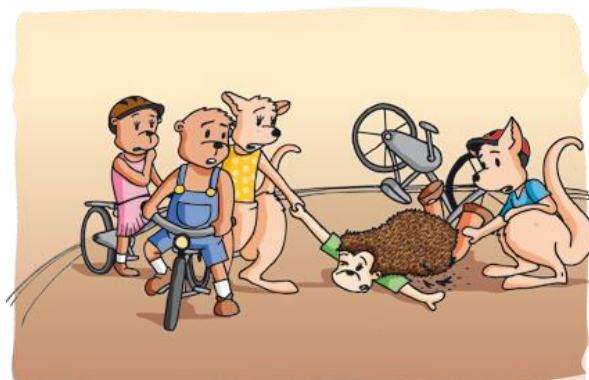
Obiettivo: Stimolare la creatività utilizzando il materiale disponibile a scuola o nella struttura d'accoglienza extrascolastica inventare delle storie e dei personaggi

Materiale: Cartone grosso, stoffe, lenzuola, coperte, mollette per i panni, tappetini, cuscini, tavolino, sedie... qualsiasi cosa possa tornare utile per costruire una capanna

Durata: Finché i bambini si divertono!

Invitate i bambini a scoprire il materiale. La consegna che date loro è di costruire una capanna, da soli o a gruppetti. È importante che l'animatore li lasci fare. Il ruolo dell'animatore è di incoraggiarli e valorizzarli, eventualmente dando loro un aiuto tecnico. Lo spazio scelto per creare la capanna deve permettere ai bambini di costruirla senza rischiare di rompere il materiale, di disturbare persone o animali o di farsi male. Sarà compito dell'animatore verificare che la capanna sia solida.

In seguito l'animatore chiede ai bambini d'inventare una storia che ruoti intorno alla capanna che hanno costruito, per esempio, una storia di pirati, di cavalieri, di principesse, di streghe ecc. I personaggi vivranno delle avventure che li spingeranno a saltare, arrampicarsi, ballare... I bambini possono anche preparare una scenetta che reciteranno in un secondo tempo davanti ai genitori.



Al parco giochi

- Obiettivo:** Far sì che i bambini amplino la loro modalità di usufruire dello spazio adibito al gioco o del parco giochi
- Promuovere diversi tipi di movimento
- Consolidare l'autostima (osare proporre la propria idea)
- Materiale:** Tutto quello che si trova al parco giochi: scivoli, altalene, tronchi di legno, sassi, corde per arrampicarsi ecc.
- Durata:** 30 minuti

102

Per qualche minuto i bambini esplorano liberamente il parco giochi e l'animatore li invita a immaginare dei modi diversi per utilizzare i vari giochi. L'animatore deve prestare particolare attenzione alla sicurezza dei bambini. In seguito, i bambini vengono riuniti e, a turno, mostrano in quali altri modi hanno pensato di usare il materiale, per esempio scendere dallo scivolo in modi diversi, fare un percorso comprendente diversi giochi senza mettere i piedi per terra, stare in equilibrio, saltare e così via. Dopo la dimostrazione, i bambini hanno la possibilità di sperimentare le proposte dei compagni.

Cosa c'è nella scatola? Gioco d'immaginazione di gruppo

- Obiettivi:** Sviluppare la creatività
- Spingere i bambini a muoversi in funzione di un oggetto immaginario
- Materiale:** Nessuno
- Durata:** 15 minuti circa, a seconda del numero di bambini

Il gruppo si dispone in cerchio. L'animatore sistema davanti a sé una scatola immaginaria, la apre e vi trova un oggetto, che cerca di far indovinare ai bambini mimando un'azione che si può fare con questo oggetto (se, per esempio, l'oggetto è una corda ⇒ saltare; un pallone ⇒ dribblare; un asciugamano ⇒ asciugarsi ecc.). Quando i bambini indovinano l'oggetto misterioso, l'animatore richiude la scatola e la passa a un bambino, che, a sua volta, immagina di togliere un altro oggetto.

Disegnami un tracciato...

- Obiettivo:** Sviluppare l'organizzazione spaziale
Muoversi spostandosi in diversi modi lungo un tracciato
Esercitare la coordinazione e l'equilibrio
- Materiale:** Rotoli di nastro adesivo da carrozziere
- Durata:** Da 5 a 10 minuti per creare il tracciato, da 5 a 10 minuti per l'esplorazione motoria

103

I bambini si suddividono in gruppetti di 2 o 3 persone. Ogni gruppo riceve un rotolo di nastro adesivo. Il gruppo ha il compito di inventare e costruire un tracciato (il che può essere fatto sia con un'unica striscia di nastro adesivo, per indicare a grandi linee il tracciato, che con due, per delimitarne i bordi).

Una volta creati i vari tracciati, ogni bambino mostra come ha deciso di percorrere quello che ha inventato lui. Per esempio sul tracciato creato con un'unica striscia di nastro adesivo: camminando sul nastro senza uscire dalla linea, saltando sulla linea con un piede solo, in punta di piedi... Sul tracciato creato con due strisce di nastro adesivo: muovendosi a piedi uniti, saltellando, correndo, camminando come determinati animali, procedendo a salti, aprendo (fuori dalle strisce) e alternativamente chiudendo i piedi... In seguito, gli altri bambini copiano e provano i tracciati inventati dai compagni.



Si possono anche far esplorare i vari tracciati a coppie o a piccoli gruppi (per esempio tenendo uno le mani sulle spalle dell'altro, tenendosi per mano...)

Il tennis

- Obiettivo:** Sviluppare l'agilità
Esercitare la coordinazione tra occhi e mani
- Materiale:** Bottiglie in PET e palloncini
- Durata:** 10 minuti

Ogni bambino riceve una bottiglia in PET (la racchetta). In cerchio, i bambini si passano il palloncino, che non deve cadere per terra. Poi, a coppie, i bambini si passano il palloncino usando la bottiglia come racchetta. Da ultimo, provano da soli a palleggiare con la bottiglia senza far cadere il palloncino.

Il percorso della salute

- Obiettivo:** Sviluppare la creatività
Muoversi lungo un percorso
Esercitare la coordinazione e l'equilibrio
- Materiale:** Mobili e materiale vario: sedie, tavoli, coperte, cartoni, bottiglie in PET, corde, palline fatte con le calze...
- Durata:** 15 minuti

104

In base al materiale a disposizione, costruire un percorso per i bambini, con una partenza e un arrivo ben definiti. I bambini dovranno muoversi lungo il percorso: potete farli arrampicare (su una sedia), strisciare (sotto un tavolo), fare uno slalom (tra le bottiglie in PET), camminare in equilibrio su una corda, cercare di colpire qualcosa in un cartone (con le palline fatte con le calze), strisciare sotto una coperta...

Ogni bambino può fare il percorso tutte le volte che vuole, l'importante è che possa esplorare e sperimentare l'attività diverse volte.

Il gioco dei canguri

- Obiettivo:** Sviluppare la resistenza
- Materiale:** Nessuno
- Durata:** 10 minuti

Numero di bambini: Almeno 10

Lo scopo di questo gioco è che i guardiacaccia riescano a far saltare tutti i canguri nello stesso momento. Tre bambini fanno i guardiacaccia, tutti gli altri i canguri. I bambini sono sparsi su tutta la superficie a disposizione per il gioco e stanno in piedi, immobili. I guardiacaccia corrono e cercano di toccare il maggior numero di bambini. Quando i bambini vengono toccati dai guardiacaccia, fanno cinque salti in avanti a piedi uniti e poi si fermano fino a che non vengono toccati di nuovo.

Una passeggiata nel bosco...

- Obiettivo:** Sviluppare la capacità di spostarsi a piedi
Sviluppare l'equilibrio e la coordinazione
- Materiale:** Tutto ciò che si trova sul percorso, per esempio un muretto, un selciato, dei sassi...
- Durata:** Il tempo necessario per percorrere il tragitto

105

Approfittate di una passeggiata nel bosco o in un parco per trasmettere ai bambini il piacere di camminare. Lo scopo è rendere più interessante la passeggiata con delle piccole attività motorie, per esempio, se camminate sul selciato o su dei sassi, proponete ai bambini un'immagine virtuale da seguire sui dadi di porfido o sui sassi, in modo che saltino da uno all'altro, ecc. Se, strada facendo, trovate un muretto, lasciate che i bambini vi si arrampichino, che saltino giù dal muretto, assicurandovi che non si facciano male e spiegando loro quali potrebbero essere i pericoli. Proponete ai bambini di muoversi in diversi modi, per esempio come topolini (sulla punta dei piedi), come elefanti, come ranocchie...

Se i bambini sono ben equipaggiati (stivali, giacche impermeabili...), a seconda del tempo, permettere loro di divertirsi all'aria aperta: lasciateli saltare nelle pozzanghere quando piove, rotolarsi nella neve, far volare le foglie cadute in autunno...



Pronti, partenza, via!

- Obiettivi:** Incentivare il piacere di muoversi
- Materiale:** Un dado
- Durata:** 10 minuti

Prendete un dado, andate al parco o in cortile e disponetevi in cerchio. Quest'attività può essere svolta anche al chiuso. I bambini lanciano a turno il dado e fanno il movimento corrispondente al numero uscito sul dado:

1. sdraiarsi per terra e restare immobili
2. fare 2 passi da gigante
3. saltare 3 volte
4. sdraiarsi per terra e rotolare 4 volte da una parte (cambiare lato ogni volta che esce lo stesso numero)
5. fare 5 giri su sé stessi
6. correre contando lentamente fino a 6 (se ci si trova al chiuso, fare dei passi da formica o saltare su un solo piede)

Variante:

Decidete insieme ai bambini le attività da fare per ciascun numero del dado (esempio: saltare come una rana, allungarsi cercando di toccare il soffitto, accovacciarsi e camminare come un'anatra, ecc.).

Tratto da: naitreetgrandir.com

Testo 8: Muoversi, saltare, giocare all'aria aperta...

Narratore: A scuola si avvicina il momento delle giornate sportive. Quest'anno si è deciso di fare qualcosa di un po' speciale. Oltre alle attività tradizionali, ossia la corsa, il torneo di basket e di pallavolo, il salto, il tiro alla fune, ecc. I bambini devono inventare una prova sportiva. Tina e Toni hanno proposto all'orsetto Pilù e a sua sorella, al riccio Yatù e alla donnola Zita di inventare una coreografia di giocoleria sulla bicicletta. Tina e Toni adorano il circo. La loro idea ha convinto tutti tranne Zita, che preferisce stare a guardare piuttosto che lanciarsi in questa avventura.

Con le loro bici, i bambini hanno formato un grande cerchio e poi, a turni, sempre pedalando, si mettono al centro del cerchio, e, in sella alle loro bici, fanno i giocolieri. Ognuno a modo suo.

107

Yatù: Oi, oi, oi...

Lisa: Oh accidenti!

Tina: Uff... Mamma che sudata...

Toni: Hop, hop, hop, sono un giocoliere coi fiocchi!

Yatù: Ma questi palloni sono troppo grossi.

Pilù: Ma tu come fai Toni?

Toni: Prima lanci una palla con una mano, per esempio con la destra, poi la riprendi con la stessa mano, dopo di che lanci due palle con la stessa mano, una dopo l'altra e... hop, le lanci e le riprendi, le lanci e le riprendi. E poi fai la stessa cosa con la mano sinistra. E quando lo sai fare bene con entrambe le mani, aggiungi un'altra palla e le fai girare. È così che fanno i giocolieri!

Tina: Ah... è così che fanno!

Lisa: Non ne posso più! Non ce la farò mai!

Toni: Non dovete scoraggiarvi, è solo questione di allenamento!

Tina: Beh, allora facciamo una pausa.

Zita: Eh non siete proprio un granché eh! Vi resta solo un mese prima di presentare il vostro numero. Non per essere cattiva, ma non siete affatto pronti. Non so se mi spiego...

Yatù: Se parli solo per dire cattiverie, è meglio che tu stai zitta!

Tina: Io ho le mani piccole! Che idea fare i giocolieri con i palloni da calcio, sono troppo grandi! Non ce la farò mai!

Yatù: È proprio quello che dicevo io. Questi palloni sono troppo grossi e troppo pesanti!

Lisa: Usare palloni da calcio è stata un'idea di Toni! Per lui è facile visto che fa parte di una squadra di calcio e si allena tutti i giorni.

Zita: Non vorrei mancarvi di rispetto, ma, se fossi in voi, prenderei delle palline da tennis che in più sono gialle fosforescenti e quindi si vedono meglio!

Gli altri: Oh Zita...

Toni: Falla finita con i tuoi consigli...

Yatù: Mi fai venire un nervoso! Se fossi in te me ne andrei. O perlomeno la smetterei di dire scemenze! Non so se mi spiego...

Tina: Però Zita non ha torto! Se prendessimo delle palline da tennis, faremmo molto meno fatica!

Pilù: È vero. Il mio fratellone gioca a tennis, quindi posso chiedergli qualche pallina in prestito.

Tina: Dai!

Toni: E se nel frattempo, ci allenassimo con la guida ciclica?

Yatù: Biciclica vorrai dire!

Tina: Ma no, biciclistica...

Yatù: Biciclettistica...

Pilù: Insomma, alleniamoci con le bici!

Toni: Tutti in cerchio. Pronti... Via!

Zita: Mah... Vai... Pedalate tutti alla stessa velocità e tenete la stessa distanza tra le biciclette! Non so se mi spiego...

Yatù: Che barba Zita, non ne posso più di... oohhh... accidenti...

Lisa: Attenzione! Frenate!

Pilù: Ooohh, ho frenato appena in tempo!

Toni: Per poco non cadevo anche io! Tutto a posto? Yatù, ti sei fatto male?

Yatù: Per colpa dell'asfalto mi è venuto l'eczema alle zampe! E ho anche perso degli aculei... è terribile!

Tina: Ce la fai ancora a camminare?

Yatù: Sì, sì, riesco a camminare, ma i miei poveri aculei... dovrò stare a riposo affinché si cicatrizzino bene. Gli aculei dei ricci sono molto preziosi.

Tina: Ma, Yatù, se non puoi più allenarti, come faremo per il concorso?

Pilù: Potremmo chiedere a Zita, visto che conosce tutte le nostre coreografie, riuscirà più facilmente ad integrarsi.

Toni: Buona idea! Zita, vuoi entrare nel nostro gruppo? Abbiamo veramente bisogno di te per lo spettacolo!

Zita: Eh, non so, ho paura di sbagliare... Preferisco guardarvi.

Lisa: Dai Zita! Abbiamo bisogno di te! Prova almeno una volta. Sai andare in bici?

Zita: In bici sì, ma come giocoliere sono un disastro. Ho provato a casa, ma non ci riesco!

Toni: Ma non preoccuparti Zita, come vedi anche noi facciamo ancora fatica.

Zita: E va bene, ci provo. Ma se sbaglio non dovete prendermi in giro ok?

Tutti ridono.

Toni: Noi non prendiamo in giro nessuno.

Pilù: Non so se ci spieghiamo!

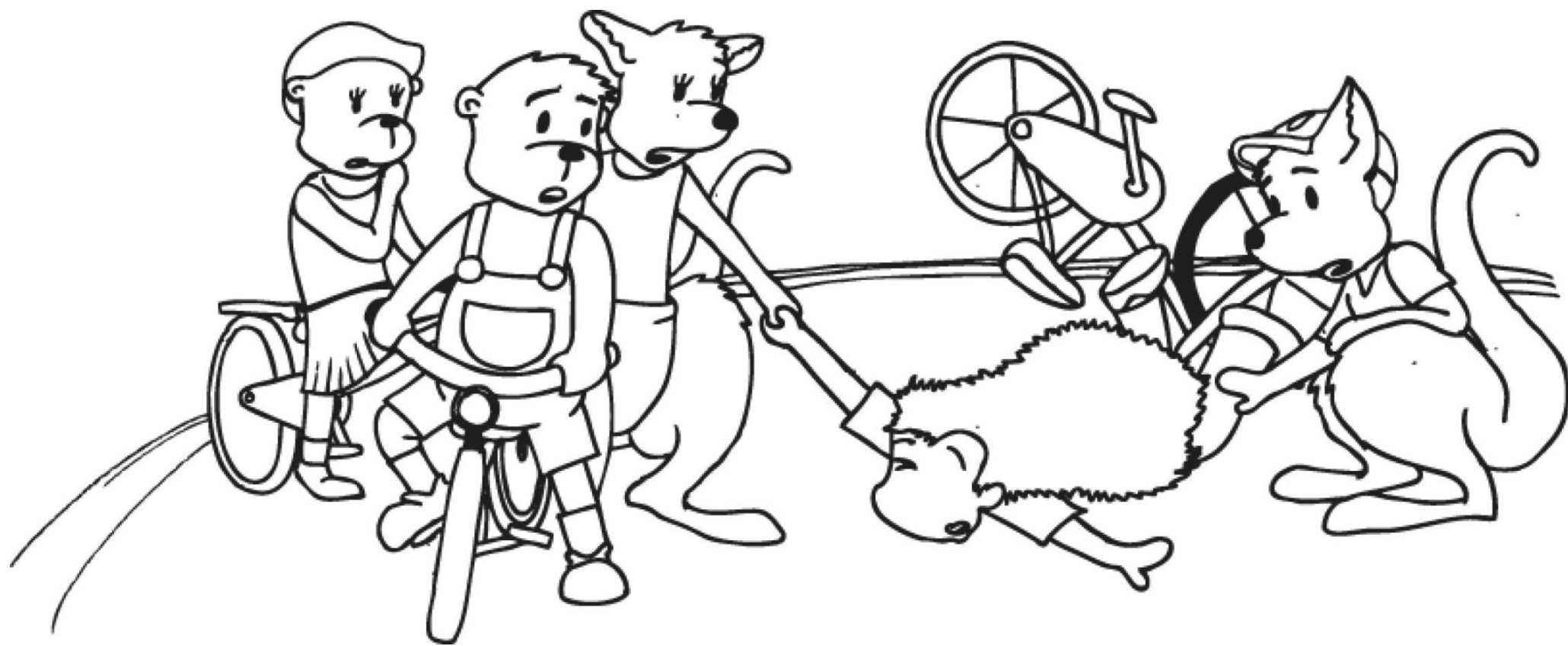
Ridono tutti.













Scena 9: Litigio tra amici

Obiettivo:

Riuscire a risolvere un conflitto

Saper fare una scelta tutti insieme

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

116

L'animatore reagisce alle risposte dei bambini in modo tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi. In questo caso specifico, l'obiettivo è migliorare la capacità di ascoltare le opinioni altrui e di risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza, nonché trovare una soluzione che metta tutti d'accordo. Conoscere i propri limiti e saper cercare aiuto quando non ci si riesce da soli sono competenze necessarie per risolvere i conflitti e per convivere meglio con gli altri. I bambini apprenderanno di questa scena se l'animatore li incoraggerà a valutare tutta una serie di soluzioni possibili, in modo da sviluppare la loro creatività. Inoltre, approvare le soluzioni positive e ingegnose rafforzerà la loro autostima.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Vi capita spesso di litigare come i personaggi di questa scena?
- ♥ Osate dire che non avete voglia di giocare a un determinato gioco o di fare qualcosa?
- ♥ Yatù ha fatto bene a scusarsi?
- ♥ E voi, come vi scusate?
- ♥ Avreste forse chiamato prima la maestra?
- ♥ Qual è il vostro gioco preferito al parco giochi?
- ♥ Conoscete altre filastrocche?
- ♥ Urlare «Basta!» funziona o avreste fatto qualcos'altro?
- ♥ Quando avete litigato l'ultima volta, com'è finita?
- ♥ Avete pianto? E gli altri?
- ♥ Cosa vi è piaciuto di più di questa scena?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 9

Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito in base ai bisogni del gruppo. Non è necessario svolgere tutte le attività. La durata è puramente indicativa. Anche se queste proposte aiutano a rafforzare delle competenze utili nella dinamica di gruppo, si tratta innanzi tutto di momenti ludici da godersi all'insegna del buon umore!

Il balletto dei palloncini

117

Obiettivo: Sviluppare la cooperazione (nell'ambito di un progetto comune) e le capacità motorie

Materiale: Palloncini di diversi colori e dimensioni

Durata: 5 minuti

Tutti i bambini del gruppo devono riuscire a far stare per aria un palloncino; l'animatore aggiunge un secondo palloncino, poi un terzo e così via (di grandezza e colori diversi). Aggiungere sempre più palloncini finché uno dei palloncini non cade per terra. Di preferenza questo gioco va fatto all'aperto.

Fonte: *Jeux coopératifs pour bâtir la paix, Université de paix, p. 85.*

Decidere sul da farsi... senza litigare

Obiettivo: Prendere una decisione insieme e mostrare come riuscirci; accettare la scelta fatta dagli altri senza sentirsi frustrati

Materiale: Pezzetti di carta, cannucce o fili d'erba di diverse lunghezze per tirare a sorte e una moneta per fare testa o croce

Durata: 15 minuti

1. Quali sono i trucchi o i giochi che i bambini usano per prendere una decisione? Bim-bum-bam? Tirare la pagliuzza? Votare per alzata di mano? Carta-pietra-forbice? Tirare a sorte? Testa o croce? Mettere una crocetta sotto un disegno alla lavagna? Chiedere ai bambini che sistemi usano e insegnare loro quelli che ancora non conoscono. Proporre loro di esercitare in gruppi di due o più questi sistemi come fossero giochi.
2. I bambini scelgono insieme, tra una serie di proposte, che merenda preparare il giorno dopo. Con il vostro aiuto, argomenteranno le loro scelte (gusti, colori, allergie ecc.) e, se necessario, ricorreranno ad un gioco per giungere alla scelta definitiva. Lo stesso sistema può essere usato per scegliere la prossima attività. Esempio: scegliere che frutta usare per uno spiedino di frutta.

La calma dopo la tempesta

Obiettivo: Ascoltare l'altro; osare dire basta e farsi ascoltare. «Questo esercizio è positivo perché permette ad ognuno di sfogare le proprie tensioni in maniera organizzata e tutti si rilassano. Sta all'animatore decidere quando questo esercizio è necessario per un determinato gruppo.»

Materiale: Eventualmente qualche strumento musicale (tamburi, maracas)

Durata: 5 minuti; l'esercizio può essere ripetuto a piacimento.

L'animatore racconta una storia nella quale si parla anche di una tempesta. Propone ai bambini disposti in cerchio di ricreare l'atmosfera tempestosa con suoni e gesti che evocano i dettagli citati man mano: le gocce d'acqua, il vento, i tuoni battendo le mani o i piedi, oppure utilizzando degli strumenti musicali. Poi la tempesta si allontana e si torna alla calma e al silenzio.

Variante: L'animatore recita di nuovo il dialogo della scena «Litigio tra amici» (dialogo qui sotto). Mentre la racconta, il dialogo subisce un crescendo e l'animatore invita i bambini a fare sempre più rumore: «andiamo in altalena! Sullo scivolo! Sì! No, non voglio!» e così via. Il primo che non ne può più deve urlare: "BASTAAAA! Non voglio più giocare!". In alternativa, l'animatore sceglie chi dovrà urlare "BASTA".

Fonte: *Jeux coopératifs pour bâtir la paix, Université de Paix, p. 127*

Tina: Uffa... mi annoio...

Yatù: Ho un'idea! Perché non andiamo ad arrampicarci e vediamo chi è il più bravo?

Tina: No, andiamo all'altalena e vediamo chi vola più in alto.

Pilù: Ma no! Andiamo allo scivolo e vediamo chi scende più veloce!

Zita: Ahi ahi... la scelta si fa dura...!

Yatù: Io voglio vedere chi è il più bravo ad arrampicarsi!

Tina: E io chi arriva più in alto con l'altalena!

Pilù: E io chi scende più veloce dallo scivolo!

Toni: Dài, smettetela di litigare!

Yatù: Andiamo ad arrampicarci!

Tina: No, all'altalena!

Pilù: No, allo scivolo!

I tre amici continuano a litigare ...

Zita: Toni, ho paura! Dobbiamo fare qualcosa, così non va!

Toni: Hai ragione, dobbiamo farli smettere!

Zita e Toni insieme: BASTAAAAA!!!

Disegnami un litigio!

Obiettivo: Analizzare le proprie reazioni, immaginare dei sistemi per risolvere i conflitti relazionali

Materiale: Fogli di carta di grandi dimensioni, materiale per disegnare, dipingere, ritagliare, incollare

Durata: 15 minuti

119

- ♥ Individualmente: disegnare un litigio che si è vissuto (o il litigio della storia).
- ♥ In gruppo: disegnare un conflitto su un foglio grande, usando materiale per disegnare, ritagli di riviste ecc.
- ♥ Decorare i disegni in vari modi.

Alla fine, chi vuole può mostrare il suo disegno, raccontare cos'è successo e com'è andata a finire.

Fonte: Graine de médiateurs – médiateurs en herbe, Memor, p. 86

Sbrogliamocela!

Obiettivo: Collaborare per uscire insieme da una situazione delicata (per «districarsi»), immaginare delle strategie pratiche e comunicarle agli altri.
Rendersi conto che, all'interno di un gruppo «unito», quello che si fa ha delle conseguenze sugli altri

Materiale: Un gomitolo di lana grossa abbastanza lungo (o diversi fili annodati)

Durata: 10 minuti

Prendere un gomitolo di lana o di corda e farlo passare tra i bambini. Ogni bambino avvolge intorno a sé un po' di lana o corda e poi passa il gomitolo al bambino seguente. Quando tutti i bambini sono «uniti», si cerca di districarsi partendo dall'ultimo bambino che si è avvolto con il filo. Ovviamente occorre stare attenti a che i bambini non si passino la lana o la corda intorno al collo e che non tirino il filo con troppa forza (eventualmente fate una foto dei bambini «legati» e appendetela!)

Fonte: Jeux coopératifs pour bâtir la paix, Université de Paix, p. 82

Tocca a voi!

Obiettivo: Valutare diverse modalità per risolvere un conflitto, sviluppare la fantasia e scoprire il piacere di recitare; imparare a conoscersi meglio e migliorare le proprie capacità di trasformare i conflitti

Durata: 15 minuti

Tre bambini reinterpretono il passaggio del litigio (dialogo p.3): gli spettatori aiutano gli attori proponendo loro idee per risolvere il conflitto. Se preferiscono, i bambini possono inventare un'altra storia. Dopo ogni scenetta, l'animatore discute con il gruppo dei bambini i temi evocati e trascrive o disegna le soluzioni trovate dai bambini su un cartellone, che appende nel locale. In tal modo, i piccoli avranno sempre sott'occhio alcune modalità per risolvere i conflitti.

Nei gruppi in cui ci sono bambini di diverse età, i più grandi possono recitare, mentre i più piccoli possono fare le comparse e/o discutere (o viceversa!)



Quadro collettivo

Obiettivi:

- Concordare una scelta
- Cooperare
- Imparare a condividere i propri oggetti

Materiale: Un foglio grande (formato A3 o più grande), materiale per disegnare e per fare un collage (nastro adesivo, immagini, adesivi, paillettes, ecc.)

Durata: 15 minuti

Fissate sul muro un grande foglio. I bambini dovranno innanzitutto mettersi d'accordo sul tema del quadro che vogliono realizzare. Potete eventualmente suggerire ai bambini un tema legato all'universo di Tina e Toni. Dopo aver scelto il tema, ogni bambino/a contribuisce alla realizzazione del quadro disegnando o incollando il materiale a disposizione. Il risultato finale è il frutto degli sforzi di ognuno. Il quadro potrà poi essere orgogliosamente appeso al muro ed eventualmente incorniciato.

Variante:

Prima di far iniziare i bambini a disegnare o incollare, chiedete loro di scegliere l'adesivo o la penna colorata che preferiscono, poi, a turno, dovranno consegnare l'oggetto che hanno scelto a un/a compagno/a affinché lo utilizzi nella realizzazione del quadro.

Tratto da: naitreetgrandir.com

Creatività: colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni riguardanti la scena 9, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi dando libero sfogo alla loro fantasia.

Se si vuole, i disegni potranno essere esposti, per esempio in occasione delle porte aperte.

Testo 9: Litigio fra amici

Narratore: Tina, Toni, Yatù, Zita e Pilù stanno facendo ricreazione sul piazzale della scuola.

Tina: Uffa... Mi annoio...

Yatù: Ho un'idea! Perché non andiamo ad arrampicarci e vediamo chi è il più bravo?

Tina: No, andiamo all'altalena e vediamo chi vola più in alto!

Pilù: Ma no, andiamo allo scivolo e vediamo chi scende più veloce.

Zita: Ahi, ahi, la scelta si fa dura...

Yatù: Io voglio vedere chi è più bravo ad arrampicarsi!

Tina: E io, chi arriva più in alto con l'altalena!

Pilù: E io chi scende più veloce dallo scivolo!

Toni: Dai, smettetela di litigare!

Yatù: Andiamo ad arrampicarci!

Tina: No, all'altalena!

Pilù: Ma no, allo scivolo!

Narratore: I tre amici continuano a litigare perché ognuno vuole avere ragione e decidere a che gioco giocare. La situazione si fa tesa e cominciano a spintonarsi. Pilù cerca di tirare Tina verso lo scivolo, Tina si difende tirando Yatù per la maglietta. Yatù dal canto suo cerca di spingere gli altri due verso la parete per l'arrampicata. Vedendo i tre amici strattonarsi, Zita comincia ad avere paura, non sa più che fare e dice a Toni:

Zita: Toni, ho paura... Dobbiamo fare qualcosa, così non va! Cosa facciamo?

Toni: Hai ragione, dobbiamo farli smettere!

Narratore: Toni sussurra qualcosa nell'orecchio a Zita.

Zita: Sì sì, ottima idea. Uno, due, tre!

Zita e Toni: BASTAAA!

Narratore: All'urlo di Zita e Toni, i tre litiganti smettono di colpo di litigare e li guardano con aria stupita. Poco dopo però, ricominciano a discutere.

Toni: Smettetela di litigare che fate piangere Tina!

Tina: È vero, Pilù mi ha fatto male quando mi ha stretto il braccio prima.

Pilù: Oohh, scusa Tina.

Narratore: Zita è andata a chiamare la maestra per spiegarle che cosa sta succedendo.

Yatù: Allora? Giochiamo?

Tina: Dai, andiamo all'altalena!

Pilù: No, allo scivolo...

Tina: All'altalena.

Pilù: Allo scivolo!

Tina: Al – ta – le – na!

Yatù: Andiamo ad arrampicarci!

Maestra: Ma non riuscite proprio a giocare senza litigare? Non potete trovare un gioco che piaccia a tutti?

Tina: Potremmo fare uno dopo l'altro i giochi che abbiamo proposto.

Pilù: Dai! Ma da quale cominciamo?

Toni: Facciamo bim bum bam.

Tutti: Sì!!

Maestra: Bene, allora io vado.

Tutti: Bim bum bam pesce fritto e baccalà! Bim bum bam!

Pilù: Ha vinto Tina!

Tina: Yuuu, allora per prima cosa andiamo all'altalena!

Toni: Rifacciamo la conta.

Tina: E va bene...

Tutti: Bim bum bam pesce fritto e baccalà! Bim bum bam!

Pilù: Ho vinto io! Dopo l'altalena andiamo allo scivolo!

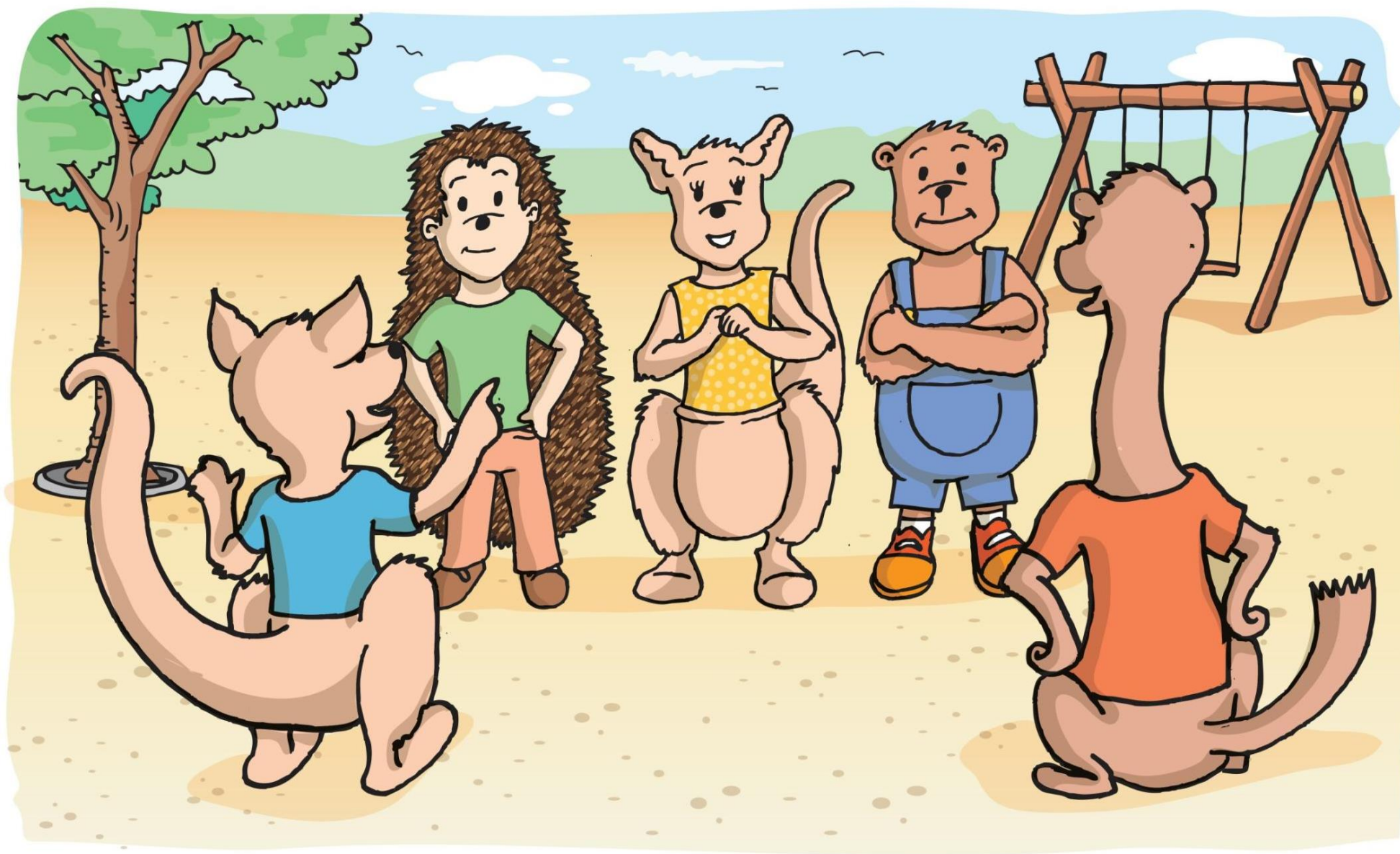
Yatù: E poi ad arrampicarci!

Zita: Se vogliamo fare tutto, dobbiamo sbrigarci!

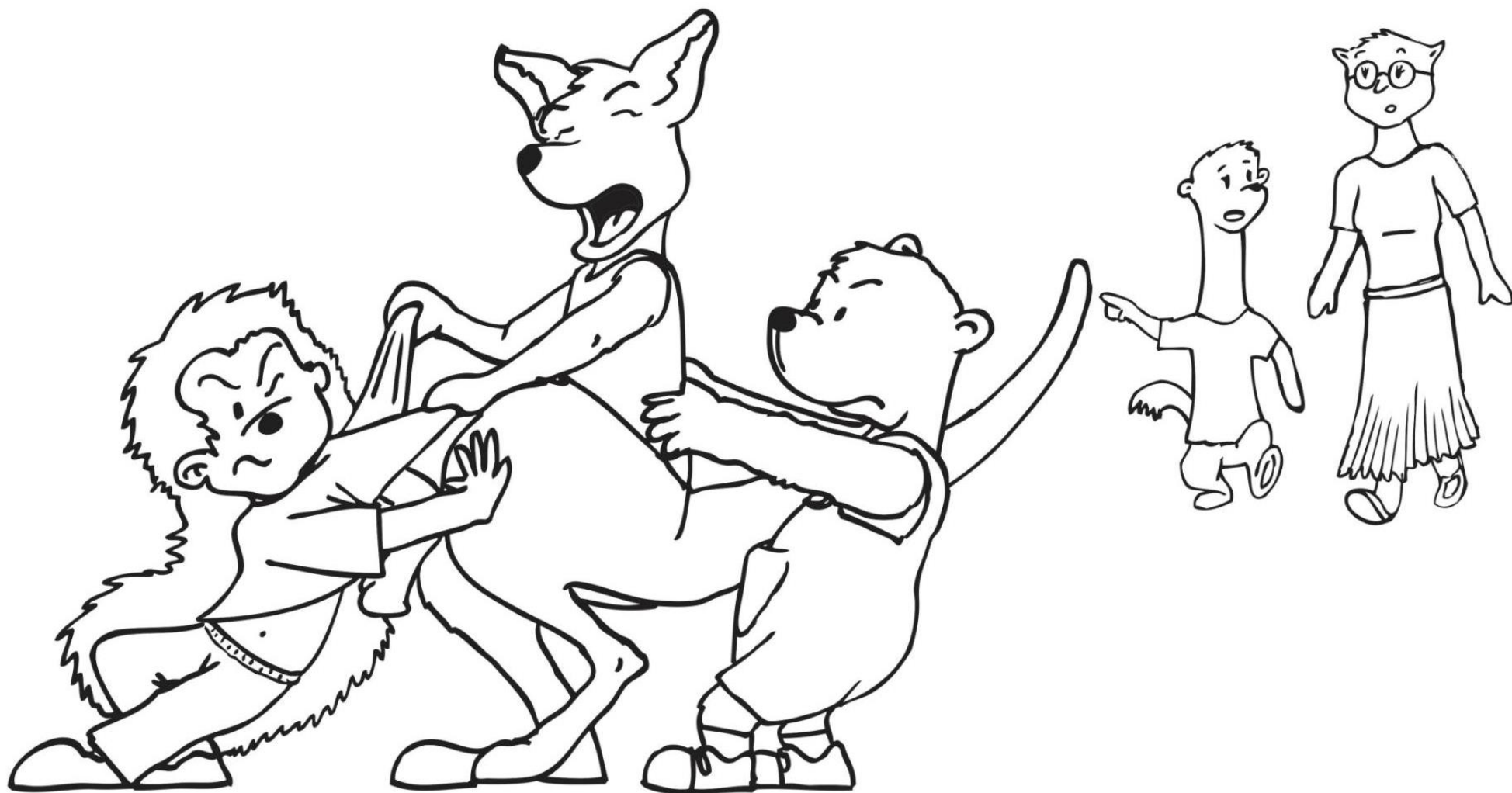
Tutti: Yuppi, andiamo all'altalena... sì andiamo... dai andiamo...

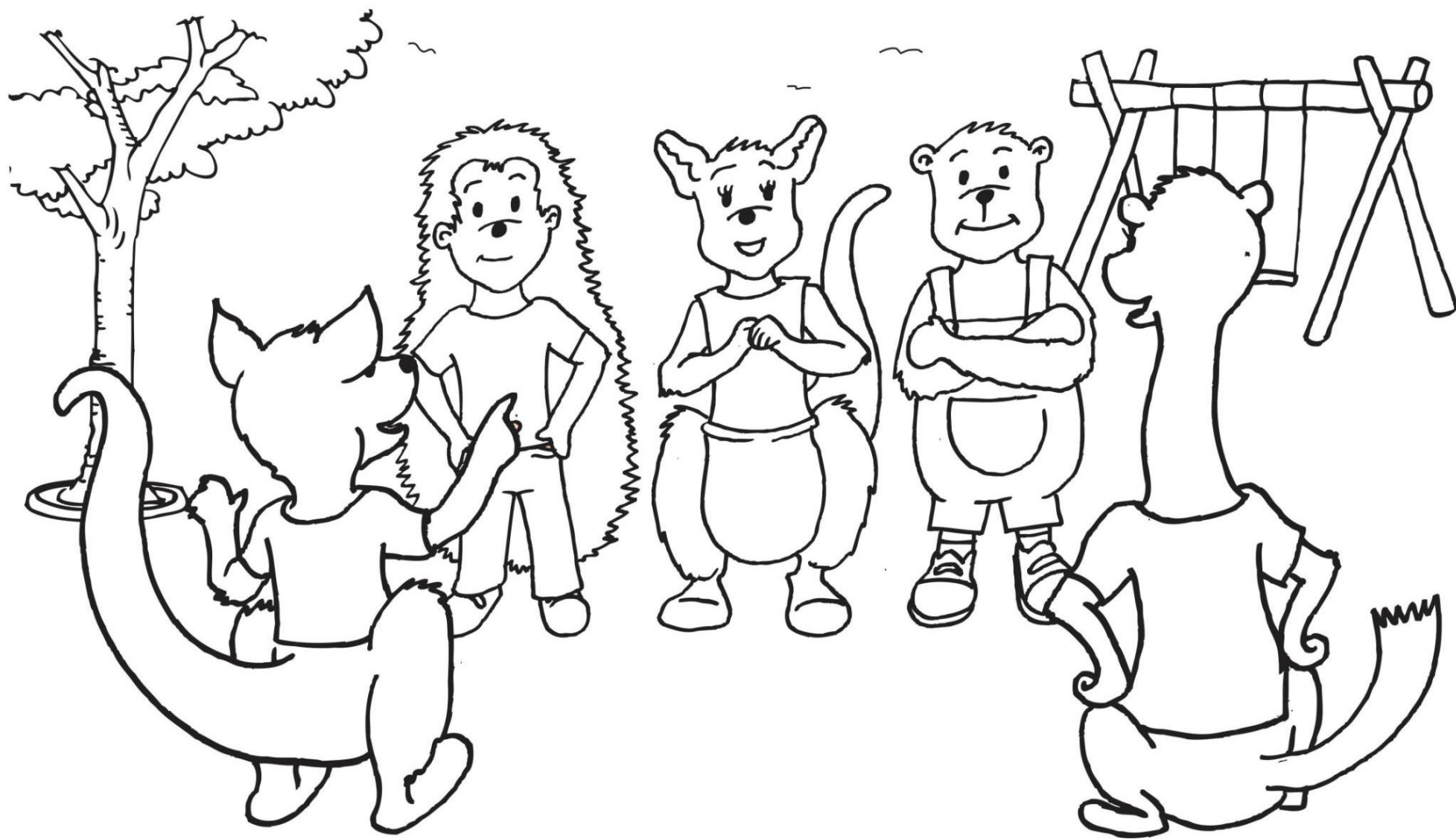












Scena 10: La mia famiglia

Obiettivo:

Conoscersi meglio

Scoprire le differenze

Riconoscere la famiglia come una risorsa

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

130

La discussione proposta qui di seguito verte sul ruolo della famiglia e delle altre persone di riferimento del bambino. Sarà compito dell'animatore sottolineare la ricchezza e la varietà delle varie configurazioni familiari, evitando di esprimere giudizi.

Trovare il suo posto all'interno della famiglia permette al bambino di conoscere meglio se stesso e il ruolo che vi svolge. Capire le realtà che vivono gli altri bambini gli permette invece di sviluppare un senso di empatia: un atteggiamento altrettanto importante per una migliore convivenza.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Con chi abitate?
- ♥ Avete mai desiderato avere un fratello maggiore o una sorellina? Come ve li siete immaginati?
- ♥ Se siete tristi, a chi vi rivolgete in famiglia?
- ♥ Magari vi aiutano anche il vostro cagnolino o il vostro pupazzo preferito?
- ♥ Conoscete famiglie che non somigliano alla vostra? In che senso sono diverse?
- ♥ C'è forse qualcosa che vi piace particolarmente in una famiglia che conoscete? Magari il loro modo di cucinare, le attività che svolgono insieme o il fatto che si tratti di una famiglia numerosa?
- ♥ Quando siete a casa, che cosa vi piace fare con i vostri familiari (genitori, amici, nonni, fratelli e sorelle ecc.)?
- ♥ Che cosa vi piace fare con i vostri familiari?
- ♥ Vi capita spesso di svolgere questa attività?
- ♥ Vi piacerebbe farlo più spesso?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 10

Potete scegliere tra le attività proposte qui di seguito in base ai bisogni del gruppo. Non è necessario svolgere tutte le attività. La durata è puramente indicativa. Anche se queste proposte aiutano a rafforzare delle competenze utili nella dinamica di gruppo, si tratta innanzi tutto di momenti ludici da godersi all'insegna del buon umore!

Rappresentare la propria famiglia

131

Obiettivo: Sviluppare la conoscenza di sé e degli altri; stimolare la creatività

Materiale: Scegliere tra disegno, pittura, pasta da modellare, pasta di sale ecc.

Durata: 20 minuti

Il bambino rappresenta la sua famiglia come nella storia. Può modellarla, dipingerla, disegnarla.

(Di) chi è?

Obiettivo: Rafforzare il senso d'appartenenza dei bambini alla loro famiglia (parlare della propria famiglia); imparare a conoscere sé stessi e le famiglie dei propri compagni

Materiale: Oggetti o foto portate dai bambini

Durata: 30 minuti

Chiedere ai bambini di portare da casa un oggetto rappresentativo o importante per la loro famiglia, che consegneranno all'animatore senza farsi vedere dai compagni. I bambini si dispongono in cerchio. Gli oggetti vengono sistemati al centro del cerchio e i bambini cercano di restituirli al loro proprietario: un bambino va al centro del cerchio, sceglie un oggetto e lo dà a un compagno. Se il compagno è davvero il proprietario dell'oggetto, spiega perché quest'oggetto è importante per la sua famiglia. Se invece l'oggetto non è suo, lo rimette al centro del cerchio e tocca a lui cercare di attribuire un oggetto ad uno dei compagni.

Fate in modo che tutti i bambini portino un oggetto da casa.

Alternativa: Invece di un oggetto, chiedete ai bambini di portare una foto dei loro genitori quando avevano tra i 4 e i 6 anni. In questo modo il gioco diventa un po' più difficile.

Fonte: Graine de médiateurs – médiateurs en herbe, Memor, pp. 59-60

Il mio stemma di famiglia

- Obiettivo:** Sviluppare la fantasia, rafforzare i legami familiari
- Materiale:** Un foglio grande e l'allegato 1: "Il mio stemma di famiglia"
- Durata:** 30 minuti

I bambini compilano la scheda («Il mio stemma di famiglia»), se possibile a casa, aiutati dai genitori. Se ciò non fosse possibile, sarà l'animatore ad occuparsi di questa tappa dell'attività insieme ai bambini. Dopo aver compilato la scheda, i bambini disegnano gli elementi che rappresentano la loro famiglia su un foglio grande precedentemente ritagliato a forma di stemma, di blasone o di bandiera. I bambini possono divertirsi a copiare il loro cognome.

132

Il mio albero «genealogico»

- Obiettivo:** Prendere coscienza del proprio posto all'interno della propria rete di persone di riferimento e dei propri rapporti (legami) con queste persone
- Materiale:** Allegato 2: "albero genealogico"
- Durata:** 15 minuti

L'animatore ha già preparato il suo albero «genealogico» e lo mostra ai bambini: sull'albero è rappresentata la sua famiglia allargata (con tanto di animali di compagnia, migliori amici ecc.). L'animatore chiede ai bambini di fare la stessa cosa. Al centro dell'albero, si può incollare una foto del bambino.

Il gioco delle 7 famiglie

- Obiettivo:** Prendere coscienza delle persone di riferimento anche al di fuori della famiglia nucleare
- Materiale:** Schede da stampare dall'allegato 3: il gioco delle 7 famiglie (se poi ci si vuole giocare, meglio usare dei cartoncini). I pittogrammi rappresentano le «qualità».
- Durata:** 15 minuti

Ogni bambino riceve una scheda con sei caselle. Per differenziare le famiglie, ogni bambino colora le sue caselle (tutta la casella o solo la parte superiore) in un colore diverso dagli altri bambini: avremo una famiglia verde, una famiglia blu o una famiglia rossa, per esempio. In ogni casella deve rappresentare un membro della sua famiglia o del suo ambiente che ha determinate qualità:

♥ Chi cucina meglio? Casella «piatto»



♥ Chi racconta meglio le storie? Casella « libro »

♥ Chi consola meglio? Casella « pupazzo »

♥ Chi corre più veloce? Casella « lepre »

♥ Chi è il più divertente? Casella « cappello »

♥ Chi è il più anziano? Casella « occhiali »

In tal modo si crea un numero di famiglie pari al numero dei bambini. Dopodiché si possono tagliare le schede e giocare al gioco delle famiglie nella struttura (se volete conservare le carte da gioco, è meglio plastificare le schede).

Camminare come...

Obiettivo: Aumentare il piacere di muoversi; rilassarsi divertendosi

Durata: 10 minuti

I bambini camminano liberamente per il locale o all'esterno. L'animatore batte le mani e dice il nome di un membro della «famiglia» di cui i bambini devono imitare il modo di camminare: il nonno, la nonna, il bebè, il cugino di 15 anni, la sorella maggiore, il papà, la mamma, il gatto ecc. I bambini continuano a camminare imitando in maniera esagerata il membro della famiglia citato dall'animatore. L'animatore può aiutare i bambini dando loro delle indicazioni, per esempio: «il nonno trema», «il bebè gattona», «la cugina ciondola» o «la zia zoppica».



La Famiglia delle dita

Obiettivi: Prendere coscienza dell'importanza dei legami tra i membri della famiglia

Materiale: L'occorrente per disegnare

Durata: Da 10 a 20 minuti

Per la prima parte dell'attività, i bambini si sistemano comodamente attorno a un tavolo o per terra. L'animatore/trice fa ascoltare la filastrocca della Famiglia delle dita (disponibile su YouTube). I bambini che la conoscono sono invitati a cantarla. Se vi è il tempo sufficiente, è anche possibile insegnare la canzoncina ai bambini.



Fate ascoltare una seconda volta la filastrocca ai bambini proponendo loro di contare i membri della Famiglia delle dita, ripassando in tal modo i numeri da 1 a 5:

- il papà dito con il pollice
- la mamma dito con l'indice
- i figli dito con le tre dita rimanenti

L'animatore/trice commenta la filastrocca collegando i membri della famiglia alle dita della mano.

Proseguite l'attività attorno a questo tema proponendo ai bambini di disegnare la Famiglia delle dita con il materiale messo a disposizione (matite, pennarelli, acquarelli, ecc.).

Creatività: colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Disegni di Tina e Toni da colorare riguardanti la scena 10, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi dando libero sfogo alla loro fantasia.

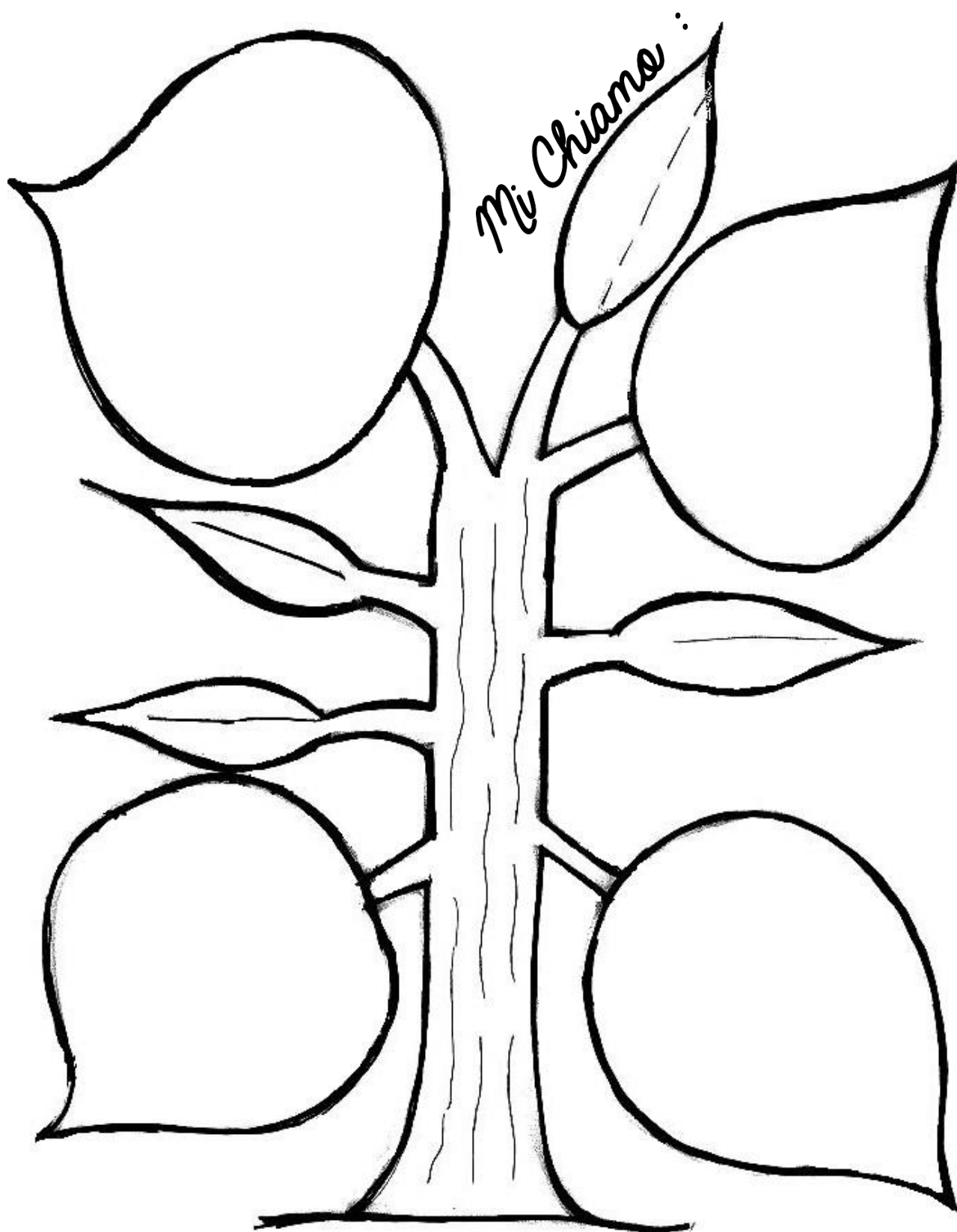
Se si vuole, i disegni potranno essere esposti, per esempio in occasione delle porte aperte.

Allegato 1: Il mio stemma di famiglia

Nell'ambito del progetto "Tina e Toni", che viene svolto nella struttura che accoglie vostro figlio/vostra figlia, abbiamo organizzato un'attività creativa sul tema della famiglia. I bambini disegneranno degli elementi che rappresentino la vostra famiglia su un grande stemma. Per aiutarli, potreste gentilmente completare questa scheda con vostro figlio/vostra figlia? Grazie mille!

Il nostro cognome è:	<i>Per ricordarselo, vostro figlio/vostra figlia può disegnarlo qui ↓</i>
Se fossimo un animale, ci chiameremmo?	
Se fossimo un cibo?	
Se fossimo un paese?	
Se fossimo un fiore?	
Se fossimo un colore?	

Allegato 2: Albero genealogico



Allegato 3: Il gioco delle 7 famiglie

Testo 10: La mia famiglia

Maestra: Buongiorno a tutti!

Tutti: Buongiorno!

Maestra: Oggi, per conoscerci meglio, ognuno disegnerà la sua famiglia e poi la presenterà agli altri. Potete iniziare non appena avrete ricevuto il foglio!

Narratore: *La maestra distribuisce un foglio a testa. Ogni bambino sceglie delle matite colorate e poi si mette al lavoro. Solo Zita continua a guardare con aria triste il suo foglio bianco.*

138

Lisa: Zita, il tuo foglio è ancora bianco.

Zita sospirando: Eh...

Lisa: Cosa c'è? Come mai non disegni?

Zita: Non so come disegnare il mio papà.

Lisa: Ma dai, neanche il mio somiglia molto a quello che ho disegnato, ma non riesco a farlo meglio.

Zita: Ma non è questo il problema...

Lisa: Ah no? E allora qual è?

Zita: Io, non so com'è il mio papà, perché non l'ho mai visto.

Lisa: Eh? Ma com'è possibile?

Zita: Era molto malato ed è morto prima che io nascessi.

Lisa: Oh, mi dispiace. Ma allora, il signore che viene a prenderti e che vive con te, chi è?

Zita: È il nuovo fidanzato della mia mamma, ma non è il mio vero papà, quindi non siamo una vera famiglia e io non posso disegnare la mia famiglia.

Narratore: *Pilù ha ascoltato attentamente la discussione tra Zita e Lisa. Si gira verso Zita e le dice:*

Pilù: Io disegno comunque la mia mamma, anche se non è la mia vera mamma. La mia vera mamma non abita più con noi da un sacco di tempo. Ma il mio papà si è risposato con una signora mooolto gentile. Lei e i suoi figli abitano con noi, è come se fossero miei fratelli anche loro.

Yatù: Wow, che bello! Anche a me piacerebbe avere un fratello maggiore!

Pilù: Sì, è bello. Prima stavamo un po' stretti, ma poi abbiamo cambiato casa.



Lisa: Ahaha, ma in fondo non è così male stare stretti. È più caldo. Ho talmente tanti fratelli che non c'è più posto sul foglio, mi sa che ne prendo un altro.

Narratore: *Lisa prende un altro foglio, e comincia a disegnare i suoi fratelli e le sue sorelle, uno dopo l'altro. Zita conta.*

Zita: Uno, due, tre, quattro, cinque, ecc....

Narratore: *Lisa continua a contare, arrivata a otto finalmente si ferma. Zita la guarda sgranando gli occhi.*

Zita: Otto? Hai davvero otto fratelli?

Lisa: Certo!

Toni: Wow, io ho solo una sorella ma mi basta!

Tina: Mmm, spiritoso, guarda che senza di me dovresti sempre rimettere a posto la stanza da solo.

Toni: Hai ragione, ma non è solo questo, il fatto è che un po' mi mancheresti...

Tina ridendo: Come no...

Yatù: Io disegno solo la mia nonna, è lei la mia famiglia.

Tina: No Yatù, la nonna non conta. La mia famiglia siamo io, mio papà, mia mamma e Toni.

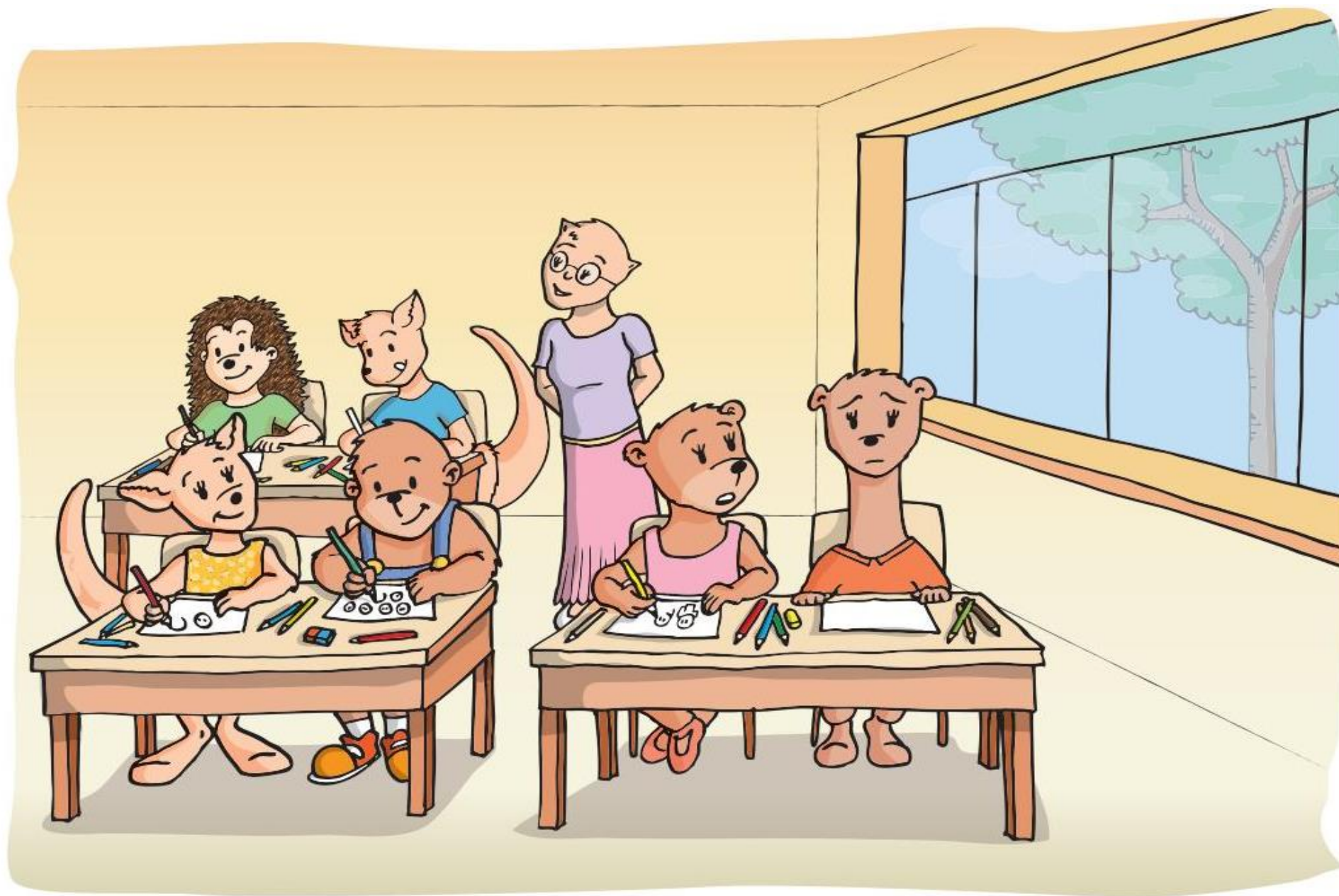
Yatù: Ah sì? Beh, la vuoi sapere una cosa? Mia nonna a volte fa la voce grossa come quella di un papà, ma può anche avere una voce dolce come quella di una mamma. E poi Toni è il mio migliore amico, è praticamente un fratello per me. Vedi che ce l'ho anch'io una famiglia?

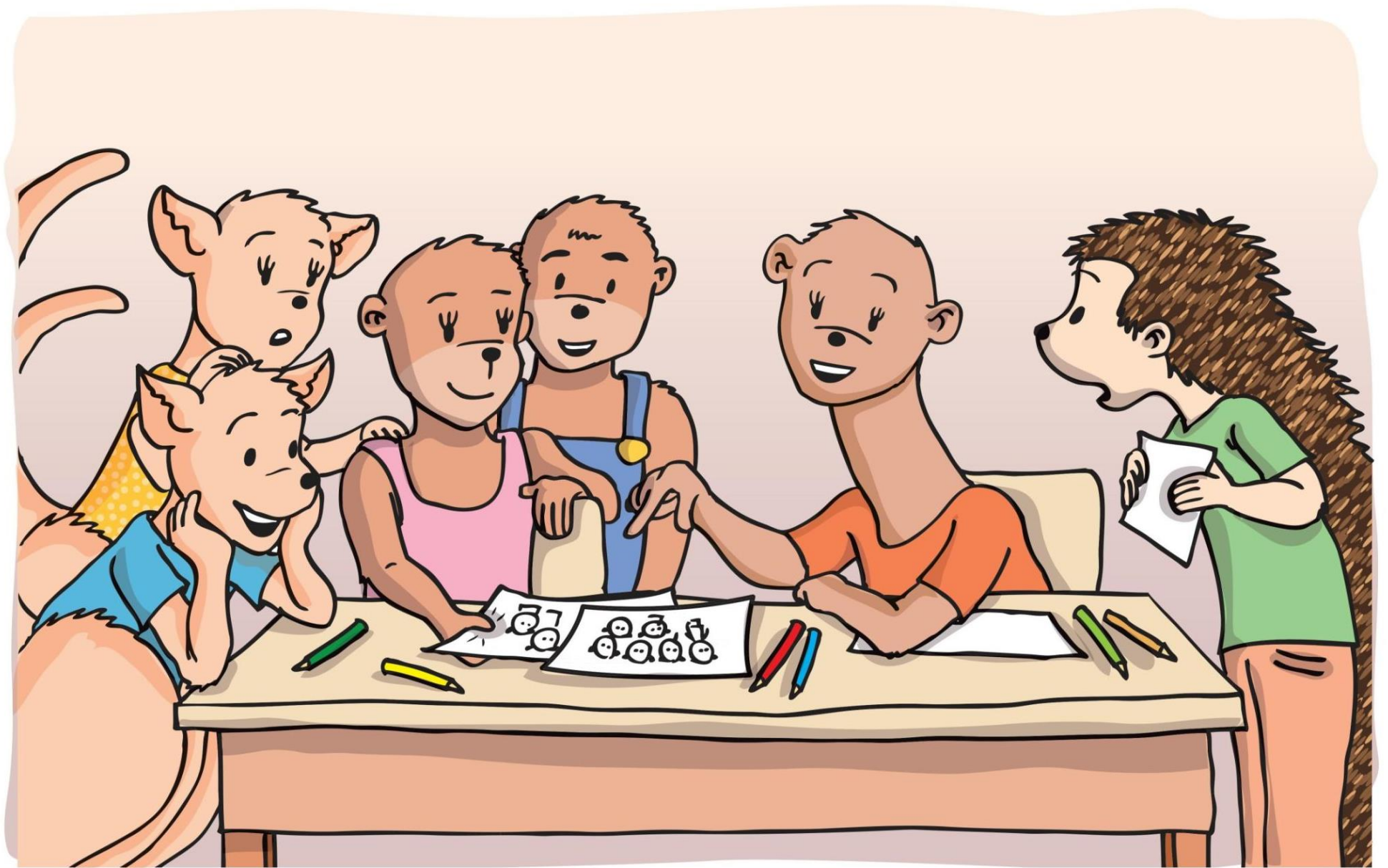
Tina: Ma Toni è già mio fratello!

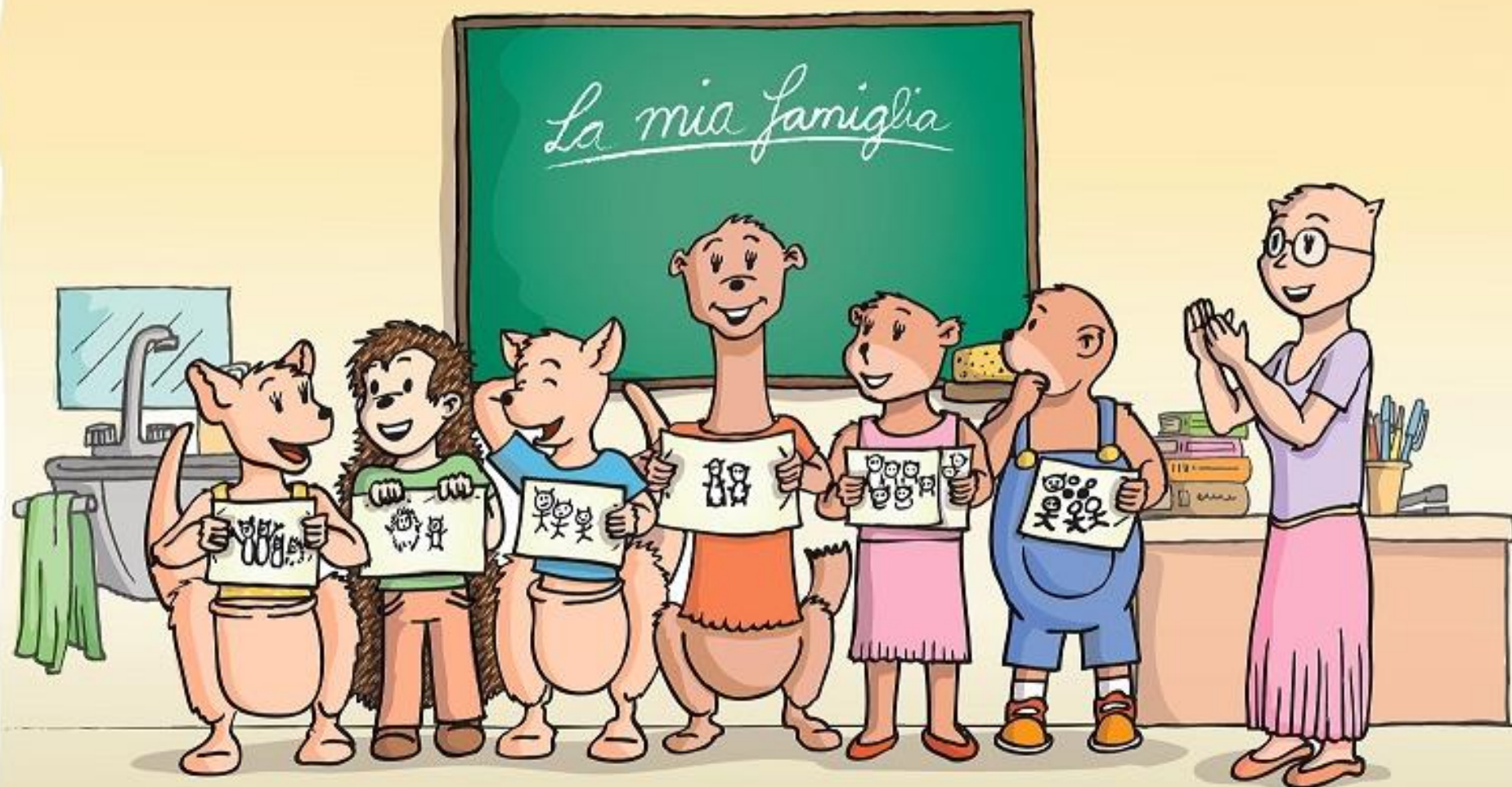
Yatù: Beh, se avessi un fratello, vorrei che fosse come Toni.

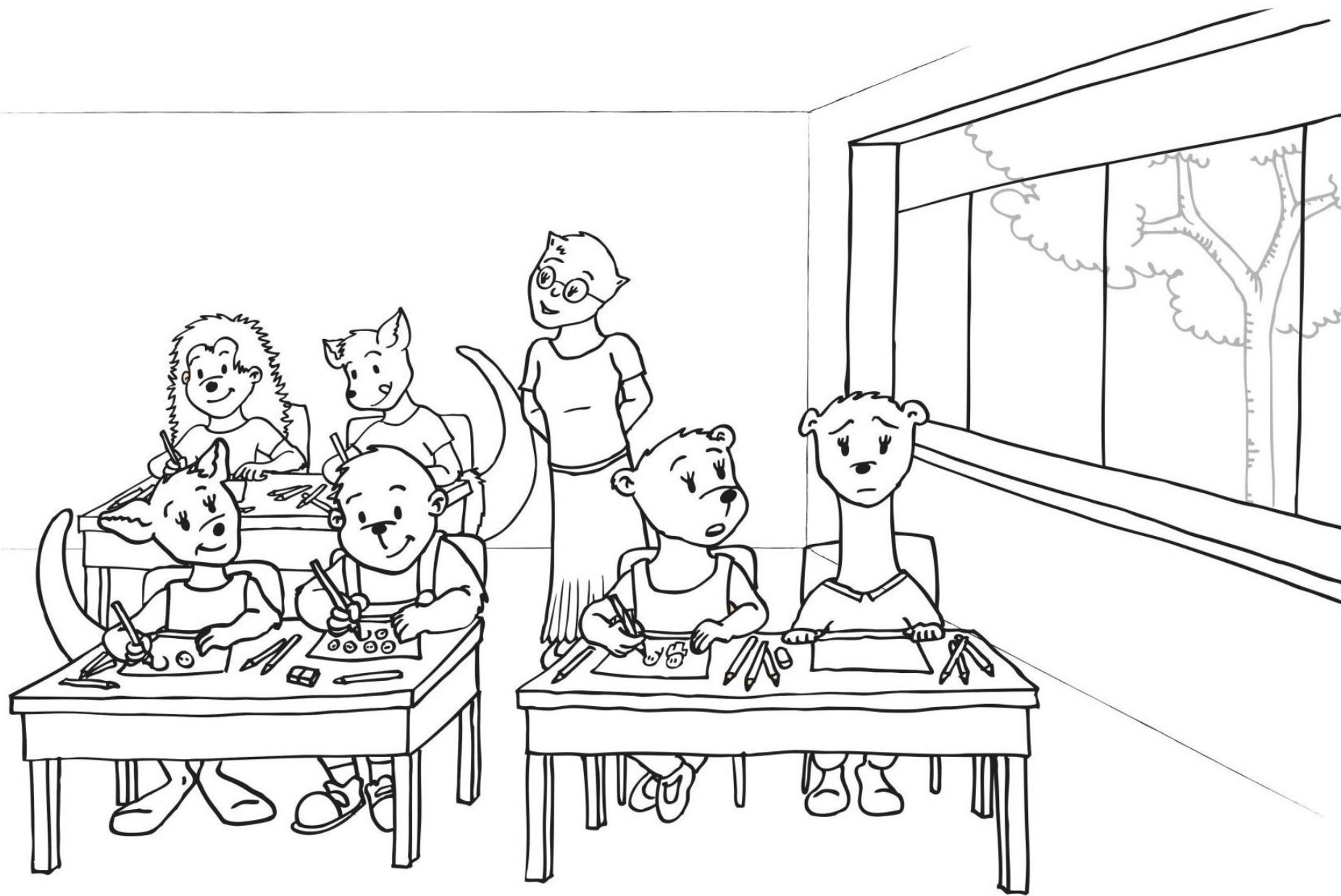
Tina: Non sai di cosa parli Yatù. Comunque disegno anche te nella mia famiglia, sei troppo buffo con i tuoi aculei. Nella nostra famiglia non li ha nessuno.

Narratore: *Ognuno disegna la sua famiglia aggiungendo tutti quelli a cui vuole bene. Ogni famiglia è diversa dalle altre, e Zita è contenta, sorride e si mette a disegnare.*

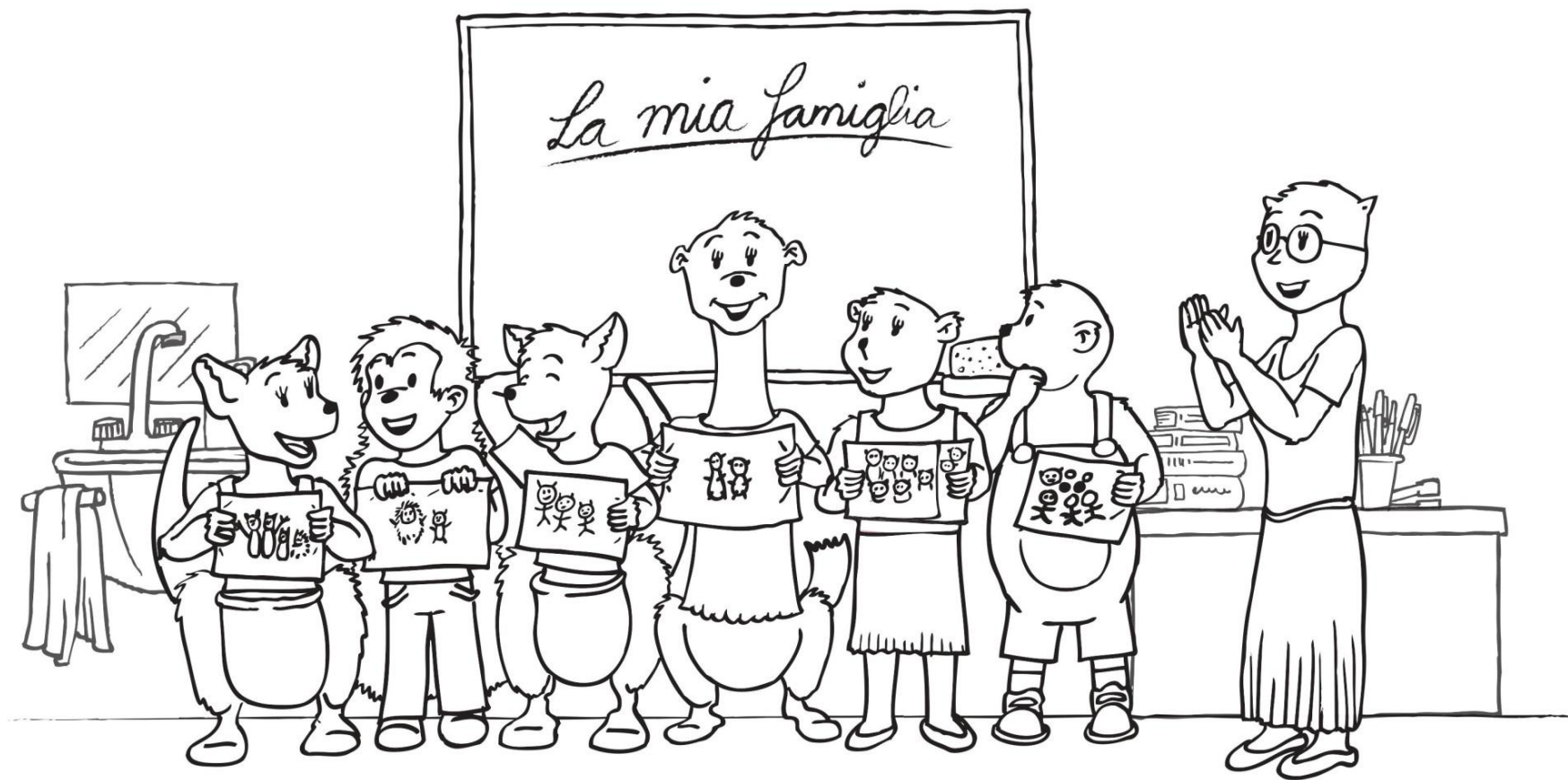












Scena 11: Aculei utili

Obiettivi:

Favorire l'integrazione dei bambini

Migliorare la coesione di un gruppo

Rafforzare la fiducia tra bambini e con il team educativo

146

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

Alcuni bambini hanno più difficoltà di altri ad integrarsi in un gruppo. A volte sono i bambini a rifiutare un loro compagno in particolare. Nella nostra storia è Yatù ad essere emarginato a causa dei propri aculei. Alla fine della storia, tuttavia, gli aculei diventano il suo punto di forza, tutti gli altri bambini lo ammirano e lui si sente molto orgoglioso.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ Perché Yatù se ne sta tutto solo nel suo angolino durante la ricreazione?
- ♥ Perché gli altri non vogliono giocare con Yatù?
- ♥ Cosa fa la maestra affinché tutti i bambini giochino insieme?
- ♥ Cosa succede alla fine della storia?
- ♥ Capita, a volte, che alcuni compagni non vogliano giocare con voi?
- ♥ Cosa potete fare quando siete soli?
- ♥ A qualcuno di voi capita di non voler giocare con un altro bambino?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 11

Le attività proposte qui di seguito sono state selezionate in funzione delle necessità del gruppo

La guida

- Obiettivi:** Favorire la fiducia tra bambini
Sperimentare il concetto di collaborazione
- Materiale:** Una scarpia per coppia
Diversi ostacoli (coni, birilli, bottiglie in PET, ecc.)
- Durata:** Da 5 a 20 minuti per sequenza

Sistematicamente in ordine casuale degli oggetti, come ad es. dei coni o dei birilli, a breve distanza uno dall'altro. Suddividete i bambini in coppie. All'interno di ciascuna coppia, uno dei due componenti dovrà bendarsi gli occhi e affidarsi all'altro per farsi guidare lungo il percorso. La guida dovrà quindi dare istruzioni al compagno bendato per aiutarlo a raggiungere il traguardo evitando gli ostacoli.

Dopo aver completato il percorso, si invertono i ruoli: i bambini bendati diventano guide. Se i bambini non distinguono ancora la destra dalla sinistra, la guida possono toccare i propri compagni sul lato interessato per orientarli.

Le sagome

- Obiettivi:** Avere uno sguardo positivo verso sé stessi
Collaborare con un compagno
- Materiale:** Grandi fogli di carta (carta da pacco o carta da parati)
Pennarelli o altro per colorare, forbici
- Durata:** Da 1h30 a 2h

148

I bambini si dispongono a due a due. Uno di loro si sdraia sul foglio di carta e l'altro disegna il contorno del suo corpo. In seguito, colorano e ritagliano le sagome così ottenute.

Potete anche aiutarli a scrivere il loro nome sulle proprie sagome.

I più grandi, con l'aiuto dell'educatrice o della maestra, possono scrivere una breve frase per valorizzare una parte del proprio corpo, come ad esempio: "mi piace disegnare con la mia mano", "la mia bocca racconta delle belle storie", "corro molto veloce con i miei piedi", ecc.

Alla fine le sagome verranno appese alle pareti dell'aula o della struttura in modo che ognuno, girando per la stanza, possa ammirare le sagome dei propri compagni.

(Ispirato da: Giochi cooperativi per costruire la pace; Mildred Mashedier, Università per la Pace)

Burattini

- Obiettivi:** Avere uno sguardo positivo verso sé stessi e/o verso gli altri
Creatività, espressione
- Materiale:** Piccoli sacchetti di carta
Penne, matite
Materiale da bricolage
- Durata:** Da 1h30 a 2h

Ogni bambino riceve un piccolo sacchetto di carta per creare una marionetta che lo rappresenti. L'animatore può già preconfezionare dei modelli da far colorare ai bambini.

Si può anche far estrarre a ciascun bambino il nome di un compagno al quale si ispirerà per creare un burattino che dovrà avere alcune caratteristiche positive che apprezza nel compagno. Alla fine, il bambino darà il burattino al proprio compagno illustrando i tratti positivi raffigurati: "ti ho fatto un grande cuore, perché sei generoso", "ti ho fatto dei begli occhi, perché trovo che i tuoi siano molto belli", ecc.

Bricolage con foglie secche

Obiettivi: Favorire la creatività e la collaborazione tra bambini
Sviluppare l'espressione delle proprie idee

Materiale: Foglie secche
Grandi fogli di carta
Matite e colla

Durata: Una mezza giornata

Come nella storia, approfittate di un'uscita all'aperto per raccogliere delle foglie secche insieme ai bambini. Al rientro in classe, i bambini potranno creare un'opera d'arte con le foglie secche raccolte (animali, personaggi di Tina e Toni, un cellulare). Se i bambini sono troppo numerosi per lavorare tutti insieme a un unico progetto, potete suddividerli in gruppi più piccoli o in coppie.

Troverete alcune idee interessanti di bricolage su www.pinterest.com inserendo le parole chiave "bricolage foglie secche".

L'uccello incantevole silenzioso

Obiettivi: Sviluppare la dinamica di gruppo
Sviluppare la collaborazione

Materiale: Un foulard per ogni partecipante
Una sala non troppo grande e sicura

Durata: Fino a 15 minuti

Questo gioco si svolge senza parlare e favorisce la calma e la concentrazione. I partecipanti hanno gli occhi bendati o semplicemente chiusi. Si spostano da soli in uno spazio delimitato alla ricerca di un straordinario uccello. Quando incontrano qualcuno, dicono "cui-cui"; se anche l'altro risponde "cui-cui", continuano la loro ricerca, perché l'uccello straordinario è silenzioso. In realtà si tratta di un bambino designato dall'animatore, che resterà con gli occhi aperti e che, se interpellato, non dovrà rispondere. Se qualcuno incontra l'"uccello che non risponde", dovrà prenderlo per mano, levarsi la benda dagli occhi e aprire gli occhi, trasformandosi in tal modo egli stesso in un misterioso e meraviglioso uccello silenzioso. Il gioco si conclude quando tutto il gruppo avrà formato una grande catena nel silenzio totale. Un brano di musica classica a basso volume può rendere il gioco più poetico.

Il nodo

- Obiettivi:** Sviluppare la dinamica di gruppo
Sviluppare la collaborazione
- Materiale:** Nessuno
- Durata:** Fino a 15 minuti
- Osservazione:** Questo gioco è adatto a un gruppo di 6 – 10 bambini

150

I bambini formano un cerchio tenendosi spalle contro spalle. Tutti quanti chiudono gli occhi e tendono le braccia in avanti. Ogni bambino, con ciascuna delle proprie, afferra la mano di un altro. Il nodo è fatto. A questo punto tutti riaprono gli occhi e insieme dovranno cercare di disfare il nodo, senza staccare le mani. Lo scopo del gioco è disfare il nodo che si è formato intrecciando le braccia dei partecipanti.

(fonte: Giochi cooperativi – Ufficio Centrale della Cooperazione nella scuola di SAÔNE-ET-LOIRE)

Svuota il cestino

- Obiettivi:** Sviluppare la collaborazione per raggiungere un obiettivo comune
Gioco ideale per sfogarsi
- Materiale:** Un cestino contenente un gran numero di palline, sacchetti riempiti di semi, ecc.
- Durata:** Fino a 15 minuti

Il cestino viene sistemato al centro dell'area di gioco. Il/La conduttore/conduttrice deve riuscire a svuotare il cestino prendendo e lanciando in tutte le direzioni una sola "palla" alla volta. I bambini dovranno correre velocemente a raccoglierle per riporle nuovamente nel cestino. Il gioco finisce quando il cestino viene completamente svuotato o allo scadere di un tempo prefissato.

Variante: il conduttore o la conduttrice può essere l'insegnante, un bambino da solo o aiutato da un altro... È inoltre possibile delimitare una zona proibita attorno al cestino.



La frase ritmica o gestuale

Obiettivi: Favorire la coesione del gruppo
Esercitare la coordinazione, la concentrazione e la memoria

Materiale: Nessuno

Durata: 5 minuti

151

L'animatore/trice inizia la frase ritmica facendo un rumore o un gesto con il proprio corpo. Poi, a turno, ogni bambino/a propone un gesto o un rumore con il proprio corpo dopo aver ripetuto quello dei bambini precedenti. Il gioco va avanti fino a creare una grande frase ritmica. Lo scopo è di memorizzare correttamente i gesti o i rumori senza sbagliare la sequenza.

Variante:

Il principio rimane lo stesso, ma in musica: creare una coreografia a cui ciascun bambino/a contribuisce proponendo un movimento o una sequenza.

Tratto da: La psychomotricité à la maison, eduensemble.org

Creatività, colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Modelli della storia 11, matite colorate

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi lasciando libero spazio alla loro fantasia. Tali disegni possono in seguito essere raccolti ed esposti in una mostra, ad esempio in occasione di una serata con i genitori.

Testo 11: Aculei utili

Narratore: È autunno. I bambini sono nel cortile della ricreazione. Giocano a pallone, alla corda o a guerreggiare.

Pilù: Eh Tina, passami la palla!

Tina: Tieni Pilù, prendi!

Zita: A me, a me! Alé! Vai Toni!

Toni: C'è l'ho Zita!

Narratore: Ancora una volta Yatù è da solo in un angolo.

Maestra: Yatù, perché non giochi a pallone insieme agli altri?

Yatù: Non mi vogliono, perché l'ultima volta il pallone è scoppiato sui miei aculei, ma non importa, mi piace stare da solo a inventare storie di cavalieri.

Maestra: Non c'è solo il pallone, puoi fare altri giochi insieme ai tuoi compagni. Ora faremo qualcosa tutti insieme.

Maestra: Bambini! Raccogliamo le foglie lungo il vialetto e nel boschetto accanto al cortile e poi faremo dei lavoretti. Mettetevi a due a due e ci sarà anche un gruppo di tre.

Narratore: I bambini formano rapidamente i gruppi, Tina si mette con Zita, Toni corre verso Pilù e Yatù ... resta da solo.

Yatù: Tina, posso venire insieme a Zita e a te??

Tina: Ehm, no sai, con Zita abbiamo delle cose da raccontarci.

Yatù: Ah...

Narratore: La maestra, vedendo che Yatù è rimasto solo, va a cercare delle piccole corde che lega a due a due e poi ne annoda tre insieme. Le tiene tutte nascoste in mano, in modo che non si veda quali sono legate insieme. Ogni bambino sceglie un pezzo di corda.

Maestra: Ognuno di voi ha un pezzo di corda, tenetelo ben stretto e non lasciatelo andare!

Narratore: Apre la mano e ogni bambino si trova collegato a un compagno. I gruppi sono finalmente formati.

Tina: Sono con te, Pilù!

Toni: E noi siamo in tre, sono con Zita e Yatù.

Narratore: *I bambini sono impazienti e partono in gruppo portando un sacco in cui infilare le foglie secche. Discutono e ammirano i colori delle foglie. Dopo un po' si rendono conto che ci vuole molto tempo per raccogliere le foglie secche, ma il gruppo di tre bambini ha una buona idea:*

Toni: Ehi Yatù! Una foglia è rimasta infilzata sui tuoi aculei.

Zita: Mi è venuta un'idea: potremmo infilarle sulla tua corazza di aculei, faremmo più in fretta.

Yatù: Ho un'idea ancora migliore! Mi chiudo a palla e rotolo sulle foglie!

Narratore: *Gli altri due lo incoraggiano e lo guidano.*

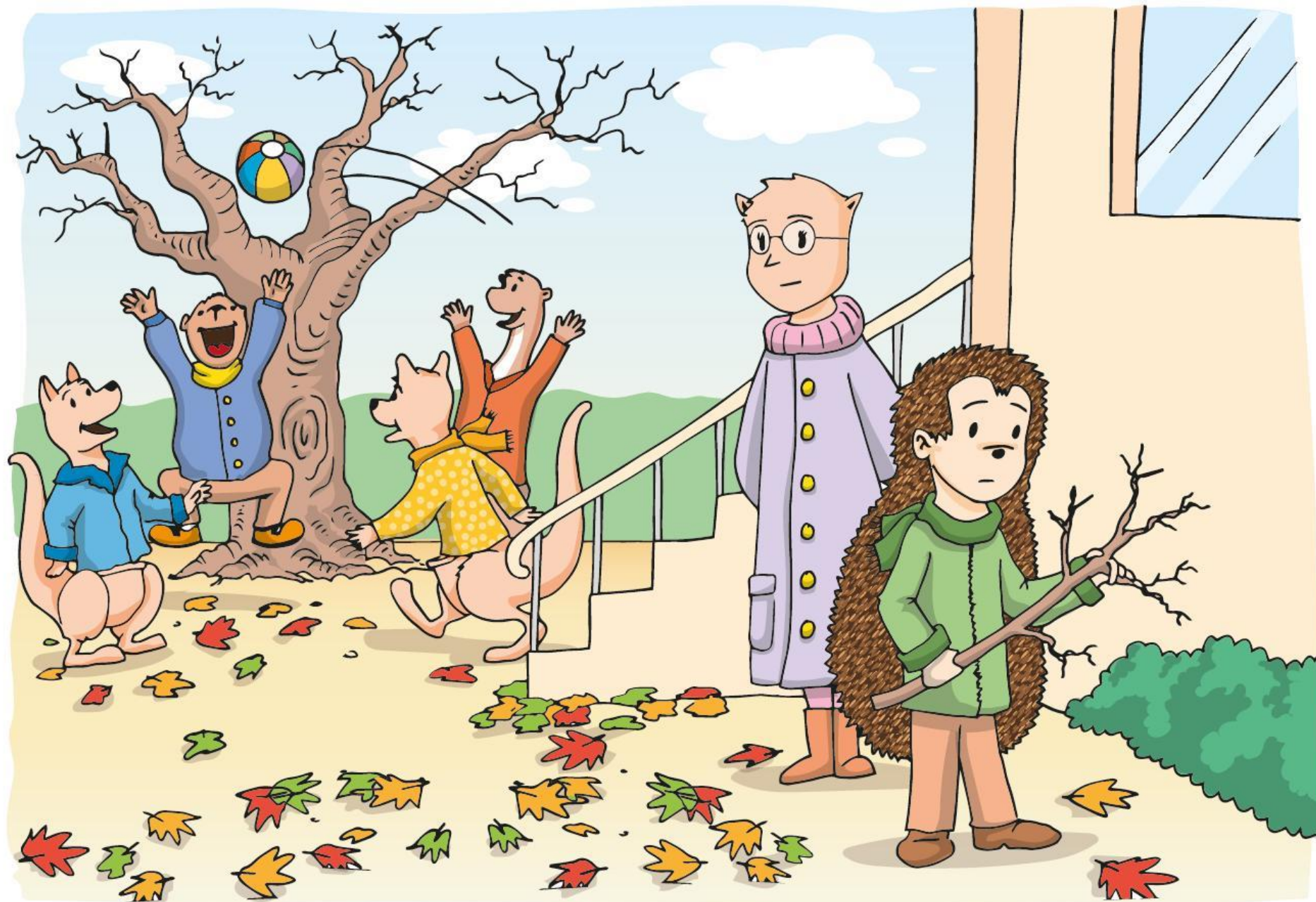
Zita: A sinistra, ce ne sono di belle rosse...

Toni: Vai dritto, ora, poi a destra c'è un bel mucchio di foglie gialle!

Narratore: *Yatù segue abilmente le indicazioni dei suoi compagni e in breve tempo raccolgono un bel mucchio di foglie. Ridono ammirando Yatù - tutto fiero - ricoperto di foglie e sorridente. Gli altri bambini si avvicinano.*

Tina: Sei proprio carino, Yatù; siete stati molto veloci nel raccogliere tutte queste belle foglie.

Pilù: Sei un campione nel controllo della palla. Devi assolutamente venire a giocare a pallone con noi, ma faremo attenzione che la palla non cada sui tuoi aculei!!!













Scena 12: Parole che fanno male

Obiettivi:

Riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti e quelli degli altri

Prendere coscienza dei sentimenti degli altri bambini

Prendere coscienza del proprio modo di comunicare con gli altri

Imparare a scusarsi

160

Dopo ogni scena, i bambini si esprimono liberamente sulla storia che hanno ascoltato.

Capita che un bambino sia ripetutamente oggetto di scherno da parte di un altro. Quest'ultimo non sempre si rende conto dell'impatto delle proprie parole sul compagno. Questa storia illustra il fenomeno delle molestie attraverso l'interazione tra Zita e Toni.

Esempi di domande per stimolare la discussione

- ♥ In che modo Zita parla a Toni?
- ♥ Perché Zita parla in questo modo a Toni?
- ♥ Perché Toni si mette a piangere?
- ♥ Capita anche a voi di dare un dispiacere a un altro bambino?
- ♥ Cosa potete fare per non fare del male a un altro bambino?
- ♥ Cosa potete fare dopo che avete fatto del male a un altro bambino?
- ♥ Vi è già capitato che un altro bambino sia stato cattivo con voi?
- ♥ Cosa sentite o cosa pensate quando qualcuno è cattivo con voi?
- ♥ Cosa fa Zita alla fine della storia?

Attività ludiche da svolgere dopo la scena 12

Le attività proposte qui di seguito sono state selezionate in funzione delle necessità del gruppo

Le carte delle emozioni

161

- Obiettivi:** Riconoscere le espressioni facciali degli altri bambini
Comprendere ciò che prova un altro bambino
- Materiale:** Carte delle emozioni
- Durata:** In base al numero di carte e di bambini, da 2 a 3 minuti per ciascun bambino

Preparate o create insieme ai bambini delle carte che raffigurano tutte le emozioni che vi vengono in mente (ad es. felicità, tristezza, collera, eccitazione, noia, paura, nervosismo, dolore, stanchezza, interesse, indifferenza, ecc.). Ogni bambino dovrà estrarre una carta e mimare l'emozione o il sentimento che vi è descritto, senza parlare, mentre gli altri bambini dovranno indovinare di quale emozione o sentimento si tratta. Potete anche ispirarvi al "Calendario dei sentimenti" di Pro Juventute.

(fonte: www.jeuxetcompagnie.fr)

Memory delle emozioni

- Obiettivi:** Riconoscere le espressioni
Imparare a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Materiale:** Carte delle emozioni fotocopiate per averle in doppio
- Durata:** 20 minuti a seconda del numero di carte

Gioco del Memory, ma con carte che rappresentano le emozioni. Nel girare le carte, i bambini dovranno descrivere la o le emozioni raffigurate (se le due carte girate sono differenti).

(fonte: www.bloghoptoys.fr)



I contrari

Obiettivi: Sviluppare l'espressione verbale delle emozioni

Materiale: Nessuno

Durata: Una decina di minuti

Iniziate nominando degli aggettivi qualificativi correnti come ad esempio caldo, leggero, dolce, ecc. e chiedete ai bambini di dirvi il contrario. Assicuratevi di scegliere dei concetti che conoscono e spiegate, se necessario, il termine "contrario".

162

In seguito, continuate nominando delle emozioni, ma ricordatevi che alcune parole possono avere più di un contrario. Se dite "contento", ad esempio, i bambini possono rispondere "triste" oppure "scontento", ma potrebbero anche rispondere "arrabbiato"...

Mi scuso

Obiettivi: Favorire l'espressione
Scoprire modi diversi di scusarsi
Migliorare i rapporti tra bambini

Durata: Una decina di minuti

Disponetevi in cerchio. Ogni persona, a turno, dirà un modo di scusarsi (perdonami, scusami, mi dispiace, non volevo farti del male) e tutti gli altri dovranno ripetere la frase ad alta voce.

Ciò che mi rende felice

Obiettivi: Imparare a conoscersi meglio
Conoscersi reciprocamente, favorire l'empatia

Durata: 10 minuti

Date l'esempio: nominate tre cose che vi fanno sentire felici, ad esempio mangiare un gelato, ricevere un bel sorriso, una bella giornata. Chiedete a un altro bambino di ripetere queste tre cose. Se lo fa in modo corretto, ripetete l'elenco aggiungendo un quarto elemento e chiedetegli nuovamente di ripeterli tutti. Continuate ad aggiungere nuovi elementi alla vostra lista fino a che non riuscirà a ricordarli tutti (o fino a un massimo di 10 elementi, in base al tempo a disposizione). In seguito, toccherà a un altro bambino scegliere tre cose che lo rendono felice e a un altro ancora ripeterle. Continuate con il gioco scegliendo emozioni diverse (tristezza, collera, paura) e nominate ciò che vi fa sentire in quel modo.



Il dado delle voci

Obiettivi: Lavorare sul proprio modo di rivolgerci agli altri e sulla propria voce

Materiale: Un grande dado delle voci da realizzare da soli, sul quale ogni faccia corrisponde a una voce diversa (ad esempio una vociona da orco, una voce arrabbiata, una vocina da topolino, una voce sussurrante, una voce molto gentile o una voce tremolante), rappresentata da un disegno

Durata: 10 minuti

Pronunciate una frase in tono neutro. La frase può essere collegata alla storia che avete appena ascoltato, come ad esempio: "Prestami il tuo libro, per favore". Uno dei bambini tira il dado e tutto il gruppo ripete la frase con la voce rappresentata sulla faccia del dado. Continuate con diverse frasi per sperimentare tutte le voci.

Dopo che ogni bambino avrà ripetuto la frase, si può chiedere al gruppo qual è la voce più adatta a quella frase.

(fonte: www.hoptoys.fr)

Membra matte

Obiettivi: Sfogarsi
Avere fiducia nel proprio corpo

Materiale: Delle recinzioni e della musica divertente

Durata: Da 5 a 10 minuti

Fate partire la musica. I bambini dovranno ballare utilizzando tutto lo spazio messo a loro disposizione. Spegnete la musica e nominate ad alta voce un membro del corpo (braccio sinistro, braccio destro, gamba sinistra o gamba destra). A quel punto i bambini dovranno fermarsi e sollevare il più rapidamente possibile la parte del corpo che è stata nominata. Se i bambini non sanno ancora distinguere la destra dalla sinistra, potete aiutarli incollando un post-it di un colore a destra e un altro di colore diverso a sinistra.

Per rendere il gioco ancora più divertente, potete nominare due membra del corpo allo stesso tempo... se dite contemporaneamente gamba sinistra e gamba destra, i bambini saranno costretti a sedersi per sollevare entrambe le gambe.

(fonte: www.jeuxetcompagnie.fr)



Il tamburello delle emozioni

Obiettivi: Riconoscere ed esprimere le emozioni

Materiale: Un tamburello

Durata: Una decina di minuti

164

L'animatore/trice si procura un tamburello denominato "tamburello delle emozioni". Ad ogni emozione viene associato un tipo di colpo diverso. I bambini mimano* le emozioni al suono del tamburello:

- 1 colpo: i bambini sono felici
- 2 colpi rapidi: i bambini sono tristi
- 3 colpi rapidi: i bambini mimano la paura
- 2 colpi lenti: i bambini mimano l'imbarazzo
- 3 colpi lenti: i bambini sono arrabbiati

*) Per la descrizione delle emozioni, vedi il "Gioco della statua", scena 3

Variante: per dare un po' di dinamismo all'esercizio, proponete ai bambini di fare un cerchio e di girare. Ad ogni colpo di tamburello i bambini si fermano e mimano l'emozione corrispondente.

Tratto da: educatout.com

Creatività, colorare i personaggi di Tina e Toni

Obiettivo: Sviluppare la creatività

Materiale: Stampini e matite colorate, modelli della storia 12

Durata: 15 minuti

I bambini colorano i personaggi lasciando libero spazio alla loro fantasia. Tali disegni possono in seguito essere raccolti ed esposti in una mostra, ad esempio in occasione di una serata con i genitori.



Testo 12: Parole che fanno male

Narratore: Toni e Zita si trovano nell'angolo lettura, gli altri stanno terminando di colorare, molto concentrati.

Mentre Zita cerca un libro, Toni è immerso nella lettura di un album e sta ridendo. Ancora una volta Yatù è da solo in un angolo.

Toni: Ahaha, è troppo divertente!

Narratore: Zita continua a cercare un libro.

Zita: Uff, li ho già guardati tutti. Non sono divertenti!

Narratore: Poi guarda Toni che sembra divertirsi con il suo libro.

Zita: Toni, mi presteresti il tuo libro?

Toni: No Zita, non l'ho ancora finito.

Zita: Tu tieni sempre a lungo i libri, vuoi sempre tenerti tutto per te.

Toni: Non è vero, è che non l'ho ancora finito. È grosso.

Narratore: A poco a poco anche gli altri bambini raggiungono l'angolo lettura, prendono un album illustrato e si sistemano sui cuscini.

Yatù: Vado a prendere il libro sui cavalieri.

Tina: Io prendo quello sulle farfalle.

Zita: Toni! Mi dai il tuo libro ora?

Toni: Ma non l'ho ancora finito.

Tina: Zita, vuoi il mio con le farfalle? È molto bello!

Zita (ignorando Tina): Sei sempre lento, fai apposta a tenerti il libro, e poi non sai nemmeno scrivere correttamente il tuo nome.

Zita ridacchiando: Hai visto, Yatù, come è lento, non riesce nemmeno a finire il suo libro. È più lento di una lumaca.

Narratore: Yatù scuote la testa

Yatù (fiaccamente): Ma no... lasciami leggere il mio libro sui cavalieri.

Zita: Sì, sì, è più lento di una tartaruga, le assomiglia pure!

Toni: Non è vero, non sono lento.

Zita: Sì, lo sei!

Toni: No, non lo sono!

Zita: Sì, lo sei e assomigli a una tartaruga!

Toni: Non è vero!

Zita: Sì!



Toni: No!

Narratore: *Alla fine Toni scoppia in singhiozzi. Pilù e Tina, dispiaciuti per quello che sta succedendo, si avvicinano a Toni per consolarlo. Zita rimane in disparte.*

Tina: Dai Toni, non piangere, non è vero quello che dice Zita.

Pilù: Zita, non è carino quello che gli hai detto. Ora piange perché gli hai fatto male.

Zita: Ma non l'ho picchiato.

Pilù: No, ma l'hai ferito lo stesso. È da cattivi dirgli che è lento come una lumaca o una tartaruga.

Zita: Ma non vuole prestare il suo libro e ci mette un saaaaaaacco di tempo per tutto.

Narratore: *La maestra si avvicina*

La maestra: Pilù ha ragione Zita, vedi, quello che hai detto ha ferito Toni e ora piange. Qui non si dicono cose cattive ai propri compagni. Fa male. Cosa vuoi fare ora?

Narratore: *Zita è imbarazzata, tace, confusa, e resta in silenzio...*

La maestra: Allora Zita? Cosa proponi?

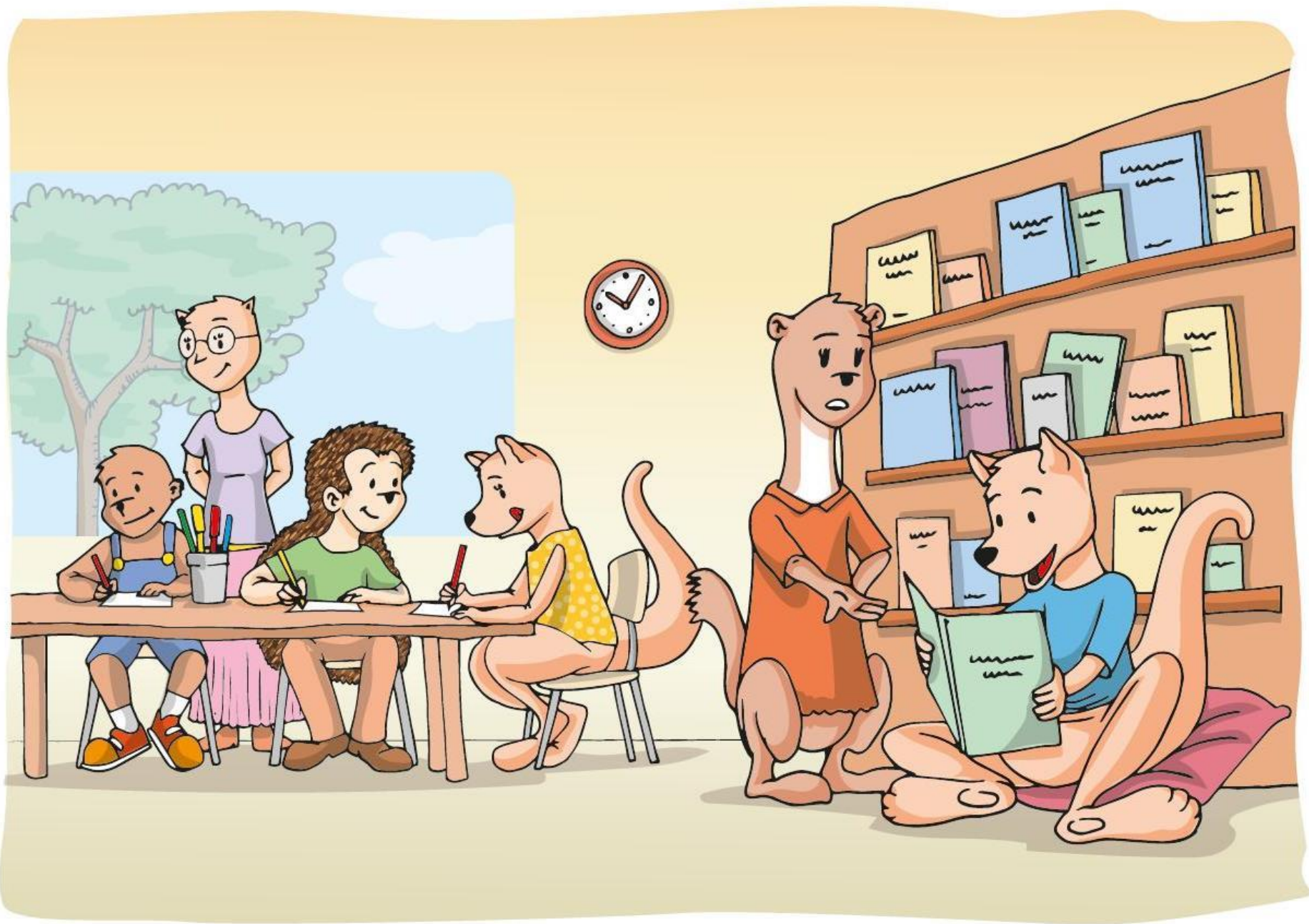
Narratore: *Dopo qualche istante Zita alza la testa*

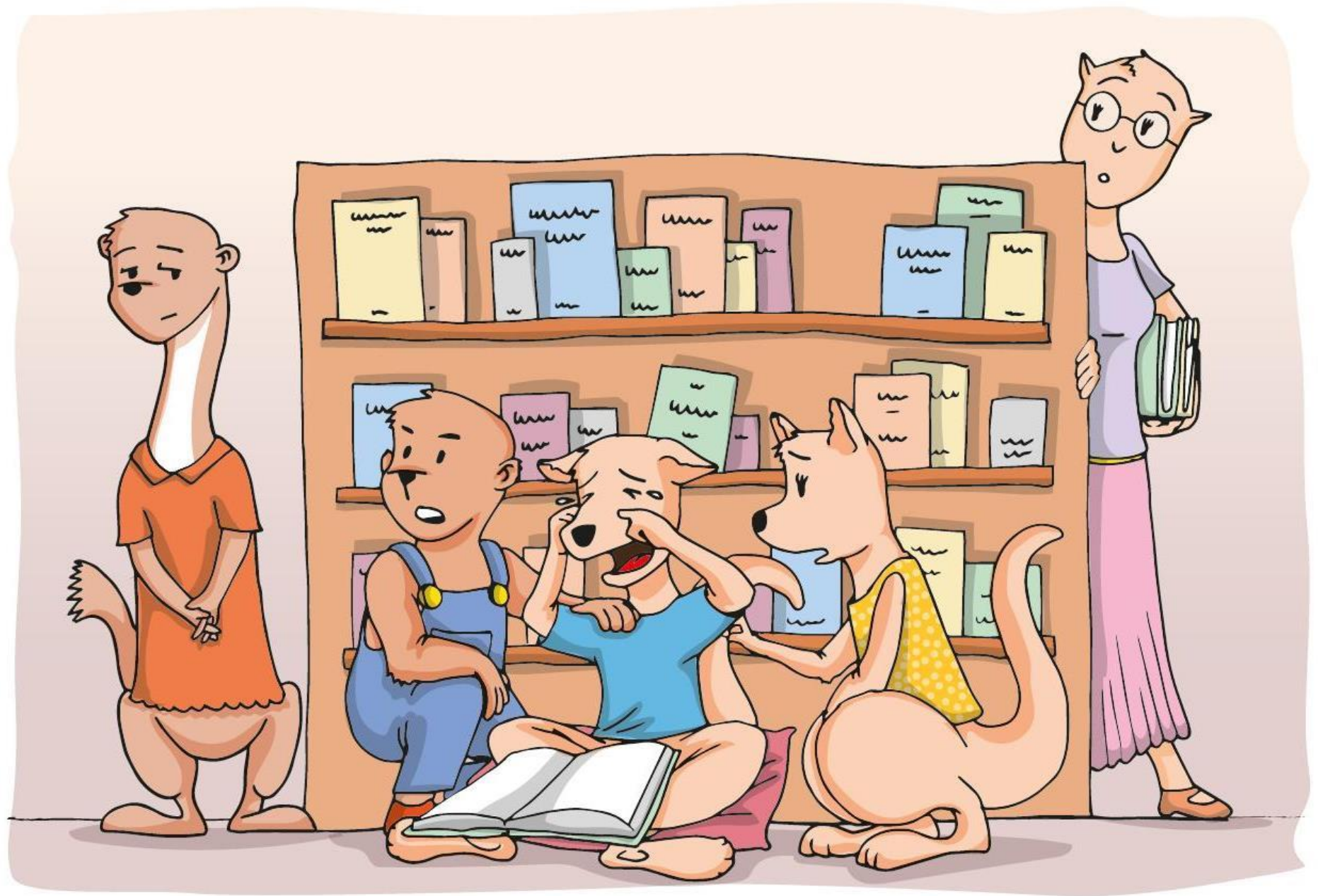
Zita: Toni, mi dispiace... non volevo farti piangere. Facciamo pace?

Toni (con la voce ancora singhiozzante): D'accordo Zita, facciamo pace.

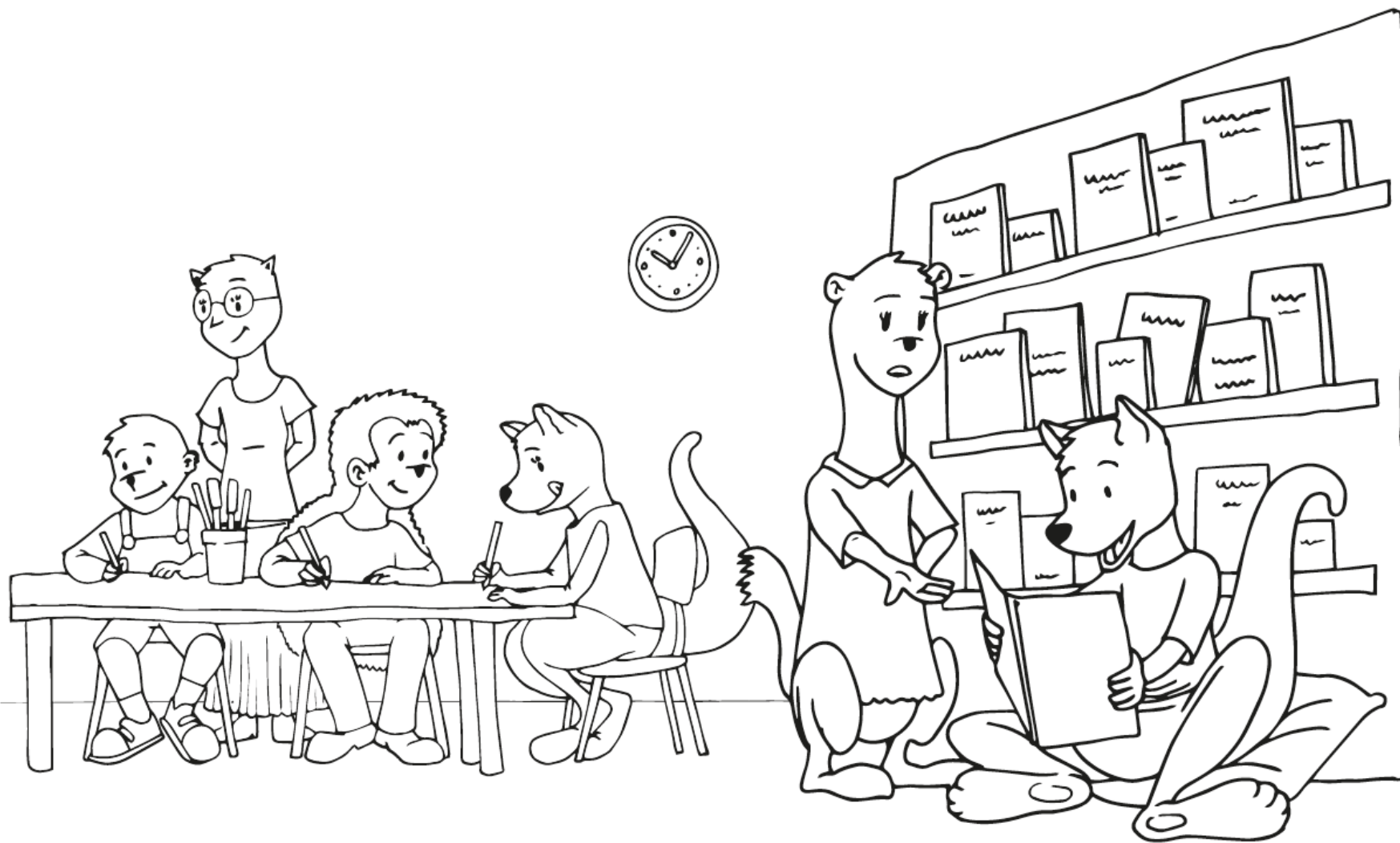
Yatù: Sai Toni, la conchiglia della lumaca o il carapace della tartaruga sono un po' come lo scudo dei cavalieri, proteggono dalle spine!

(I bambini scoppiano a ridere...)













Storia 13: Gita nel bosco

Obiettivi:

Gestire le proprie attività digitali (schermo)

Sviluppare le capacità di pensiero critico

Imparare a integrarsi in un gruppo

Imparare a collaborare

173

Dopo aver ascoltato ciascuna scena, i bambini parlano liberamente della storia.

Alcuni bambini utilizzano in modo intensivo gli schermi per le attività di svago già a partire da 4 o 6 anni. Nelle aule e nelle strutture per l'infanzia, questi bambini a volte formano dei gruppi e tendono a isolarsi dagli altri bambini.

Questa storia aiuta a sviluppare una visione critica dell'uso degli schermi, senza denigrarlo, a elaborare strumenti per gestire tale uso, evidenziando i vantaggi delle attività "reali". Affronta anche l'integrazione dei bambini che si isolano all'interno del gruppo in classe.

Gli animatori faranno in modo di affrontare questi diversi aspetti:

- sperimentare i benefici delle attività reali: come sento il mio corpo dopo trenta minuti di camminata, cosa sperimento e condivido con gli altri;
- conoscere ed essere informati sulle varie attività per il tempo libero, sulle alternative interessanti e che mi piacciono;
- imparare ad autoregolarsi: porsi delle domande prima di accendere gli schermi, il televisore, come pure imparare a spegnere lo schermo: dopo che ho finito di giocare, metto in ordine, lo stesso vale per lo schermo, alla fine dell'attività, lo spengo e così esercito il controllo.

Per stimolare la discussione

- ❑ Perché Zita e Yatou se ne stanno in un angolo durante la ricreazione?
- ❑❑ Qual è il vostro gioco preferito durante la ricreazione?
- ❑ Cosa prova il vostro corpo quando camminate?
- ❑ Cosa fa la maestra per far giocare tutti i bambini insieme?
- ❑ Pilou ha una scatola del tesoro del bosco, a cosa gli serve?
- ❑ Cosa potete mettere nella vostra scatola del tesoro del bosco? Quando può esservi utile?
- ❑ Tina canta tornando a casa e alla lunga infastidisce Zita. Cosa direste a Tina per farla smettere?
- ❑ Fate fatica a spegnere il televisore, il tablet?
- ❑ Cosa fate per non rimanere troppo a lungo davanti alla TV o al tablet?



Attività ludiche da svolgere dopo la scena 13

Le attività proposte qui di seguito sono state selezionate in funzione delle necessità del gruppo

La sedia musicale cooperativa

174

- Obiettivi:** Aiutarsi a vicenda e collaborare
Unire le forze per raggiungere un obiettivo comune
Coltivare il piacere del gioco
- Materiale:** Foulard (o grandi fogli, piccoli cerchi, ecc.)
- Durata:** 10 minuti

L'animatore/trice dispone in cerchio tanti foulard (o grandi fogli, o piccoli cerchi, ecc.) quanti sono i bambini e fa partire una musica allegra. I bambini girano attorno ai foulard e, quando la musica si ferma, devono collocarsi su uno di essi. Come nel gioco della sedia musicale classica, ad ogni turno viene eliminato un foulard. Invece di essere eliminato dal gioco, il bambino che resta senza foulard deve riuscire a mettersi sul foulard di un altro bambino, altrimenti il gioco si ferma. Tutti i bambini devono quindi riuscire a trovare posto su uno dei foulard, anche se ad ogni giro ne viene eliminato uno. Alla fine, rimarrà un solo foulard sul quale TUTTI i bambini dovranno posizionarsi, ricorrendo alla strategia e all'equilibrio.

Scopo del gioco: i bambini riescono a collocarsi tutti insieme sul foulard rimasto. Nessun bambino viene dunque escluso dal gioco!

Tratto da naitreetgrandir.com



Il contenitore di esplorazione

- Obiettivi:** Risvegliare la sensorialità
Sviluppare la creatività
- Materiale:** Uno o più contenitori o scatoloni non troppo profondi
Tesori raccolti nella natura: foglie, rami, sassi, gusci di lumaca, fiori, sabbia, terra, ecc.
- Durata:** Mezza giornata (o circa 30 minuti dopo la gita)

175

Come nella storia, approfittate di una passeggiata per andare a raccogliere dei tesori nel bosco insieme ai bambini. Al rientro nella struttura o a scuola, i bambini sistemano nel/i contenitore/i gli oggetti raccolti.

Con l'aiuto dell'animatore/trice e utilizzando la loro creatività, i bambini ricreano un bosco: degli alberi, un fiume, degli animali, ecc.

Tale attività può essere svolta anche in piccoli gruppi o in coppia (con diversi contenitori o scatoloni) in base al numero complessivo di bambini.

Il contenitore di esplorazione può variare a seconda della stagione o dei temi trattati in classe o nella struttura. Per arricchirlo, si possono aggiungere figurine, macchinine, materiali naturali, alimenti, oggetti per la costruzione (rotoli di carta igienica, piccole ciotole, ecc.).

Tratto da bloghoptoys.fr

Con o senza schermo?

- Obiettivi:** Sviluppare lo spirito critico
Capire i pro e i contro degli schermi
- Materiale:** Immagini di attività quotidiane, ritagliate o disegnate (v. sotto)
- Durata:** circa 20 – 30 minuti (senza la preparazione)

I bambini si siedono attorno a un grande tavolo o formano un cerchio seduti per terra. L'animatore/trice mostra loro una serie di immagini di attività quotidiane. A turno, i bambini devono collocare ciascuna di queste attività in una delle tre categorie seguenti (spazi predefiniti sul tavolo o nel cerchio con le immagini):

- Attività che svolgo con uno schermo (immagine di un tablet)
- Attività che svolgo senza uno schermo (immagine di un tablet barrato)
- Attività che svolgo con o senza schermo (immagine di un tablet normale e di uno barrato)

Dopo ogni immagine, l'animatore/trice propone di discutere insieme: "Chi svolge solitamente questa attività con / senza schermo?" "Cosa vi piace di questa attività?"

Dopo che tutte le immagini sono state visionate e classificate, continuare la discussione: "Per quali attività sono indispensabili gli schermi?", "Quando gli schermi intralciano l'attività?", "Cosa possiamo fare per ridurre l'uso degli schermi?".

Preparazione: Elenco delle attività quotidiane da mostrare ai bambini

Mangiare	Fare un lungo viaggio (in auto o in treno)
Dormire	Fare la doccia / fare il bagno
Passeggiare	Giocare con gli amici
Ascoltare musica	Cucinare
Guardare un cartone animato	Chiamare i nonni
Ascoltare una storia	Sfogliare un libro

“Alti e bassi”

Obiettivi:	Sviluppare la comunicazione non verbale Collaborare
Materiale:	Nessuno
Durata:	5 – 10 minuti

I bambini in piedi formano un cerchio. L'animatore/trice dice un numero seguito da “alto” o “basso”. Se dice “5 basso”, 5 bambini devono accovacciarsi. Il gioco continua (i bambini restano nell'ultima posizione assunta) chiamando “3 alto”, solo 3 bambini devono restare in piedi, oppure “7 alto” o “6 basso”, ecc. I bambini devono essere collaborativi affinché i numeri siano sempre corretti, ma non possono parlare, né organizzarsi.

177

No grazie!

Obiettivi:	Esercitarsi a dire di no Rafforzare l'autoaffermazione Sviluppare il proprio senso critico
Materiale:	Nessuno
Durata:	10 - 15 minuti

I bambini si dispongono a coppie. In ogni coppia, uno dei bambini fa una proposta molto allettante all'altro (ad. es. ti piacerebbe mangiare una caramella in questo momento? Vorresti comprarti un nuovo giocattolo? ecc.) e l'altro deve rispondere “No, grazie!”, restando fermo e concentrato (senza ridere) e aggiungere una frase che inizi con “Preferisco...”. Poi i ruoli si invertono. Il gioco continua per diversi turni, finché i bambini non esauriscono la loro riserva di idee!

Alla fine del gioco, l'animatore/trice riunisce i bambini e avvia una discussione: “È facile dire di no a qualcosa che ti piace fare? “Come si fa a trovare idee per altre attività? ”.

Il gioco del telefono

Obiettivi:	Stimolare l'ascolto attivo e l'attenzione Capire i pro e i contro del telefono
Materiale:	Nessuno
Durata:	15 minuti

Si tratta del gioco classico in cui un messaggio viene trasmesso da un bambino all'altro. La finalità di questa attività è far riflettere sulla difficoltà nel capirsi, specialmente per telefono. Alla fine di ogni gioco del telefono, l'animatore/trice propone ai bambini di riflettere sul gioco ponendo loro alcune domande: “È facile ascoltare attentamente e ripetere correttamente la frase?”, “Vi capita di telefonare a dei membri della vostra famiglia?”, “Se sì, riuscite a capire tutto quello che dicono?”, “Ci sono cose che è più facile dire di persona piuttosto che al telefono?”



Testo 13: Gita nel bosco

Narratore: *I bambini sono nel cortile per la ricreazione. Zita e Yatù discutono di una serie per bambini che guardano ogni giorno a casa. Sono nel loro mondo, nel mondo della loro serie.*

Yatù: Ehi Zita, hai visto nell'ultimo episodio, quando Mimi ha vinto la gara? È forte, eh?

Zita: Sì, è trooooooppo forte!

Toni e Pilù: Zita, Yatù possiamo giocare con voi?

Yatù: No, non sapete come si gioca.

Zita: E poi non conoscete nemmeno Mimi!

Toni e Pilù (*sospirano*)

Toni: Sai Tina, Yatù e Zita non vogliono giocare con noi. È sempre così a ricreazione.

Pilù: Ci piacerebbe giocare con loro ma vogliono solo parlare e giocare alla serie Mimi!

Narratore: *Alla fine della ricreazione, la maestra richiama i bambini. Ha preso delle coperte... a cosa serviranno?*

La maestra: Bambini, andiamo nel bosco!

Tutti: Yuppy! Yuppy, nel bosco! Che bello, corriamo! Giochiamo a prenderci! Non mi prenderai mai, enne cienne!

Narratore: *I bambini ridono. Sono tutti senza fiato. Raggiungono una radura. La maestra tira fuori le coperte e suggerisce loro di costruire una capanna.*

(Si sentono i bambini mentre costruiscono la capanna... "Ecco, tieni meglio... così... tira!")

Zita: Uh...Tina, non ho proprio idea di come fare. Mi aiuti a costruire la capanna, per favore?

Tina: Ma certo! Prendi il legno, così, poi appoggi la coperta e poi...

Narratore: *La capanna prende forma. Pilù raccoglie degli oggetti che mette delicatamente in tasca.*

Yatù: Cosa stai facendo, Pilou?

Pilù: Raccolgo delle cose con cui giocare. Ho una scatola dei tesori del bosco. Posso giocarci quando voglio. Così non mi annoio mai!

Yatù: Che bella idea! Farò anch'io una scatola dei tesori del bosco e ci metterò le mie matitine, i miei adesivi, i miei dinosauri, ... !

Narratore: *È già ora di rientrare. I bambini si avviano. Tina canta incessantemente una filastrocca a squarciagola.*

Tina: Nel bosco passeggiam, la lalalalalalala

Zita: Oh, Tina, non la smette più...

Yatù: Ho raccolto così tanti bei sassolini che le mie braccia sono diventate lunghissimeeee!

Pilù: Io ho fatto così tanti passi da gigante che mi sono cresciute le gambe!

Toni: Io ho la schiena bollente per il sole!

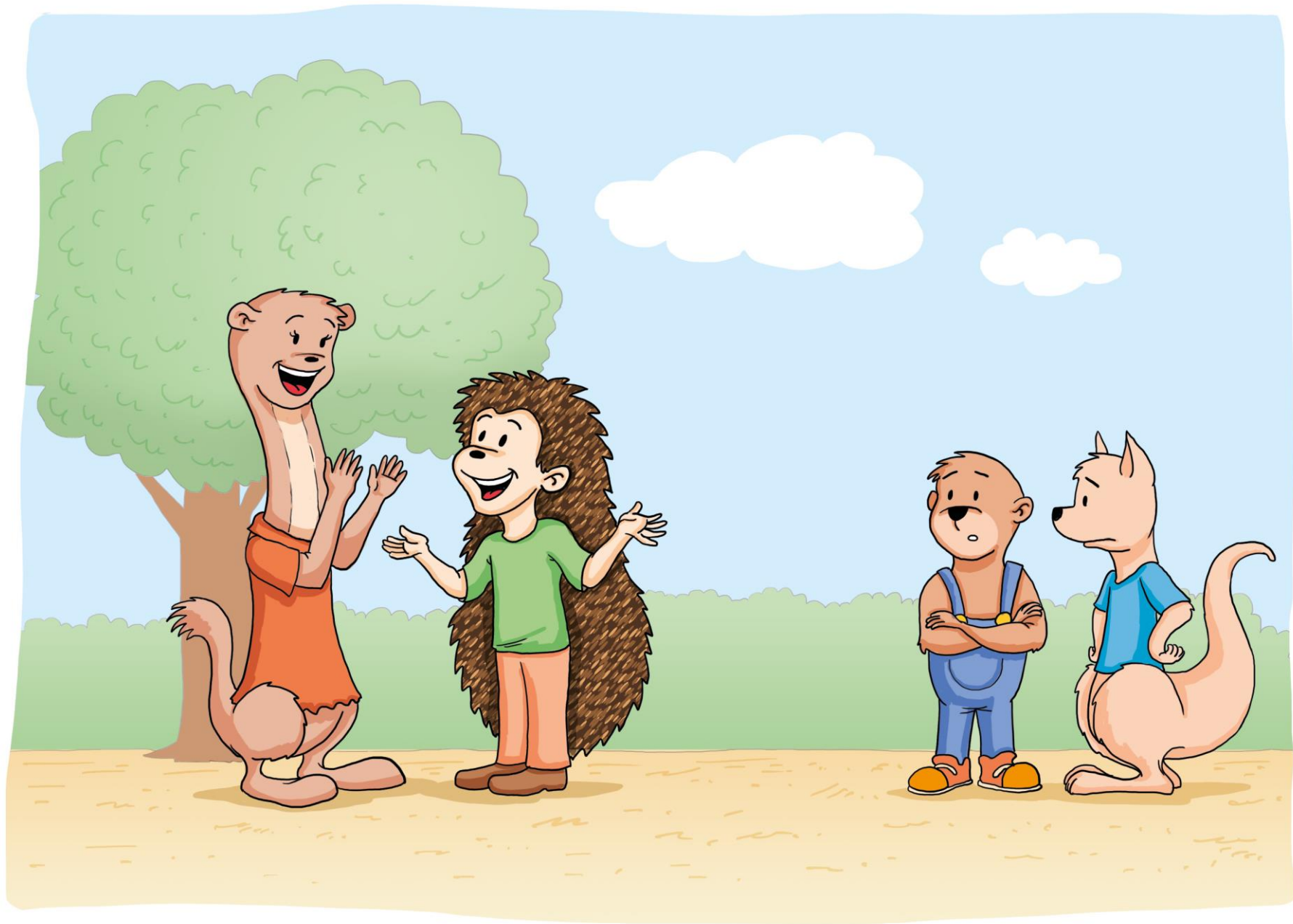
Narratore: *Tina non ha ancora smesso di cantare la sua filastrocca.*

Tina: Nel bosco passeggiam, la lalalalalalala

Zita: Quando guardo la serie Mimi, alla fine della puntata, spengo. Come si fa a spegnere la musica Tina? Dov'è l'interruttore per spegnere?

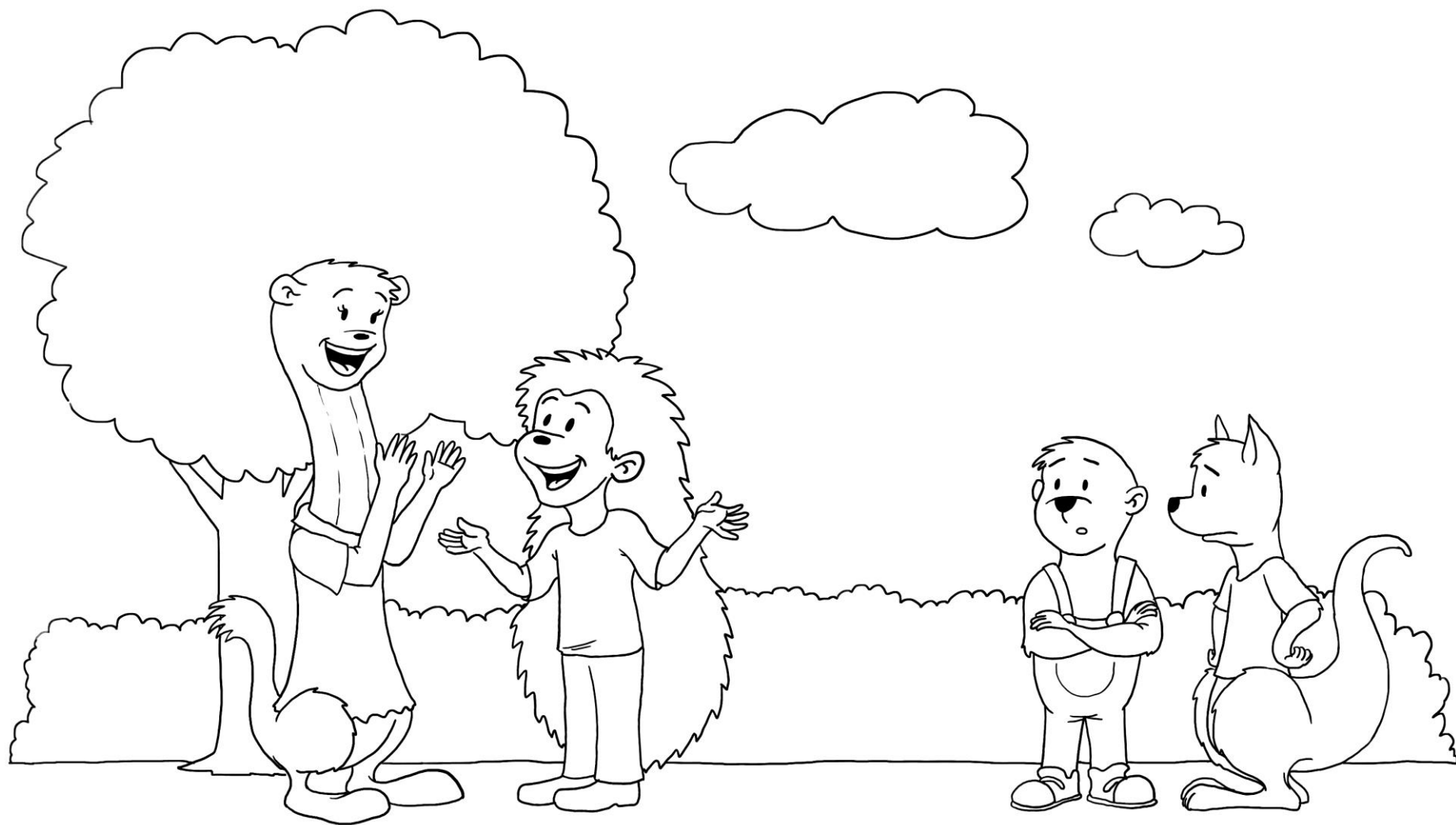
Tina: Qui.... (*ride!*) sulla punta del mio naso!

(*Tutti i bambini scoppiano a ridere.*)













Storia 14: Il muro contro la gelosia

Obiettivi:

Stimolare l'empatia

Esprimere e comunicare un'emozione

Essere capaci di gestire una delusione

186

Dopo aver ascoltato ciascuna scena, i bambini parlano liberamente della storia.

Tra i 4 e i 6 anni, i bambini imparano a fare amicizia e allo stesso tempo sperimentano la rivalità. Gli amici di un giorno non lo sono più il giorno seguente e tutto può di nuovo cambiare in men che non si dica. La gelosia può manifestarsi anche quando si tratta di condividere l'attenzione dell'educatore, come ad esempio, quando nel gruppo ci sono bambini con bisogni specifici che richiedono più attenzioni.

I bambini possono anche provare gelosia in caso di cambiamenti all'interno del nucleo familiare, come ad esempio alla nascita di un fratellino o di una sorellina, oppure quando una madre single ha un nuovo partner o quando i genitori si separano.

Questa storia aiuta i bambini a esplorare le situazioni che possono portare alla gelosia e alla delusione. I bambini prendono coscienza che esistono situazioni in cui gli altri hanno bisogno di più attenzioni. Imparano a riconoscere e ad esprimere le loro emozioni e a sviluppare l'empatia.

Per stimolare la discussione

- ❑ Cosa succede nella storia?
- ❑ Perché Tina è triste?
- ❑❑ Come ha fatto Lisa ad accorgersi che qualcosa non andava?
- ❑ È capitato anche a voi di sentirvi gelosi? In quale situazione?
- ❑ Cosa fate quando siete gelosi?
- ❑ Pilou si è rotto una gamba e ha bisogno di più attenzioni. Quando avete bisogno di più attenzioni?
- ❑ Cosa apprezzate di più nei vostri amici?
- ❑ Come si fa a capire se qualcuno è geloso o triste?



Attività ludiche da svolgere dopo la scena 14

Le attività proposte qui di seguito sono state selezionate in funzione delle necessità del gruppo

Competenze da sviluppare:

- Empatia (sentire e mostrare)
- Esprimere, descrivere e comunicare le proprie emozioni, i propri bisogni, i propri desideri
- Affrontare la delusione / la gelosia
- Valutare il proprio bisogno di attenzioni

187

Trasmettere il sorriso

Obiettivi: Esprimere e comunicare un'emozione
Osservare l'altro
Imparare ad aspettare il proprio turno

Materiale: Nessuno

Durata: 10 minuti

Invitare i bambini a mettersi in cerchio. L'animatore/trice chiede di fare silenzio e inizia a sorridere al bambino accanto a sé, guardandolo. Poi i bambini, a turno, si "passano" il sorriso l'un l'altro lungo il cerchio. L'animatore/trice potrebbe aver bisogno di ricordare ai presenti le regole per trasmettere con successo il sorriso: guardare in faccia il/la bambino/a accanto. Nei giri successivi, si può passare un battito di ciglia, un occholino, un gesto o un'altra emozione. Al termine di ogni giro, l'animatore/trice chiede ai bambini di nominare l'emozione che si sono "passati" e di descrivere quali effetti tale emozione ha avuto sul loro viso ed eventualmente sul resto del corpo.

Tratto da jeuxetcompagnie.fr

L'origami indovino delle emozioni

- Obiettivo:** Riconoscere i comportamenti legati alle emozioni
- Materiale:** Origami indovini stampati su un cartoncino spesso (v. modello qui di seguito), forbici
- Durata:** 45 minuti (compreso ritaglio e piegatura)

L'attività inizia con il taglio e la piegatura degli origami indovini. Ogni bambino riceve un foglio con l'origami indovino delle emozioni stampato da ritagliare e piegare. I bambini possono portarsi a casa il proprio origami indovino.

In seguito, i bambini si mettono in cerchio o attorno a un tavolo. L'animatore/trice chiede a uno dei bambini di indicare un numero tra 1 e 5 e muove l'origami tante volte quanto il numero indicato. Il bambino sceglie un'emozione e segue le istruzioni che l'animatore/trice gli legge. Poi, a turno, tocca agli altri bambini giocare.

Tratto da bloghoptoys.fr

Fraasi per l'origami indovino:

GIOIA	RABBIA	TRISTEZZA	PAURA
Inventa una danza della gioia	Prendi a pugni un cuscino per sfogarti	Fai una coccola al tuo vicino o alla tua vicina	Assumi la postura di un/a guerriero/a
Racconta un ricordo felice	Espira profondamente 3 volte di seguito	Mostra in quale punto del tuo corpo ti senti triste	Imita un mostro



Il bouquet della gentilezza

- Obiettivi:** Stimolare l'empatia
Osservare l'altro
Imparare a rispettare il proprio turno
- Materiale:** Piccole carte di diversi colori, bastoncini di legno, nastro adesivo, vasi di vetro
- Durata:** 30 minuti

L'animatore/trice chiede ai bambini di fare degli esempi di gesti gentili (condividere il proprio giocattolo, scusarsi, fare una coccola, aiutare in casa, ecc.). I bambini scrivono o disegnano sulle carte colorate i gesti gentili che vorrebbero fare. Le carte colorate vengono fissate sui bastoncini di legno e disposte come un mazzo di fiori della gentilezza in un piccolo vaso di vetro.

Tratto da apprendreaeduquer.fr

Io e gli altri

- Obiettivo:** Prendere coscienza del proprio e altrui valore
Rafforzare l'autostima per affrontare la gelosia
- Materiale:** Una palla
- Durata:** 15 minuti

I bambini formano un cerchio. Il bambino con la palla comincia a dire quello che gli piace di sé stesso, poi lancia la palla a un compagno, facendogli un complimento e dicendogli quello che gli piace di lui. Colui che riceve la palla fa la stessa cosa, dicendo dapprima ciò che gli piace di sé stesso e poi lanciando la palla a un altro e facendogli un complimento, e via di seguito fino a che tutti i bambini avranno ricevuto e lanciato la palla.

Tratto da apprendreaeduquer.fr

Siamo tutti diversi!

- Obiettivi:** Riconoscere le proprie differenze
Favorire l'integrazione
Osservare l'altro
- Materiale:** Una piccola palla o un bastone della parola
- Durata:** 15 minuti

Tutti i bambini sono seduti in cerchio. Una palla o un bastone della parola viene passato da un bambino all'altro. Quando un bambino ha l'oggetto in mano, deve nominare una cosa che lo distingue dagli altri.

Esempio: ho i capelli corti, porto gli occhiali, faccio pattinaggio...

Tratto da educatout.com

Testo 14: Il muro contro la gelosia

Narratore: Tina e Lisa giocano con i mattoncini di legno nell'angolo costruzioni.

Lisa: Ehi, Tina! Costruiamo la nostra scuola, che ne dici?

Tina: Oh sì! Oppure... possiamo costruire una torre?

Lisa: Sì, una torre, alta come la sedia!

Tina (ride): Sì e anche più alta della sedia. Alta quanto noi!

(Tina e Lisa ridono. Le sentiamo mentre costruiscono, spostando i mattoncini, molto concentrate.)

Lisa: Ecco, qui ci sono ancora un sacco di mattoncini!

Toni: Wow, la vostra torre è davvero alta!

Tina: Attenzione, sta per cadere!

(Si sente un gran rumore, la torre crolla. Tina, Toni e Lisa scoppiano a ridere tutti insieme)

Lisa (ridendo): Dai, ricominciamo!

Tina: È proprio bello. Sai Lisa, sei davvero la mia migliore amica.

Lisa: Anche tu Tina, sei la mia migliore amica.

Narratore: I giorni passano. Tina e Lisa sono spesso insieme. Giocano a palla, giocano con le costruzioni, vanno in altalena. Ma una mattina, Lisa arriva con suo fratello Pilù, che ha le stampelle e la gamba ingessata. Tutti i bambini si riuniscono intorno a loro.

Zita, Yatù: Pilù! Cosa ti è successo?

Pilù: Sono caduto dal trampolino e mi sono rotto una gamba.

Zita: Ti fa molto male?

Yatù: Ehi Pilù, posso giocare con le tue stampelle durante la ricreazione?

Toni: Che bella idea! E possiamo disegnare sul tuo gesso?

Pilù: Non mi fa più così male, ma a volte mi prude. Sì sì, giochiamo con le mie stampelle!

Tina: Povero Pilù ... Lisa, vieni a giocare a palla?

Lisa: No, rimango con Pilù a disegnare, visto che non può camminare troppo. Ma puoi disegnare insieme a noi!

Tina (imbronciata): Hmm, non ho voglia di disegnare. Voglio giocare a palla con te. Va beh... allora giocherò da sola.

Narratore: Nel corso della giornata, Tina nota che anche la maestra dedica molte attenzioni a Pilù. Gli porta la merenda, lo aiuta a mettersi la giacca o le scarpe per uscire a ricreazione.

Lisa: Tina, non hai detto una parola tutto il giorno. Va tutto bene?

Tina: Sei stata tutto il giorno con Pilù. Anche gli altri si occupano solo di lui. Persino la maestra.

Lisa: Ah, davvero! ... non è che sei un po' gelosa?

Toni (*canticchiando*): Tina è gelosa, na-na-na-na-na-na!

Tina: Ma no, Toni, non sono gelosa di Pilù. Non voglio rompermi una gamba...

Tina: Sai Lisette, oggi ho pensato di non essere più la tua migliore amica, perché non volevi più giocare con me.

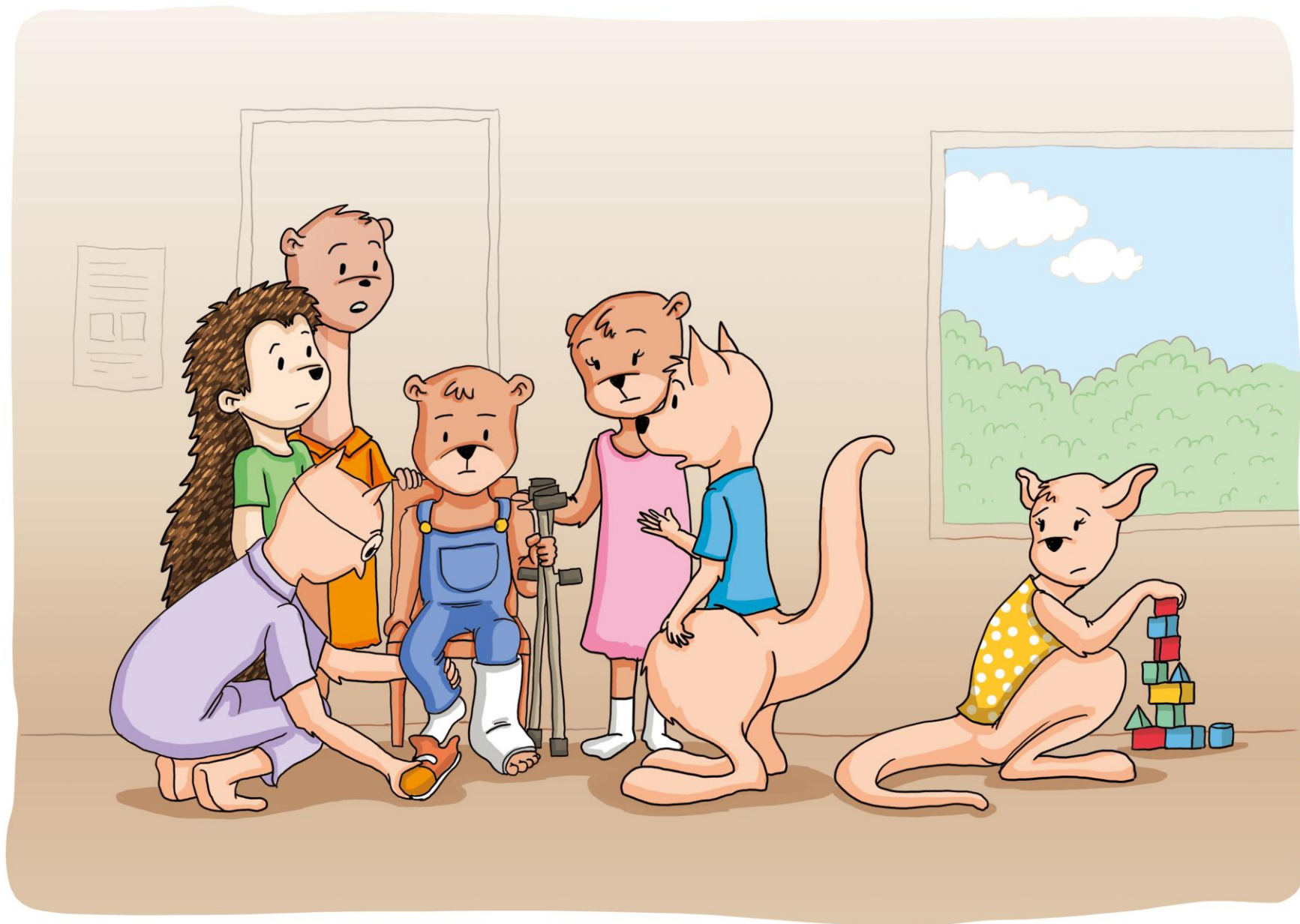
Lisa: Ma no!!! Sei sempre la mia migliore amica! Dai, domani costruiamo una torre. Una torre molto, molto alta. La più alta di tutte!

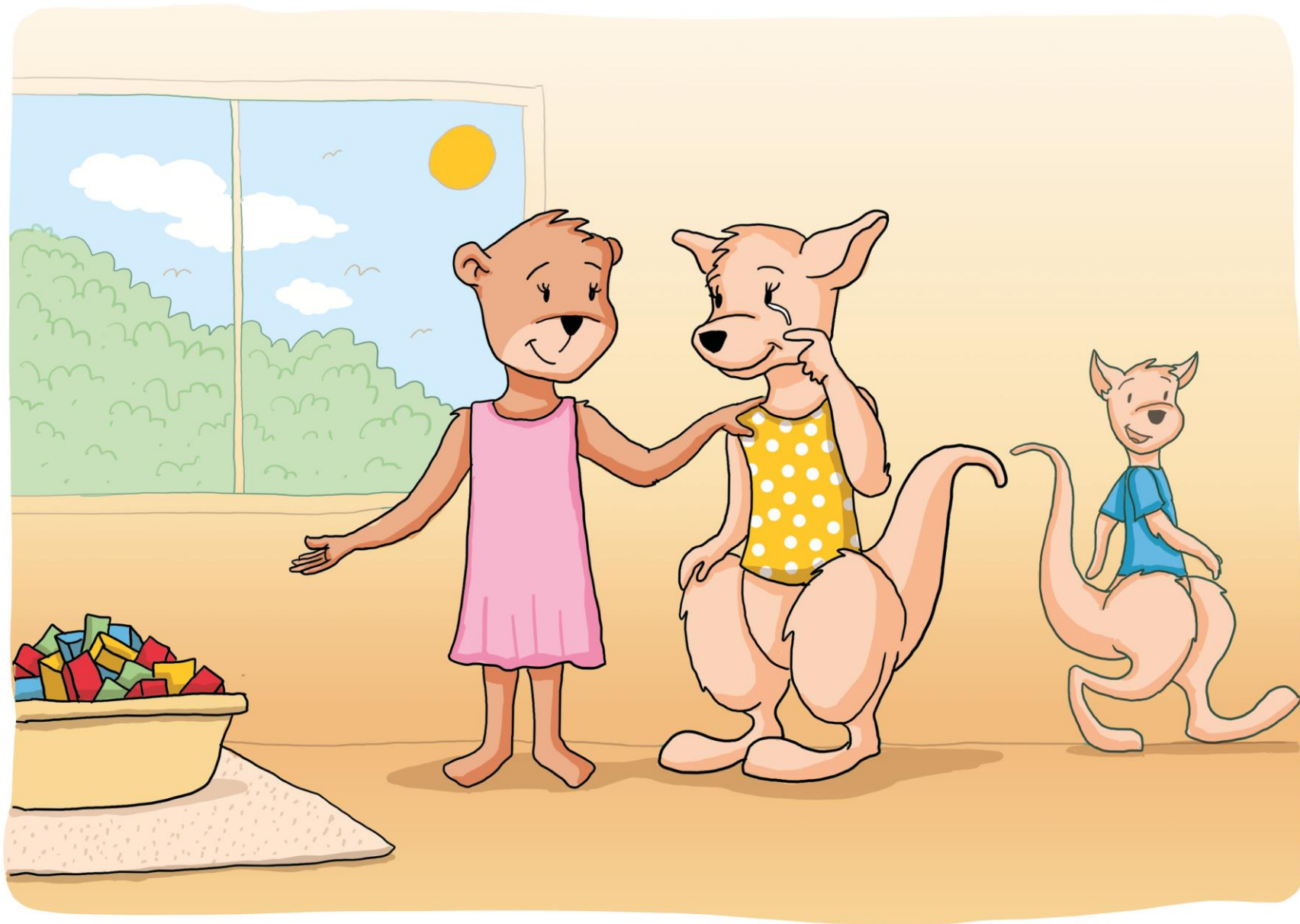
Tina: SIIIIII! Oppure costruiamo delle stampelle per Pilù?

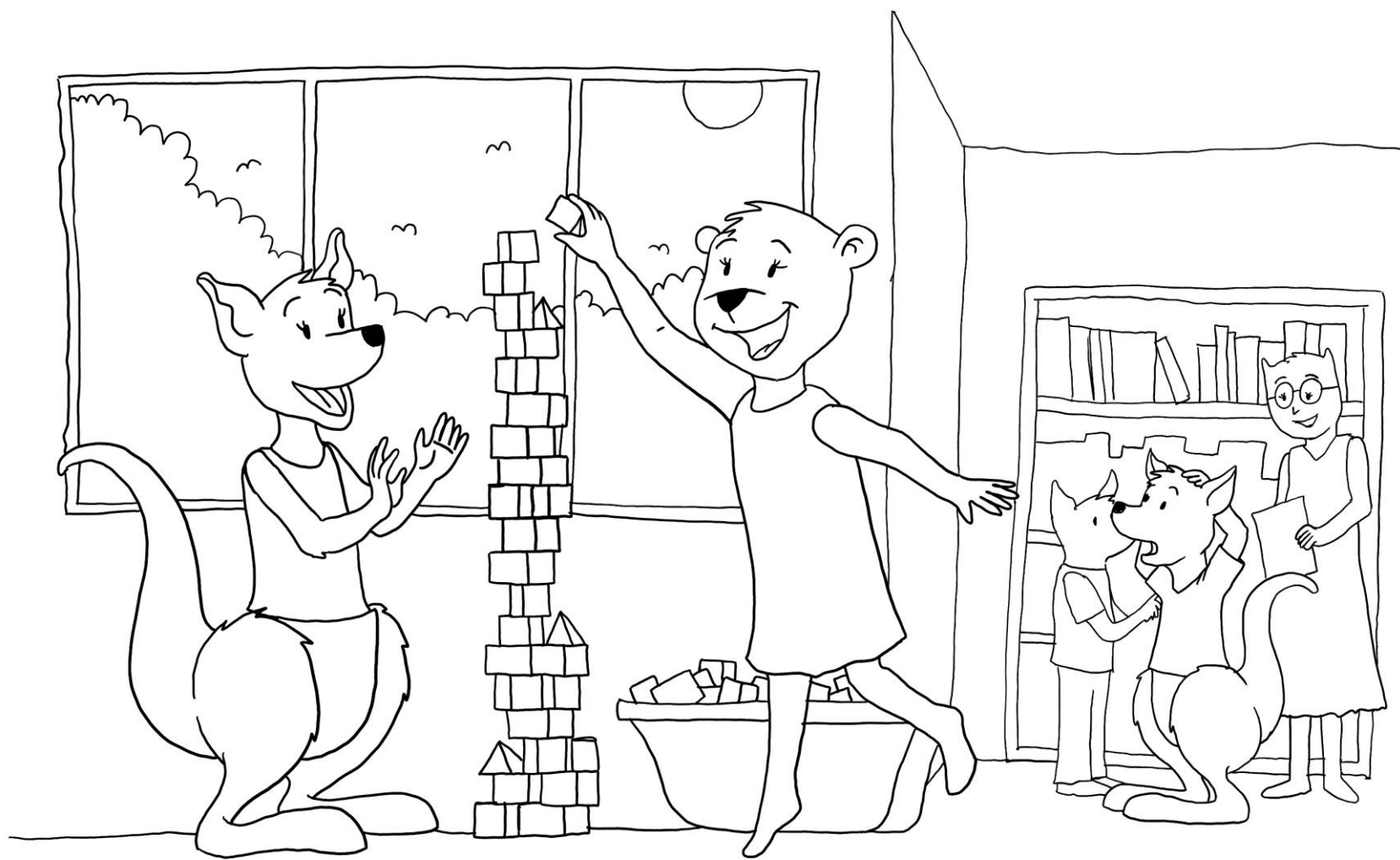
Lisa: Possiamo anche costruire un muro altissimo, un muro contro la gelosia! Per restare sempre migliori amiche!

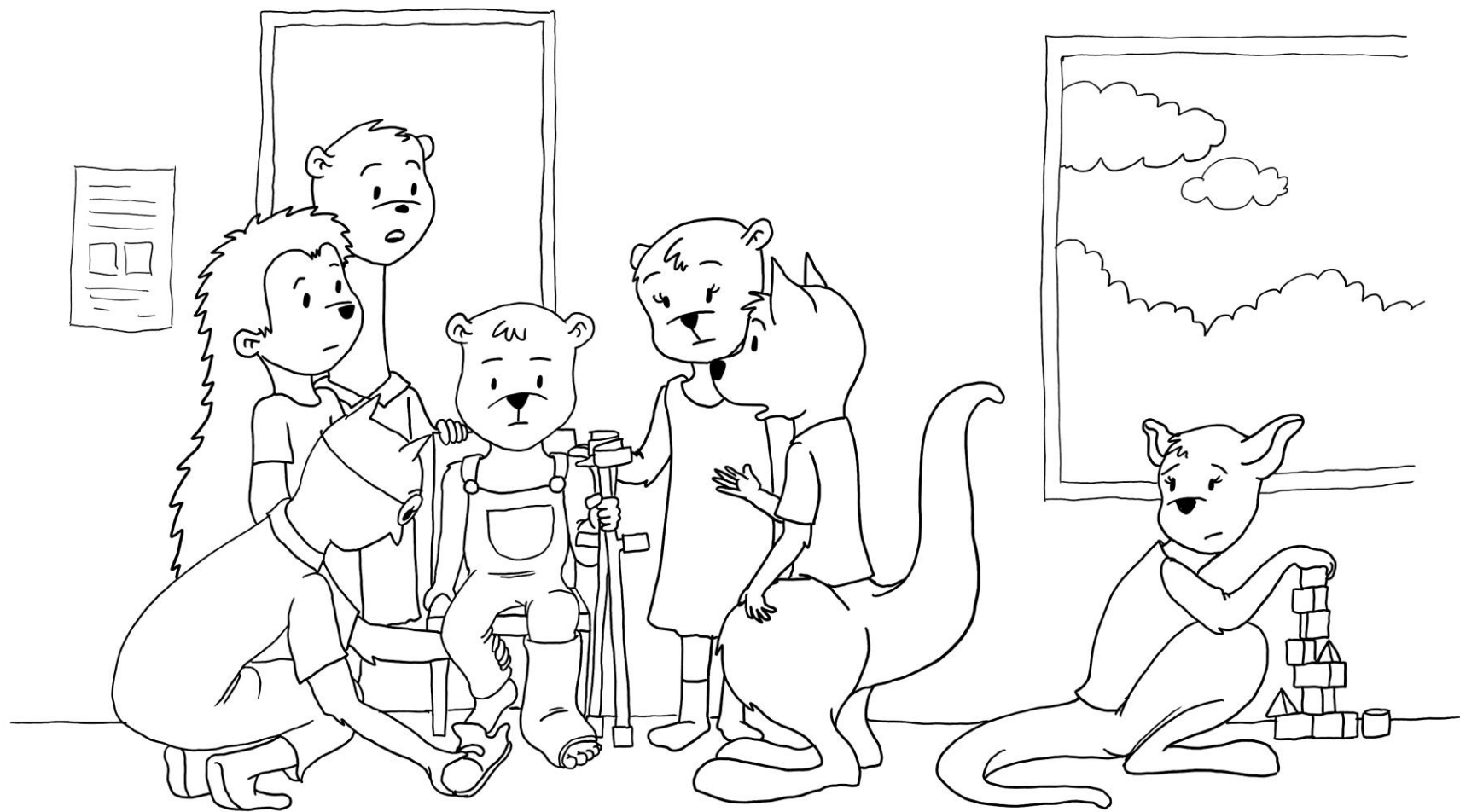
Tina (*ridendo*):SIIIIII!

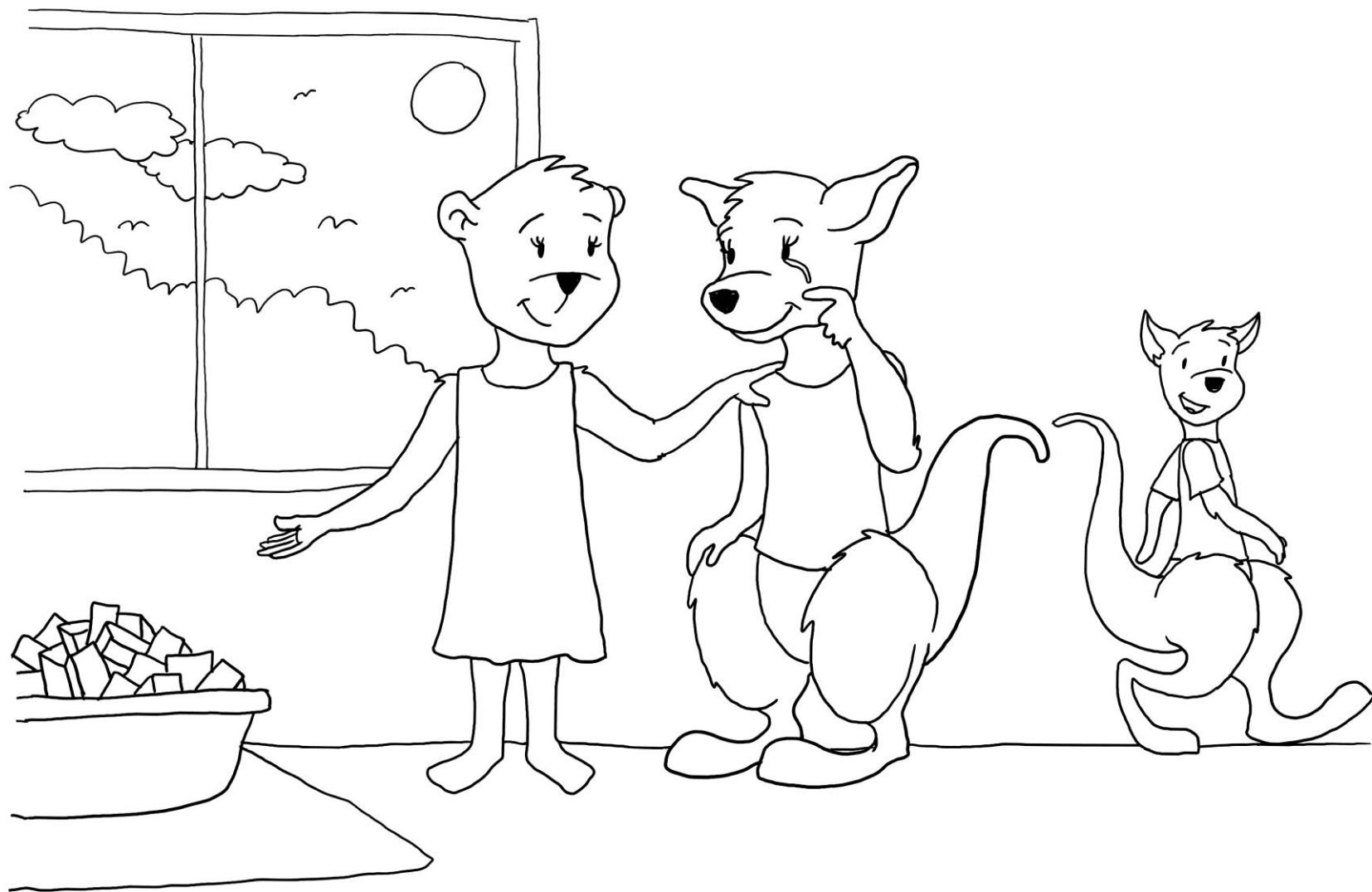












Per ulteriori informazioni

www.tinaton.ch

Rachel Stauffer Babel

Dipendenze Svizzera

rstaufferbabel@dipendenzesvizzera.ch

www.dipendenzesvizzera.ch

WWW.TINATONI.CH

© Copyright 2011 Dipendenza Svizzera - Tutti i diritti riservati

Losanna 2020